Numero a otto pagine - Lire 25 — Anno VII - N. 1879 - Domenica 4 gennaio 1953

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 [illegible] — INSERZIONI: [illegible] — Abbonamenti: [illegible]

# TRATTATIVE e buona fede

LA PAROLA D'ORDINE dell'alta diplomazia atlantica, in particolare di quella inglese tornata alla laboriosità e all'intraprendenza di una volta, è di affrettare i tempi dell'accordo politico-militare per la difesa del Mediterraneo orientale. L'obiettivo, ovvio a dirsi, rappresenta un grande interesse della Italia, anzi costituisce nel suo insieme il maggior interesse italiano: si spiega quindi la attenzione con cui da Roma vengono seguite le molteplici trattative per allacciare la Jugoslavia al sistema greco-turco e costituire una solida linea comprendente le posizioni balcaniche, gli Stretti e l'Asia vicina. Prossimamente il Ministro degli Esteri della Turchia Koprolu, che è stato gradito ospite del Governo italiano, andrà a Belgrado per incontrarsi con Tito, ed è probabile che altre visite similari seguano subito dopo per tentare di arrivare con una certa sollecitudine al risultato concreto su cui la strategia degli alleati basa i suoi principali presupposti in quella zona estrema dell'area occidentale. Le trattative in parola dànno luogo, intanto, a manovre propagandistiche e speculazioni politiche, interne e straniere, intese a creare motivi di malevolenza e di pessimismo ai danni dell'Italia. Basterà a sventarle un po' di riflessione e qualche chiarimento.

Si dice da Belgrado che l'Italia intriga per far fallire ogni possibile accordo della Turchia e della Grecia con la Jugoslavia; si dice dai giornali italiani di opposizione che l'Italia non fa nulla (quindi non intriga) per evitare di essere esclusa dall'accordo eventuale e trovarsi perciò isolata e negletta.

Riferendoci alle prime asserzioni raccogliamo la voce che lo stesso maresciallo Tito avrebbe svolto in proposito una conversazione confidenziale e riservata coi corrispondenti della stampa estera durante una colazione di fine d'anno nella sua residenza ex-regale: ma Tito, in ogni caso, non ha potuto distruggere il fatto che chi più di tutti si è battuto per l'inclusione della Grecia e della Turchia nell'alleanza atlantica è proprio l'Italia, per cui non pare possibile accreditare la tesi che l'organizzazione della linea difensiva estesa all'Egeo, al Bosforo, all'Anatolia, e quindi comprendente il retroterra macedone e adriatico, esuli dalla concezione italiana. Da notare che ogni volta che gli alleati atlantici cercano di arrivare al sodo, di raggiungere qualche punto fisso nelle trattative con Belgrado, Tito svicola destramente nascondendosi dietro alibi come quello dell'ostilità dell'Italia; vecchi fantasmi da lui stesso creati.

I suoi espedienti non valgono a dissimulare la realtà della situazione: e la realtà è che, senza il concorso pieno e diretto dell'Italia un accordo completo, veramente valido, per la sicurezza del Mediterraneo orientale, non sembra concepibile. Non è neppure concepibile che Italia e Jugoslavia possano accordarsi per la tutela degl'interessi comuni senza risolvere secondo giustizia il problema del Territorio di Trieste.

Lo diciamo a quanti manifestano il timore, o la speranza, che l'Italia venga tagliata fuori, resti isolata dal sistema di difesa, per effetto della fermezza con cui sostiene il suo punto di vista: un punto di vista che abbraccia i reali interessi della generalità degli associati, come all'on. De Gasperi e all'on. Pacciardi fu agevole dimostrare nelle recenti riunioni di Parigi. Perchè un sistema difensivo balcanico-mediterraneo si saldi all'Europa centrale e occidentale deve necessariamente saldarsi all'Italia, poggiare sull'Italia: ove se ne staccasse oscillerebbe nel vuoto, cadrebbe per aggiramento prima di poter opporre la minima resistenza, e perciò non avrebbe ragion d'essere. Come si può supporre che la Grecia e la Turchia, o l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Francia, credano che una Jugoslavia staccata dal resto dell'Europa continentale possa rappresentare una forza opposta ad attacchi provenienti dalla Bulgaria, dalla Romania, dalla Austria, perfino dal territorio albanese? Chi non lo può pensare, chi non lo può credere, è soprattutto il maresciallo Tito: ecco perchè la protervia con cui si sottrae a una giusta sistemazione dell'unico grave problema che divide il suo paese dall'Italia solleva tanti dubbi sulla sua buona fede.

E infatti le varie commissioni militari alleate recatesi in missione a Belgrado sono tutte rimaste deluse dai risultati pressochè nulli del loro lavoro. Tito chiede molto ma in sostanza non prende mai impegni seri e definitivi.

Speriamo, auguriamo sinceramente che Koprolu sia più fortunato nelle prossime interviste col maresciallo; ma quand'anche si arrivasse agli impegni desiderati, nessuno sarebbe in grado di rettificare le posizioni del dittatore se questi un giorno di suo esclusivo arbitrio decidesse di comportarsi diversamente: i dittatori sono tali appunto perchè possono fare e disfare: e sulla capacità di Tito ogni nozione sarebbe superflua per i turchi, soprattutto per i greci: essi lo conoscono per esperienza quasi meglio di noi italiani.

Come che sia, l'Italia osserva la scena e attende senza impazienze, senza timori. Ha compiuto e compie tutti i suoi doveri di alleata: attende che gli alleati compiano il loro riconosciuto dovere nei suoi riguardi.

## IL CAVILLO ELEVATO A SISTEMA DAI DEPUTATI DELL'OPPOSIZIONE

# L'OSTRUZIONISMO SI RIVELA nella sua forma più pericolosa

### Otto ore perdute alla Camera con espedienti che offendono la dignità parlamentare — De Gasperi esaminerà il problema dei ferrovieri - Rinviato il Consiglio dei Ministri

**Roma, 3**

Si può dire che oggi la battaglia parlamentare per l'approvazione della legge elettorale ha subito una piccola battuta d'arresto? Forse, sì. Almeno nel senso che non si sono fatti progressi notevoli di carattere quantitativo, perchè degli undici ordini del giorno ne sono stati posti in votazione soltanto due.

Ma la discussione è stata quanto mai serrata e piena di imprevisti, perchè l'ostruzionismo solo ora si rivela nella sua forma più pericolosa, cioè sulla base dell'interpretazione del regolamento: non più discorsi fiume, non più interventi a catena, ma il cavillo elevato a sistema, talchè per ogni ordine giorno sono nati emendamenti su emendamenti e per ciascuno di questi, discussioni di carattere procedurale a non finire. Il Presidente Gronchi, che ieri ha indubbiamente avuto la sua giornata eroica, anche stamattina ha cercato di trattenere la discussione entro i più stretti limiti osservando che certi emendamenti avevano esclusivamente il merito di far perdere del tempo inutile, come quello presentato da un deputato comunista il quale desiderava che alla locuzione «a termini» fosse sostituita quella «ai termini». Gronchi aveva anche avvertito che si sarebbero dovute fare parecchie e ripetute votazioni e aveva proposto di abbandonare lo scrutinio segreto richiesto dalla maggioranza per adottare un sistema più spiccio, con l'impegno da parte dell'opposizione di non procedere a dichiarazioni di voto, anche in considerazione del fatto che taluni emendamenti non meritavano alcuna discussione.

Si è alzato allora Pajetta, dicendo che l'opposizione accettava l'impostazione di Gronchi con l'unica variante di impegnarsi a pochi e brevi interventi.

Allora la maggioranza, per bocca dell'on. Scalfaro, ha precisato che di fronte alla volontà di far perdere ulteriormente del tempo, si manteneva la richiesta dello scrutinio segreto, che escludeva qualsiasi dichiarazione di voto.

E così avvenne per tutta la giornata. Perchè otto ore furono necessarie a completare la votazione sull'emendamento Roberti all'ordine del giorno Paolucci. Infatti sia i comunisti che i missini chiesero ripetutamente e ogni volta che se ne presentava l'opportunità di votare ogni emendamento e sotto emendamento per divisione, cioè frase per frase, e qualche volta parola per parola. Di qui una schermaglia segreta nelle votazioni perchè molte frasi sono state approvate dalla maggioranza per impedire che la loro bocciatura potesse dar adito a nuove proposte e quindi a nuove votazioni, mentre in realtà la stessa maggioranza aveva in animo, come ha fatto più tardi, di bocciare l'emendamento nel suo complesso.

E' difficile fare una cronaca della seduta. Comunque diremo che, approvato stanotte l'ordine del giorno Codacci Pisanelli che riconosce la costituzionalità e l'opportunità politica della nuova legge elettorale, si trattava di approvare altri dieci ordini del giorno prima di passare all'esame dell'articolo unico della legge stessa.

Il primo di questi ordini del giorno, quello dell'on. PAOLUCCI, del PSI, chiedeva di restituire al Governo il progetto di legge perchè lo rivedesse e lo correggesse. Ma il regolamento consente di proporre modifiche o aggiunte a un ordine del giorno e l'on. ROBERTI, del Movimento sociale, si è affrettato a chiedere perciò che il Ministero degli Interni distribuisca a tutti gli elettori un opuscolo che spieghi la legge elettorale. Il regolamento però consente anche di proporre modifiche o aggiunte a una modifica o aggiunta già proposta; ed è appunto quello che hanno fatto subito vari deputati dell'estrema sinistra. Uno ha chiesto che la distribuzione degli opuscoli sia fatta dalla Camera e non dal Ministero degli Interni, un altro ha chiesto che gli opuscoli vengano messi in vendita a modico prezzo, un altro vuole che l'opuscolo sia mandato a tutti i Comuni e a tutti gli uffici pubblici della Repubblica, un altro suggerisce che gli opuscoli siano distribuiti insieme al certificato elettorale, un altro è del parere che l'opuscolo non si debba vendere ma regalare, un altro non si è accontentato che l'opuscolo sia mandato ai Comuni, ma ai Sindaci in persona, e infine l'ultimo chiede che l'opuscolo sia diffuso per mezzo di messi comunali.

Su ognuna di queste proposte la Camera ha dovuto votare. Per impedire che ad ogni votazione i deputati dell'opposizione, che sono circa 180, facessero una dichiarazione di voto, la maggioranza ha chiesto che si votasse a scrutinio segreto, e per arrivare a respingere non l'ordine del giorno Paolucci ma tutte le proposte di modifica, ci son volute otto ore.

Una votazione a scrutinio segreto dura in media mezz'ora, ma i deputati di estrema sinistra sono riusciti oggi a farla durare ogni volta un'ora circa con un altro espediente che potrebbe far ridere se non fosse degno di ludibrio per l'insita offesa che reca alla dignità della carica di cui i rappresentanti della Nazione sono investiti. Invece di sfilare davanti alle urne rapidamente come al solito, ogni deputato delle due estreme procedeva come se stesse seguendo un funerale; giunto davanti all'urna ci pensava un poco, poi si decideva a introdurre le palline e se ne andava abbozzando poi spesso un risolino ironico. A questo modo il tempo necessario alle votazioni, che doveva essere di tre ore e mezzo, è diventato di otto ore, e l'aula un teatro da burattini.

Respinte così le modifiche all'ordine del giorno Paolucci si trattava di mettere finalmente in votazione l'ordine del giorno stesso, ma a questo punto si è levato l'on. PAOLUCCI il quale ha detto di ritirarlo, spie- [illegible] lungo incontro con gli onorevoli Bettiol e Moro, del Direttivo democristiano, per esaminare la situazione. Forse entro martedì sarà possibile esaurire la votazione degli altri ordini del giorno e quindi passare all'esame dell'unico articolo della legge, ma previsioni è difficile farne data la complessità della situazione.

Il Consiglio dei Ministri che avrebbe dovuto riunirsi questa mattina è stato rimandato ad altro giorno [illegible]

## DOPO VENT'ANNI DI AMMINISTRAZIONE DEMOCRATICA

# IL NUOVO CONGRESSO si è riunito a Washington

**Washington, 3**

[illegible]

## TREMENDA ESPLOSIONE ALL'ISOLA DELLA CERTOSA

# Una cassa caduta di mano provoca lo scoppio di mille bombe

### Un vagone ferroviario carico d'esplosivo letteralmente polverizzato - Il bilancio della sciagura: cinque operai morti, due dispersi e nove feriti — Uno zatterone s'inabissa trascinando un altro vagone pieno di ordigni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Venezia, 3**

*Una tremenda sciagura che ha suscitato la più profonda commozione in tutta Venezia si è verificata all'Isola della Certosa, sita in un punto solitario della laguna, dietro l'isola di Sant'Elena: stamane alle 11.15 è saltato in aria un vagone ferroviario contenente bombe a mano, causando cinque morti, due dispersi e nove feriti.*

*A quell'ora, nella verde isola della Certosa si stavano caricando delle munizioni sopra due carri ferroviari posti su uno zatterone, quando all'improvviso si verificava una terrificante esplosione, che ha investito in pieno il gruppo di uomini, sette a quanto sembra, che stavano procedendo all'operazione di carico, e che ha raggiunto con la sua rosa di schegge numerosi altri operai che si trovavano in una bettolina attraccata al fianco del pontone.*

*Sul luogo del disastro, che subito apparve in tutta la sua gravità, fu un accorrere, un affannarsi nell'opera di soccorso invocata dalle urla strazianti dei feriti. Dei palombari subito accorsi e dei marinai si prodigarono negli aiuti, mentre le acque circostanti il luogo della sciagura si tingevano di rosso sangue. Venivano tratti a riva i corpi inanimati e orribilmente scempiati di tre artificieri che in un secondo tempo venivano identificati per il manovale Giovanni Novelli, di 38 anni, abitante alla Giudecca, il manovale del Provveditorato del porto Bruno Costaman, di anni 40, abitante in San Polo, incaricato della scorta del convoglio, e per l'artificiere trentaseienne Mario D'Ambrosio. L'identificazione di quest'ultimo è stata oltremodo difficile perchè la tremenda deflagrazione gli aveva nettamente staccata la testa dal tronco.*

*Venivano frattanto trasportati all'ospedale militare di Sant'Anna i feriti, in numero di nove, che fortunatamente non si trovavano in condizioni gravi; essi sono: Giuseppe Cittan, Luigi Vianello, Angelo Boccato, Bruno Cuscello, Aldo Costantin, Luigi Ossoni, il maresciallo di marina Giovanni Dolce e i fratelli Tosello.*

*Operai e marinai affiancati dai palombari hanno continuato per tutto il giorno l'angosciosa ricerca e altre due salme potevano nel pomeriggio essere ricuperate: quelle dell'artificiere Carlo Pavan di anni 28 e del capogruppo della Certosa Ermenegildo Cecchi di anni 54, ammogliato con quattro figli. Degli altri due operai, che a quanto sembra stavano lavorando sul tragico pontone al momento dello scoppio, non si sa ancora nulla, ma si suppone che i loro corpi si trovino nelle acque della laguna, sprofondati assieme al pontone e ad uno dei due carri ferroviari. Essi sono il manovale Umberto Pironi di anni 39 da Malcontenta e l'artificiere Emilio Frizzarin di anni 27.*

*Si iniziava intanto una rapida inchiesta per accertare le cause e le circostanze del disastro. Le autorità militari non si sono ancora pronunziate in merito, ma comunque l'ipotesi più attendibile e che la voce corrente conferma, stando anche alle impressioni dei superstiti, sarebbe che durante l'operazione di carico delle cassette di munizioni — tutte bombe a mano Breda modello 38 — su due carri ferroviari avendo rispettivamente destinazione per la Spezia e Taranto — carri che si trovavano sopra un pontone — una delle cassette sia scivolata di mano a un operaio e nella caduta esplosa, provocando il simultaneo scoppio di tutto il carico del carro ferroviario diretto alla Spezia, che conteneva, si suppone, circa mille bombe a mano.*

*Il vagone veniva letteralmente polverizzato dall'esplosione mentre lo zatterone si squarciava e si inabissava nelle acque assieme all'altro vagone, pure carico di bombe a mano. La sciagura non ha assunto proporzioni maggiori grazie alla bettolina, un natante di cinquanta tonnellate che avrebbe dovuto rimorchiare il pontone attraverso la laguna fino allo scalo merci della stazione, e che era ormeggiata fra la riva e il pontone medesimo, facendo da schermo con le sue pareti metalliche agli uomini che si trovavano sulla riva ove pure erano depositate un gran numero di cassette di munizioni stipate per l'imbarco. Anche la bettolina è affondata.*

*Sul posto della sciagura, mentre gli artificieri dell'isola si prodigavano nella disperata speranza di arrivare in tempo per salvare qualcuno ed incuranti del pericolo di ulteriori scoppi che potevano verificarsi per la presenza delle munizioni sul molo, giungevano le massime autorità cittadine, il Prefetto, l'ammiraglio Pecori Giraldi, il Sindaco, il Questore e più tardi anche il Vicario capitolare della diocesi che cooperavano alle operazioni di soccorso dirette personalmente dal capo di Stato maggiore dell'Ammiragliato. I palombari che per tutta la giornata hanno continuato le ricerche a sera hanno dovuto interrompere il loro lavoro causa l'oscurità e domattina alle prime luci dell'alba riprenderanno la ricerca dei due operai mancanti.*

*Il nome di Certosa all'isoletta posta all'estremo limite di Venezia, fra l'Arsenale e il Lido, e che ha vissuto oggi il suo tremendo dramma, è dovuto al fatto che nel 1500 aveva ospitato un convento di certosini, il quale poi nel 1810, passando l'isola sotto il presidio militare francese, era stato abbattuto. Attualmente essa è adibita a fabbrica di munizioni e vi ha sede il reparto munizionamento del reparto militare marittimo autonomo dell'Adriatico.*

*Nella «Pirotecnica» che dipende direttamente dalla direzione artiglieria dell'Arsenale di Venezia lavorano circa mille persone, di cui trecento militari, duecento donne e cinquecento uomini. Nei vari reparti si provvede alla lavorazione dei proiettili e delle spolette per razzi e alla loro sistemazione nelle casse di protezione.*

*La formidabile deflagrazione è stata intesa in tutta la città ed ha causato danni nella zona circostante. Tutti i vetri delle abitazioni di S. Elena e S. Nicolò del Lido e dell'aeroscalo hanno infatti visibilmente risentito dello scoppio, mentre alcune vetrate di case prospicenti la laguna tra S. Andrea, S. Pietro di Castello e il Lido sono andate in frantumi e subito dopo l'esplosione una densa colonna di fumo si è alzata sul cielo della città.*

**B. B.**

## Missionario triestino espulso dalla Cina rossa

**Hongkong, 3**

E' giunto ieri a Hongkong, dopo sei mesi di carcere scontati nella Cina rossa, il missionario padre Albino Miklaucic di Trieste. Ha narrato di esser stato incarcerato in seguito alla morte di una bambina curata nel suo dispensario, sotto l'accusa di aver ricorso ad una cura sbagliata. Venne rilasciato il 9 novembre, ma non gli fu permesso di tornare alla sua missione.

Nella giornata di Capodanno, secondo quanto hanno annunciato gli ambienti cattolici di Hongkong, sono giunti in treno dalla Cina comunista altri tre missionari italiani.

Si ha infine notizia che un missionario tedesco, padre Paul Mueller, di 57 anni, è morto il 2 novembre per un attacco cardiaco mentre era agli arresti a domicilio a Lanchow, nella provincia cinese del Kansu. Gli era stato rifiutato un visto d'uscita dalla Cina rossa.

## SITUAZIONI PARALLELE A PARIGI E A BONN

# SEMPRE PIÙ IN FORSE la ratifica dei trattati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Bonn, 3**

Il generale De Gaulle, portato alla ribalta dall'attuale crisi francese, ha riespresso le sue idee sul riarmo tedesco. La Germania deve avere un esercito nazionale con un numero di divisioni inferiore o pari ma non superiore alle divisioni francesi di stanza in Europa, senza contare quelle impiegate in Indocina. Il Comando Supremo deve essere composto di generali di ogni nazionalità, quindi anche tedeschi. I paesi europei, del piano Schuman devono infine unirsi in una Confederazione piuttosto elastica.

Sono idee note da tempo. Ma esse vengono esposte in un momento assai interessante, e trovano qui in Germania un'eco notevole. Diciamo subito che i circoli ufficiali respingono il piano De Gaulle. Adenauer ha puntato tutte le sue poste sull'Esercito europeo e sull'Unione continentale. Egli vuol fare ratificare i relativi trattati al più presto e se ora desse segni d'incertezza perderebbe la sua battaglia. Ma il Cancelliere per sua fortuna non è mai indeciso. Egli sa quel che vuole e non esita pur di raggiungere la meta.

La sua politica trova proprio oggi un autorevole incoraggiamento. Samuel Reber, facente funzione di Alto Commissario americano, ha tenuto un discorso a Bremerhaven. Egli parlava in occasione dell'arrivo della nave americana «United States» che ha vinto di recente il Nastro Azzurro. Reber ha definito i trattati per l'Esercito europeo e per il piano Schuman come pietre miliari della politica occidentale del dopoguerra. Esse apriranno — ha detto — una nuova era di pace e di tranquillità per l'Europa e per il mondo. Reber si è anche detto sicuro che i parlamentari dei paesi interessati ratificheranno i trattati. Egli ha espresso una certa delusione per la lentezza con cui procedono i progetti di unione economica in Europa; ha detto che gli americani speravano in un progresso più rapido. Si è tuttavia detto sicuro che alla fine la politica federativa si affermerà.

L'atteggiamento ufficiale resta dunque favorevole all'Esercito europeo, ma gli attacchi contro di esso si fanno sempre più numerosi. In Francia nessuno può dire con sicurezza quale sarà la situazione alla fine della crisi attuale. Può darsi che i trattati ne escano rafforzati, ma è anche possibile il contrario. In Germania tutto dipende dal verdetto dell'Alta Corte costituzionale di Karlsruhe. Se la Corte dicesse che i trattati possono essere ratificati soltanto con una maggioranza di due terzi, sarebbe necessaria una più stretta collaborazione con i socialisti poichè i partiti governativi non dispongono da soli di una tale maggioranza nel Parlamento attuale. Orbene, tutti sanno che i socialdemocratici sono nettamente contrari all'Esercito europeo e in generale alla politica estera di Adenauer. Essi avevano d'altra parte l'idea del riarmo tedesco, riconoscendone la necessità. Le loro obiezioni alla politica governativa sono tutte di carattere nazionalistico. Gli attuali trattati secondo loro tengono la Germania in posizione d'inferiorità rispetto agli alleati. E' quindi logico che la prospettiva di un esercito nazionale riesca per loro molto allettante.

Ma l'idea di un esercito nazionale è attraente anche per gli uomini di destra e non solo per le sinistre. In fondo l'Esercito europeo è stato presentato dal Governo come «il massimo ottenibile» oggi per l'Occidente. Se un esercito nazionale diventasse una possibilità concreta esso avrà subito un grande fascino, e il più forte argomento del Governo, quello secondo cui tale esercito nazionale sarebbe fuori questione, verrebbe ovviamente a cadere.

L'ottimismo di Reber circa la ratifica dei trattati è dunque prematuro. Tale ratifica non è sicura nè in Francia nè in Germania. La situazione dei due paesi offre un interessante parallelismo. In ambedue una potente opposizione attacca la politica estera o per meglio dire europea dei Governi, allo scopo di andare al potere. Se i loro attacchi avranno successo e se i trattati europei saranno silurati, le idee esposte da De Gaulle in Francia e dai socialdemocratici in Germania acquisterebbero immediatamente una grande attualità. Esse si presenterebbero subito come la nuova possibile alternativa alla politica seguita attualmente da Schuman e da Adenauer.

**PIERO OTTONE**

La pesca in Adriatico

## SFRONTATE ACCUSE della «Borba» a Roma

**Belgrado, 3**

La «Borba» si occupa oggi in un suo articolo della questione dei diritti di pesca nelle acque territoriali della Jugoslavia e, come se non bastassero i continui atti di pirateria a danno dei pescatori italiani, fa addebito al Governo italiano dell'attuale irregolare situazione.

Il giornale, dopo aver rilevato che il Governo italiano non si mostra volonteroso di raggiungere un accordo con quello di Belgrado, osa affermare: «A leggere la stampa italiana si ha l'impressione che Roma abbia piacere che i pescherecci italiani svolgano la loro illegale attività nelle acque jugoslave».

Il giornale continua dicendo che i pescatori italiani desiderano un accordo tra i due Governi ma, dice la «Borba», «la pirateria politica esistente in Italia trama contro la Jugoslavia anche quando ciò conduce in modo evidente verso un indebolimento della sicurezza collettiva e della difesa contro l'aggressione».

«La propaganda ufficiale italiana e gli agenti del Cominform — conclude la «Borba» — impiegano gli stessi metodi pirateschi in ogni occasione con l'obiettivo di danneggiare la Jugoslavia».

# Mayer non ha concluso i suoi difficili sondaggi

### *Può contare su 300 voti: gliene mancano 14*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Parigi, 3**

René Mayer dovrà ritardare fino a domani la sua risposta al Presidente della Repubblica. Se il suo tentativo per risolvere la crisi, che dura ormai da 12 giorni, è stato accolto con molta simpatia, tuttavia René Mayer si trova in presenza degli stessi ostacoli e delle stesse difficoltà che avevano indotto i suoi predecessori a rinunciare all'incarico. Fin dal primo giorno abbiamo detto che la crisi provocata in Francia dalla caduta di Antoine Pinay non può essere paragonata alle precedenti. Essa infatti è più una crisi politica che non una crisi ministeriale. Il problema non consiste tanto nel realizzare la nuova combinazione ministeriale quanto nel definire una nuova maggioranza e quindi una nuova politica.

I socialisti, che erano stati invitati da René Mayer a partecipare al futuro Governo hanno opposto un cortese rifiuto. «Abbiamo dovuto constatare che le condizioni di René Mayer per quel che concerne il programma e più ancora la maggioranza governativa sulla quale egli può nelle circostanze attuali appoggiarsi, fanno ostacolo a un accordo valido per una politica democratica ed efficace», ha dichiarato un rappresentante socialista.

Ma oltre al rifiuto dei socialisti, un altro siluro è stato lanciato oggi contro il leader radicale. René Pleven, Ministro della Difesa nel gabinetto dimissionario, ha fatto sapere a René Mayer che non intende partecipare al futuro Gabinetto. René Pleven è il capo di un piccolo gruppo radicaleggiante U.D.S.R., che conta una ventina di deputati. La ragione invocata da Pleven per giustificare il suo gesto è la progettata riduzione di cento miliardi di franchi cui crediti militari. La misura, secondo il Ministro della Difesa, condurrebbe alla chiusura di numerose fabbriche di armamenti specialmente nel campo dell'aeronautica e una riduzione sensibile nello sforzo militare della Francia.

Pleven pensa che il paese deve rimanere fedele agli impegni assunti verso i suoi alleati atlantici e teme la reazione dei capi militari e politici americani all'annuncio che la Francia rallenterà nel 1953 il suo programma di riarmo incoraggiando in tale modo le tendenze neutraliste.

Senza l'appoggio dei partigiani del gen. De Gaulle il leader radicale non ha molte speranze di ottenere i 314 voti necessari per l'investitura e i gollisti intendono negoziare il loro sostegno. Essi sarebbero disposti a rinunciare, per il momento almeno, a partecipare direttamente al Governo, ma hanno formulato oggi a René Mayer tre condizioni precise e cioè:

1) Il Governo non porrà la questione di fiducia sulla ratifica del trattato di Parigi relativo all'Esercito europeo.

2) Il Governo prenderà le iniziative per la riforma della Costituzione depositando un progetto di legge.

3) La partecipazione degli operai agli utili delle aziende verrà promossa dal Governo mediante deposito di un apposito progetto di legge.

René Mayer non ha dato una risposta precisa alle condizioni sollevate dai gollisti, che si sono riservati di definire il loro atteggiamento dopo aver ascoltato l'eventuale discorso di investitura. Ma se René Mayer dovesse su questi tre punti dare piena soddisfazione ai gollisti, egli comprometterebbe l'appoggio che altri gruppi della maggioranza gli hanno promesso. In queste condizioni René Mayer affronterà egualmente il dibattito parlamentare oppure seguirà l'esempio dei suoi predecessori e rinuncerà a sua volta all'incarico?

Molti osservatori pensano che il leader radicale sceglierà la seconda soluzione, ma è ancora prematuro fare delle previsioni. Per il momento in favore di René Mayer si sono pronunciati i democristiani, i radicali, gli indipendenti, i moderati e i gollisti dissidenti. Egli può quindi contare su trecento voti circa.

La crisi francese si prolunga e negli ambienti politici cominciano ad affiorare delle inquietudini. Nel frattempo, scrive un giornale pomeridiano, «Churchill naviga verso gli Stati Uniti». Perchè è partito con tanta precipitazione? Per dire al capo americano: «La Francia è in crisi governativa quasi permanente. Voi non potete contare su di essa per costruire una politica solida. Io vi reco invece un valore sicuro. E' meglio che voi vi appoggiate sull'Inghilterra e il Commonwealth anzichè su una Europa paralizzata dalle eterne contraddizioni francesi». E il giornale aggiunge: «Non dimentichiamo che è la seconda volta che questa manovra viene tentata».

Ma quanti deputati si rendono conto del pericolo? Tutti i loro pensieri vanno ai bollettini di voto, al colore della maggioranza, alla ricerca di sottigliezze di stile nei programmi. Sarebbe tuttavia ora di pensare ad altro.

**BRUNO ROMANI**

## TENTATO COLPO DI STATO IN COLOMBIA?

# Cinquanta «banditi» uccisi dai regolari

### La sanguinosa battaglia all'alba di Capodanno

**Bogotà, 3**

Un comunicato diramato dal gen. Gustavo Rojas Pinilla, comandante in capo delle forze armate, ha dato oggi notizia di un violento combattimento svoltosi all'alba di Capodanno tra forze regolari boliviane e reparti di combattenti che il comunicato definisce «banditi». Questi, che avevano tentato di impadronirsi della base aerea di Palanquero, hanno lasciato sul terreno oltre cinquanta morti. Tra le forze regolari si lamentano sette morti.

Il comunicato del gen. Pinilla fornisce la seguente versione ufficiale dei fatti: Alle due e trenta del mattino il personale di servizio nell'aeroporto, dopo aver assistito a una Messa di mezzanotte e aver partecipato a un pranzo di guarnigione, si era ritirato negli alloggiamenti lasciando sentinelle ai consueti posti di guardia. Alle tre si è iniziato l'attacco dei «banditi». Cinque soldati, un sottufficiale e un marinaio venivano subito colpiti a morte, ma intanto la guarnigione reagiva energicamente respingendo con gravissime perdite gli attaccanti.

Il comunicato aggiunge che da successive informazioni si è appreso che gli attaccanti, ritirandosi, hanno portato seco numerosi morti e feriti, per cui si ha ragione di ritenere che le perdite complessive sofferte dai «banditi» siano state di oltre cinquanta morti e di un centinaio di feriti.

# CRONACA DELLA CITTA'

DEDICATO AGLI STORICI E AGLI ECONOMISTI DEL «FRONTA»

## Gli svizzeri del T.L.T.

[illegible]

### Revisione annuale delle liste elettorali

Il Comune rende noto che sino al 15 gennaio p. v. sono depositate presso l'Ufficio elettorale sito nei locali di via SS. Martiri n. 3: [illegible]

VANDALI DI PASSAGGIO A PUNTA SOTTILE

## Buttano a mare i tavoli d'una trattoria

Una banda di vandali è passata l'altra notte per l'abitato di Punta Sottile [illegible]

Bessich, di 58 anni, da Punta Sottile 177, il quale, mentre doppiava con la sua barchetta la prima diga, vedeva galleggiare intorno a sè sedie e tavoli, che lentamente stavano andando alla deriva. Il Bessich ha ricuperato le 16 seggiole che mancavano al Catterini, i due tavolini e la damigiana. Rimorchiata ogni cosa a riva, egli ha avvertito del fatto la Polizia. Poco dopo anche il Catterini scorgeva presso la riva gli altri tavolini e, aiutato da alcune persone del luogo, riusciva a ricuperare il resto dei mobili. Non sono stati identificati gli sconsiderati vandali.

---

**La sezione pegno** della Cassa di Risparmio esporrà all'asta mercoledì, giovedì e venerdì i pegni non preziosi scaduti, con data 10 aprile se a scadenza normale, e 20 agosto se a scadenza ridotta.

### ORE DELLA CITTA'

[illegible]

### CALENDARIETTO

[illegible]

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | [illegible] | | | | |
| CAGLIARI | [illegible] | | | | |
| FIRENZE | [illegible] | | | | |
| GENOVA | [illegible] | | | | |
| MILANO | [illegible] | | | | |
| NAPOLI | [illegible] | | | | |
| PALERMO | [illegible] | | | | |
| ROMA | [illegible] | | | | |
| TORINO | [illegible] | | | | |
| VENEZIA | [illegible] | | | | |

### Corso gratuito d'inglese

[illegible]

### STATO CIVILE

MORTI: De Canarde Stefania a. 67; Demagis ved. Chelleris Angela a. 74; Mondolfo in Curto El[illegible]

### Gite e soggiorni

[illegible]

### Gite sciatorie UTAT

DOMENICA 11 GENNAIO TRENO BIANCO PER TARVISIO

[illegible]

### Il traffico nella galleria di piazza Foraggi

[illegible]

### Le macellerie per la Befana

[illegible]

### In suffragio di Attilio Zacchi

[illegible]

LA «GIORNATA DELLA MADRE E DEL BAMBINO»

## Una migliore assistenza nel primo anno di vita

[illegible]

### Gran Ballo all'Excelsior pro mutilati e invalidi di guerra

La Presidenza della Sezione mutilati e invalidi di guerra comunica che sabato 17 gennaio, dalle 22 in poi nei saloni dell'Albergo Excelsior, gentilmente concessi, avrà luogo la tradizionale serata di gala a favore dei mutilati e invalidi di guerra disoccupati e bisognosi. Il largo consenso che la cittadinanza ha già dato nelle precedenti grandi feste assicura la migliore riuscita della serata che, al di fuori e al di sopra di qualsiasi ideologia o tendenza politica, vuol essere una manifestazione di filantropica solidarietà verso coloro che alla Patria hanno più dato.

Il Consigliere politico italiano presso il Governo Militare Alleato, prof. Diego de Castro e la sua gentile signora, hanno accettato il Comitato del loro patronato. La serata benefica sarà allietata da due orchestre, e nel corso della stessa saranno assegnati vistosi premi alle migliori «Creazioni di piume» ed alle coppie vincitrici delle varie gare di ballo. Nel brio, nell'eleganza della festa, altri omaggi a sorpresa saranno assegnati agli intervenuti. Cronisti mondani e fotografi dei principali settimanali saranno presenti alla brillante serata. Prenotazioni tavoli, ritiro dei biglietti di invito e di ingresso presso l'Albergo Excelsior.

## *ASTERISCHI*

LA MOSTRA GARZANTI...

*...in Galleria Rossoni è già stata visitata dalle maggiori autorità e personalità cittadine che hanno ammirato le pregevoli opere esposte e particolarmente «I cinque libri del sapere» di recente lancio. Oggi la mostra resta aperta dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.30. Ingresso libero.*

LA VEGLIA VERDE...

*... la bella festa degli Alpini di Trieste, si svolgerà la notte di sabato 24 gennaio nelle sale dell'Albergo Savoia Excelsior, sul motivo «... come balli bene, bella bimba...».*

BALLO AL C.C.A.

*Oggi dalle 17 alle 20.30 consueto trattenimento di danza nella sala maggiore del C.C.A.*

BALLO ALLA LIBERTAS

*Questa sera, nella nuova sede di via A. Diaz 12, trattenimento danzante dalle ore 21 alle 24.*

ALLA GINNASTICA...

*... dalle 21 alle 24 trattenimento danzante per adulti, soci ed invitati.*

NELLA TAVERNETTA JOLLY...

*... ambiente elegante e distinto, oggi tè danzante dalle 17 alle 20, col Trio Jolly e il cantante internazionale Alvaro Pieri. Ballo serale dalle 21 in poi.*

NEI PRIMI GIORNI...

*...di quest'anno, possa il dono gradito di una pelliccia di classe rallegrare l'atmosfera di una famiglia felice. Trovi ogni Signora, nelle collezioni esposte in piazza della Borsa 8 dalla Casa di Pelliccerie Nelzi, il modello che maggiormente si presta a porre in risalto la sua eleganza.*

DIRIGENTI...

*...rimettiamo in piena efficienza contabilità arretrate o confuse di ogni sistema o marca. S.A.T.A. ORGANIZZAZIONI CONTABILI via Paduina 2-I, tel. 95949.*

### NOTA MEDICA

Un medicamento naturale e semplice, ora dotato del sapore dolce fragrante di frutta, perfettamente purificato, preparato al lampone ed opportunamente confezionato in bottigliette da una dose, è l'olio di ricino rosa. Provatelo ed esigetelo per voi e per i vostri bambini.

## Le pensioni dell'I. N. P. S. e la rivalutazione avvenuta nel 1952

*19.694 pensionati di Trieste hanno goduto di un aumento medio di 37.900 lire annue contro 28.941 della media nazionale*

Uno dei maggiori provvedimenti, forse il più importante, della politica sociale attuata nel 1952 nel nostro Paese, è indubbiamente la riforma Rubinacci per le pensioni di previdenza: invalidità, vecchiaia, superstiti dei lavoratori. Si tratta di una riforma vasta e coraggiosa che ha comportato — e più notevoli ancora saranno i benefici per l'avvenire — sensibili aumenti del trattamento economico per i pensionati. Già nella prima fase di attuazione della provvida legge sono state rivalutate circa un milione e 900 mila pensioni (1.350.000 a favore di pensionati per vecchiaia, 500.000 pensioni di invalidità e 150.000 pensioni per i superstiti), con un aumento medio generale di 28.941 lire annue, ma con punte medie d'aumento massimo per alcune vaste categorie di lavoratori che raggiungono rispettivamente le 91 mila, 78 mila, 65 mila e 57 mila lire annue. Il provvedimento ha inoltre portato un immediato beneficio ai pensionati, per il fatto che un congruo numero di quote d'aumento sono state pagate con effetto retroattivo e liquidate quindi in una sola volta: per molti pensionati è stato un discreto gruzzolo di denaro.

Non tutti, naturalmente, hanno fruito di tangibili aumenti nella rivalutazione delle pensioni. Il meccanismo della riforma è già noto: esso riporta il calcolo della pensione sulla base dei contributi effettivi versati dai lavoratori, assicurando a ciascuno un assegno corrispondente al servizio prestato. Tale principio era stato invece soppiantato nell'immediato dopoguerra dalla istituzione degli assegni straordinari, quali le indennità di contingenza e di caropane, la cui entità era uguale per tutti i pensionati, così che si era verificato un generale livellamento degli assegni. Con la rivalutazione ora fatta, molti lavoratori non avrebbero nemmeno raggiunto la misura della pensione, come goduta per effetto di tali indennità straordinarie; tuttavia ad essi è stato conservato il trattamento di pensione in atto, più un sia pur lieve aumento.

Il grande vantaggio della riforma si ha, peraltro, nella liquidazione delle nuove pensioni e sempre maggiore esso sarà nel prossimo avvenire, allorchè i lavoratori muteranno il diritto al pensionamento in base alle nuove tabelle di contribuzione, che prevedono una più corrispondente valutazione del servizio prestato agli effetti del pensionamento, con minimi garantiti che rappresentano una certa sicurezza per la vecchiaia. Ciò apre nuove prospettive anche alla lotta contro la disoccupazione, in quanto molti lavoratori anziani potranno nei prossimi anni essere giubilati, cedendo il posto ai disoccupati e ai giovani, così da far riprendere all'avvicendamento il ritmo normale.

Ma torniamo ancora alla rivalutazione delle pensioni preesistenti, alla luce di alcuni interessanti risultati statistici che riguardano particolarmente i pensionati di Trieste. In base ai dati consuntivi elaborati dalla sede locale dell'Istituto di previdenza sociale, l'entità complessiva della rivalutazione per le tre forme di pensione risulta la seguente:

a) Pensioni di invalidità, di cui fruiscono in totale 5507 lavoratori: 1607 sono state adeguate ai minimi di legge e portate ad un ammontare medio annuo di lire 67.071; altre 2302 sono state rivalutate con l'aumento di 45 volte l'assegno base e portate, in media, ad un assegno annuo di lire 112.900; per le rimanenti 1598 è stato invece conservato il trattamento precedente con un aumento di 3600 lire, per cui questa categoria di pensionati gode in media di un assegno annuo di lire 71.709. Il livello medio delle 5507 pensioni di invalidità corrisposte attualmente a Trieste è quindi di lire 87.574 e il loro ammontare complessivo annuo è di 482 milioni 269 mila lire.

b) Pensioni di vecchiaia, che sono le più numerose in quanto corrisposte attualmente a 12.006 lavoratori: per 6635 pensioni è stato applicato l'aumento di 45 volte l'assegno base, portando in media la pensione annua a lire 113.338; per altre 1820 vi è stata la rivalutazione ai minimi di legge, che ha portato in media tali pensioni a lire 64.123 annue; per le rimanenti 3551 è stato conservato il precedente trattamento con l'aumento di 3600 lire: ammontare medio annuo di queste pensioni L. 67.924. Media delle pensioni di vecchiaia: lire 92.445 annue.

c) Pensioni superstiti, attualmente 2181: di esse 1176 sono state elevate, con l'aumento di 45 volte, ad un ammontare medio di lire 81.976; altre 217 con l'adeguamento ai minimi di legge sono state portate, in media a lire 45.500 annue e le rimanenti 788 sono rimaste invariate (ma con l'aumento di 3600 lire) e raggiungono in media le 51.110 lire annue.

Abbiamo accennato all'inizio al valore medio dell'aumento di cui i pensionati hanno beneficiato in tutta Italia, valutato a lire 28.941. Nella nostra città, in effetti, l'aumento medio delle 19.694 pensioni in atto è stato alquanto superiore, e precisamente di lire 37.900 annue. Per l'esattezza statistica, diremo che il maggior aumento è stato goduto dai pensionati di vecchiaia, con un aumento medio annuo di lire 41.706 (contro 30.967 dell'aumento medio nazionale); seguono le pensioni di invalidità con un aumento medio di lire 34.991 (aumento nazionale lire 26.395) e minore invece l'aumento per le pensioni dei superstiti che è stato in media di lire 24.474 (tuttavia ugualmente di più rispetto l'aumento medio nazionale, che per questa categoria è stato di lire 19.499).

Prendendo il complesso delle 19 mila 694 pensioni che sono corrisposte dalla locale sede dell'I.N.P.S., il livello medio risulta di lire 88.286 annue (pensione media nazionale: lire 79.074).

Il fatto che la media delle pensioni corrisposte a Trieste superi quella nazionale, ha una sua precisa spiegazione che conferma anche la bontà del principio rivalutativo che il Ministro Rubinacci si è proposto con la sua riforma: a Trieste, cioè, i lavoratori hanno versato o avuto accreditati importi di contribuzione superiori a quelli della media nazionale, e ciò perchè nella nostra regione è stata in passato maggiormente intesa la funzione delle assicurazioni di previdenza e quindi più diligente la cura dei lavoratori e delle aziende nel versamento dei contributi. L'istituzione dell'assicurazione era avvenuta peraltro in ritardo da noi, essendo entrata qui in vigore la relativa legge nazionale nel 1926.

## LA RADIO

**TRIESTE**

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangeliso; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14.10: Per la «Giornata della madre e del bambino» — al microfono il dottor Alberto Ribechi; 14.15: Teatro dei ragazzi: «La fanciullezza di Davide Copperfield»; 14.45: Musica leggera e canzoni; 15.30: Radiocronaca sportiva; 16.30: Giuseppe Verdi: «Un ballo in maschera», secondo atto; 17: Cabaret internazionale; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Ferdinand Leitner, con la partecipazione del pianista Pietro Scarpini; 19: Musica da ballo; 20.35: Orchestra melodica Cergoli; 21: Luciano Sangiorgi al pianoforte; 21.15: Una cartolina da Parigi; 22: Concerto dell'orchestra da camera diretto da Sergio Lauricella; 22.45: Ritmi e canzoni di successo; 24: La «buona notte» di Arnoldo Foà.

**PROGRAMMA NAZIONALE**

13.15: Album musicale; 14.30: Musica operistica; 15: La partita a tric-trac, racconto di Prosper Mérimée; 20: Complesso ritmico Ceragioli; 21: Chicchirichì, radiorivista; 22: Voci dal mondo, attualità del giornale radio; 22.30: Concerto del Nuovo Quartetto Italiano.

**SECONDO PROGRAMMA**

13: Orchestra Angelini; 13.30: Precipitevolissimevolmente, radiorivista; 15: La vita di Giacomo Puccini; 15.45: Per gli automobilisti: Autostop; 16.30: «Il giudice del villaggio», un atto di Gil Vicente; 17: Orchestra melodica Nicelli; 19: Canzoni; 22: Musiche di Grieg.

**RADIO VENEZIA GIULIA**

13.30: Calendario giuliano. La famiglia giuliana; 13.50: Musica leggera; 14: Notiziario giuliano e musiche richieste; 14.30-15: L'innominata, rivista di Carpinteri e Faraguna.



### Oggi e domani...

...acquistate per il vostro bambino una pelliccia che lo protegga dai rigori invernali. E' il regalo più utile ed il più gradito che gli possiate fare. E' il modo migliore per mostrare tutto l'affetto che vi lega alla vostra creatura. La Pellicceria DIANA si è preoccupata di creare la pelliccia per tutti i bambini. Visitatela in via Muratti 1

**Sfidare la pioggia** è un piacere in certi casi: basta essere protetti dall'elegante garanzia di un impermeabile di marca. Gli impermeabili FIMAR in seta o in nylon sono leggeri, lavabili, tascabili, di impermeabilità garantita e di eleganza raffinata, presentati in una ricca gamma di colori e di modelli dai MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1, piazza della Borsa.

## SPETTACOLI

### La stagione lirica al Verdi

S'inizia stamane alla biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti per i posti di loggione per la seconda rappresentazione del «Crepuscolo degli Dei» di Wagner che, in edizione originale e con i medesimi interpreti della prima esecuzione, avrà luogo oggi alle 16 precise in turno di abbonamento D per ogni ordine di posti. Direttore il m.o Herbert Albert.

In allestimento l'«Orfeo» di Gluck: protagonista Ebe Stignani.

### La pianista M. Tipo alla S.d.C.

Domani alla Società dei Concerti suonerà la pianista Maria Tipo con il programma già pubblicato. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 in via Carlo 2.

### Una recita all'Auditorium

Dopo una laboriosa preparazione andrà in scena sabato e domenica della prossima settimana, la brillante commedia in tre atti di A. De Benedetti e G. Zorzi «La dama bianca», con l'interpretazione del G.A.A.D. «Due maschere» dei Magazzini Generali diretto da U. Giorgomilla. E' un lavoro briosissimo, che manca dalle nostre scene da dieci anni. Prenotazione dei posti fino a mercoledì presso gl'incaricati del Circolo e da giovedì alla Biglietteria centrale (galleria Protti).

### Ancora oggi all'Alabarda i burattini di Fiorello

Oggi, al cinema «Alabarda», alle ore 10.30, il Teatro dei burattini di Fiorello prenderà temporaneo congedo dai suoi piccoli amici con l'annunciata rappresentazione straordinaria. Verrà presentata, fra l'altro, la fiaba in tre atti di Fiorello, «Tombolino nel paese delle fate».

### TEATRI E CINEMA

**VERDI.** Stagione lirica. Oggi, ore 16: seconda rappresentazione de «Il Crepuscolo degli Dei» di Wagner. Turno D per ogni ordine di posti.

**ROSSETTI, 14:** «La carrozza d'oro», con Anna Magnani e Duncan Lamont. Technicolor D.C.N. Segue Incom con l'incontro internazionale di calcio Italia-Svizzera. Ult. 22.

**EXCELSIOR, 14.30, 16.50, 19.20, 22:** Charles Chaplin in «Luci della ribalta» (Limelight). Sono sospese le tessere e le entrate di favore. Ult. 22. Seconda settimana.

**NAZIONALE, 14.30:** Spencer Tracy e Katharine Hepburn in «Lui e lei», un brillantissimo Metro. Ult. 22.

**FENICE, 15:** «Stupenda conquista» con Robert Donat, M. Johnston e con la partecipazione straordinaria di 90 attori del cinema e del teatro. Il romanzo di un pioniere del cinema: i suoi amori, le sue lotte, le sue vittorie. E' un technicolor Rank Film.

**FILODRAMMATICO. 14** (ult. 22): Una prima eccezionale: «Tamburi lontani», con Gary Cooper e la nuova stella Mary Alden. Un film Warner spettacolare, in technicolor; un colosso che inaugura la stagione 1953. Segue: documentario a colori: «La regina delle rocce». Successo.

**ARCOBALENO, 14.30:** La 20th Century Fox presenta Cary Grant nella sua più riuscita interpretazione: «Il magnifico scherzo» con Ginger Rogers, Marilyn Monroe e Charles Coburn. Seguirà giornale cinematografico della Gazzetta dello Sport, n. 1 con le partite Italia A e B contro Svizzera A e B.

**ASTRA ROIANO, 14.30:** «Canzone pagana», con Esther Williams, Howard Keel. Un appassionante technicolor Metro. Ult. 22.

**GRATTACIELO** (Battisti 10). Prossima apertura.

**ALABARDA.** Oggi ore 10.30 mattinata con i burattini di Fiorello. Recita d'addio.

**ALABARDA. 14:** «La piccola principessa», un delizioso capolavoro serie d'oro, in technicolor, con Jean Hunter Anita Louise e Shirley Temple. Prima visione.

**ARISTON. 14:** «Bellezze in cielo», Rita Hayworth più affascinante che mai nel meraviglioso technicolor Columbia. Brillantissimo.

**ARISTON.** Martedì, Epifania, grande mattinata con: «I racconti dello Zio Tom», l'incantevole technicolor di Walt Disney.

**ARMONIA. 14.30:** «I moschettieri dell'aria». S. McNally, G. Russell. Varietà: De Rosè. Canta Orazio Teacci.

**AURORA. 14.15** (cassa 13.30): John Wayne e Maureen O'Hara in un film senza precedenti: «L'uomo tranquillo». E' un technicolor Republic.

**GARIBALDI. 14.30:** Prima visione: «I miserabili», con Michael Rennie, Debra Paget, Robert Newton. E' una produzione Fox 1952. Locale riscaldato.

**IDEALE. 14:** Un colosso Warner Bros: «Carovana d'eroi», con Errol Flynn. Seguirà: «Ave Maria» di Gounod, in technicolor, cantata dal tenore M. Lanza.

**IMPERO, 14.30** (cassa 14): «L'uomo tranquillo», con John Wayne e Maureen O'Hara. E' un technicolor Republic di grande successo, premiato tre volte a Venezia.

**ITALIA, 14.30:** «Il fiume». L'incanto dell'India misteriosa. Supertechnicolor con Radha, Patricia Walters e Adrienne Corri.

**MARE. 14.30:** «L'eterna armonia», un grande technicolor musicale sulla vita di Chopin, nella bella interpretazione di Paul Muni, Merle Oberon, C. Wilde.

**MODERNO.** Ore 10 e 11.30: «Il nemico ci ascolta», mattinata popolare con Stan e Ollio.

**MODERNO. 14:** Il capolavoro di Gregory Peck: «Le avventure del Capitano Hornblower».

**SAVONA. 14:** «Facciamo il tifo insieme», spassosissimo technicolor musicale Metro, con Esther Williams, Gene Kelley e Frank Sinatra.

**SECOLO** (San Giovanni). **14:** «Tomahawk», technicolor con V. Heflin, Y. De Carlo.

**VIALE.** Ore 10 e 11.30: mattinata Walt Disney: «I tre caballeros», in technicolor. Prezzi: lire 100 e 80.

**VIALE. 14:** «Fanfan la tulipe», con Gerard Philipe e G. Lollobrigida.

**VITTORIO VENETO. 14:** «Un'avventura meravigliosa», Mitzi Gaynor, Dole Robertson. Divertentissimo technicolor Fox.

**AZZURRO. 13.30:** «Un posto al sole», dramma a forti tinte, emozionante, con Montgomery Clift, Elizabeth Taylor, Shelley Winters. Successo. Vietato ai minori di 16 anni.

**BELVEDERE. 14:** «Il bacio di mezzanotte». L'ugola d'oro di Mario Lanza con a fianco l'incantevole Katherine Grayson in un insuperabile technicolor Metro.

**FERROVIARIO** (San Vito). **14:** «La ragazza del Danubio» con Marika Roekk. Bellissimo technicolor.

**MARCONI. 14:** «Due settimane d'amore», gioiello Metro in technicolor con J. Powell, R. Montalban.

**MASSIMO. 14.30:** «Mezzogiorno di fuoco», il più sensazionale avvenimento dello schermo, con G. Cooper.

**NOVO CINE. 14:** «I conquistatori della Sirte», Maureen O'Hara, John Payne, in uno spettacolare e avventuroso technicolor.

**ODEON. 14:** «Anna», un capolavoro Lux Film, con Silvana Mangano, Raf Vallone, Vittorio Gassmann. Regia Lattuada.

**RADIO. 14:** «Hong Kong», avvincente technicolor con Jeff Chandler e Evelyn Keyes.

**VENEZIA.** «L'ispettore generale», in technicolor, il più entusiasmante spettacolo comico che ha fatto ridere tutto il mondo, con Danny Kaye.

### RITROVI

**CAFFE' TRANSALPINA.** Riva Grumula 4, Tel. 24939. Seralmente danze. Quartetto d'attrazione. Ingresso libero.

**«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL»** dell'Albergo Excelsior.

**TAVERNETTA** del Jolly Hotel. Seralmente ballo. Canta Alvaro Pieri.

**TAVERNA STERN** (via Carducci 18). Seralmente ballo dalle 21 in poi.

**CAFFE' STELLA POLARE.** Seralmente dalle 21 alle 24 Trattenimenti di danza. Domeniche e feste dalle 17 alle 20 e 21-24.

**BALLO STUDENTESCO.** Oggi, dalle 16.30 alle 19.30 in via Zudecche 1.

---

Nel 25.o anniversario di matrimonio di

**BRUNA e CARLO METELLI**

i nipoti Mario ed Enrichetta augurano ogni felicità.

Trieste, 4 gennaio 1928-1953.

---

Nel 25.o anniversario di matrimonio di

**BRUNA BIGOTTI e CARLO METELLI**

la mamma ed i parenti tutti augurano ogni bene e tanta felicità.

Trieste, 4 gennaio 1928-1953

---

Al MEDICO VETERINARIO dott. LIVIO CAVALCANTE esprimo la mia riconoscenza per le assidue e disinteressate cure prestate al mio cane.

GIORGIO SLANOVITZ

---

**UGRINI.** Demetrio Marina Ugrini già abitante il Silver Place, Westminster, Londra, Inghilterra, è morto a Paddington, Londra il 27 giugno 1952 (patrimonio circa 250 sterline). I parenti del sunnominato sono invitati a rivolgersi a: Treasury Solicitor (B.V.) Storey's Gate, St. James's Park, Londra, S. W. 1. Inghilterra.

---

† Serenamente si spense il nostro caro

**Giacomo Zoniuk**

LA FAMIGLIA

---

I TITOLARI ed i DIPENDENTI della Ditta H. Hausbrandt si associano al lutto dei familiari per la morte di

**Giacomo Zoniuk**

da molti anni loro affezionato collaboratore.

---

† Alle ore 20 del primo corr., dopo lungo soffrire ha chiuso la sua vita terrena tutta dedicata alla famiglia

**Amedea Kirchner**

nata BELTRAME

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la figlia MARIA ANNA, il genero dott. BENEDETTO ISOLANI, la nipotina MARIA GRAZIA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al primario dott. Lovenati, ai medici, suore e infermiere del reparto oncologico dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestatele.

Trieste, 4 gennaio 1953.

---

† Il giorno 2 gennaio è ritornata al Signore la

N. D.

**Stephanie Couarde de Grignon**

lasciando nel dolore il fratello dott. GIANPAOLO che, in unione ai parenti tutti, ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 6 corrente, alle ore 9.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Luigi Ralli**

spirò serenamente il 3 corr. lasciando nel dolore la moglie MARIA, il figlio BRUNO e i parenti tutti che partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno domani lunedì 5 corr. alle ore 14 dalla Scala Santa n. 151.

---

† **Giovanna ved. Emili**

ha cessato di vivere all'età di anni 89.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli MARIO e CARMELA unitamente a tutti gli altri congiunti.

Famiglie MILLI - PITTANA OVEGLIA

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

REGI MAJONICA ringrazia commossa coloro che presero parte al suo immenso dolore.

---

† Ieri 3 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

**Elda Mondolfo in Curto**

La piangono il marito, la figlia, il genero ed i parenti tutti.

Serve da partecipazione diretta

---

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le numerose manifestazioni d'affetto tributate per la scomparsa dell'amato marito e padre esemplare

**Giuseppe**

sentitamente ringraziano tutti coloro che presero parte al dolore per la prematura dipartita dell'amato Estinto, in particolar modo: i medici, le suore e le infermiere della II chirurgica dell'Ospedale Maggiore, la C.R.I. di Muggia, la Direzione della F. M. Sant'Andrea, la Direzione del Cantiere S. Marco, le Maestranze e i Dirigenti dell'Officina montaggio a bordo S. Andrea e l'Ufficio Ponti e Gru.

Un grazie speciale al medico curante dott. Emanuele Falzone che con generosa premura si prodigò per alleviare le sofferenze del nostro caro.

Famiglie CERCEGO, PERACCA

Muggia, 4 gennaio 1953.

---

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BALDESSARI-SARTORI ringraziano tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare il loro caro Estinto

**dott. Silvio Baldessari**

Commosse per l'assidua cura ed attenzione dei medici ed amici dott. Decio Fabricci, primario dott. Ettore Licen e gentile Consorte, desiderano loro esternare profonda gratitudine.

Trieste, 3 gennaio 1953.

---

Sinceramente commossa per le onoranze tributate al suo caro

**Massimo Amodeo**

con la partecipazione ai funerali ed il gentile invio di fiori, la famiglia ringrazia tutti gli amici che hanno preso parte al suo dolore, ed in particolar modo la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, «Giustizia e Libertà», i colleghi della Cooperativa Pesatori, i dirigenti e gli operai delle Officine Fumis.

La Santa Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 16 corr. alle ore 8 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio vecchio).

---

I figli della compianta

**Vittoria Gandolfo**

ringraziano il dott. Guglielmi per le amorevoli cure e tutti coloro che presero parte al loro dolore.

### Aste comunali

Il Municipio di Trieste informa che il giorno di lunedì 19 gennaio 1953 verranno esperite tre gare di pubblica asta per l'aggiudicazione della fornitura rispettivamente di: 1) circa 470 tonnellate di nafta combustibile occorrente per gli impianti di caldaie del bagno comunale di via P. Veronese, dello stabilimento di disinfezione e della tripperia del Macello; 2) 2000 quintali di carbone fossile e 3) 480 tonnellate di carbone coke, occorrenti per il riscaldamento dei locali degli uffici, delle scuole e dei servizi comunali.

Tutte le informazioni al riguardo si possono ottenere presso la stanza n. 203 dell'Ufficio Contratti del Comune.

### Avvisi d'asta

Il 7 corr. Ponziana 11 ore 16 venderò cucina, camera letto. L'8 corr. F. Venezian 30 ore 16 venderò bilancia, cassa controllo. Il 7 corr. ore 17 Montefiascone 218 venderò cucina, radio, camera letto, cucina economica. Il 5 corr. Mazzini 30 ore 16 venderò mobili ufficio, macchina scrivere, calcolatrice ecc.

L'Uff. Giudiziario

Addì 8 corr. ore 16 e 18 via del Bosco 6 e 32 venderò stanze da letto, cucine, fono-bar, sedie e mobili vari.

L'Uff. Giudiziario

Lunedì 5 gennaio, ore 9, stanza 50, Pretura Penale, vendita oggetti confiscati.

Il Cancelliere Oblach



### VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.

MILANO giornaliera ore 21.

GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

UDINE via Monfalcone ore 7.30.

VENEZIA ore 6.30, 7.30, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA E GITE CIT

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.

CORVARA ogni domenica.

RAVASCLETTO ogni domenica.

SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.

TARVISIO domenica ore 6.

TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

VILLACO - KANZEL giornaliera.

VENDITA BIGLIETTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

### COMUNICATO

Nell'imminenza dell'apertura del «GARAGE JOLLY» la Direzione assume prenotazioni.

Telefono N. 28-398 dalle 14.30 alle 17.30



### COMUNICATO

*«GRANDE CONCORSO A PREMI» INDETTO DALLA LIBRERIA CAPPELLI*

Alla presenza di un funzionario della locale Intendenza delle Finanze il giorno 2 gennaio 1953 si è proceduto allo spoglio delle risposte al «GRANDE CONCORSO A PREMI». Sono risultati vincenti:

| | | |
|---|---|---|
| 1.o | Premio risposta | N. 006153 |
| 2.o | » » | N. 003250 |
| 3.o | » » | N. 007232 |
| 4.o | » » | N. 005941 |

Premi di consolazione N. 006799, 005294, 004394, 006225, 000464

# La tazzina della Duchessa

NELLA casa materna di mia moglie c'è, come oggimai in poche altre, la religione dei ricordi. Giova premettere che si tratta di una vecchia famiglia per lunga discendenza abruzzese, radicata da secoli in una delle più belle e nobili città italiane, alla quale ben si conviene l'altero nome che porta, L'Aquila: l'Aquila degli Abruzzi, la regina aerea dei tre Abruzzi. Sorprendentemente bella per il forestiero che vi giunga ignaro, ma anche presto confidenziale, chè la sua alterezza è senza alterigia, e la sua nobiltà senza sussiego, ed in ogni suo aspetto, nei volti e nei modi della sua gente come nelle pietre dei suoi edifici, traspira, il vigore e la gentilezza che di quella terra sono proverbiali. Si capisce che di una tal città non soltanto i suoi cittadini, ma tutti gli abruzzesi non accecati da interessati campanilismi d'occasione, siano, anche se non lo confessano, orgogliosi e innamorati. E in una città siffatta si capisce subito, appena fattane la prima conoscenza, che anche entro i muri casalinghi le tradizioni siano amorosamente conservate e gelosamente custodite.

◆

Così era nella famiglia da cui la mamma di mia moglie, domestico angelo canuto che non oserei mai chiamare col diffamato nome di suocera, è uscita tanti mai anni or sono, quando suo padre teneva ancora appesa al muro sul comodino, accanto al Crocefisso, e ve lo tenne ancora fino ai suoi ultimi giorni, il ritratto della Regina Maria Teresa, della sua regina. Borbonico intransigente, al tempo del plebiscito era andato in giro per la città portando con gran noncuranza un energico *no* a stampatello infilato nel nastro della tuba.

E' facile imaginare come nei discorsi del parentado ritorni ad ogni momento il flusso e riflusso delle «sante memorie», e come sacre siano le cose che sfuggite alla distruzione o alla dispersione fatta dall'usura e dal tempo e dalle vicende della vita, fanno ancora di quelle memorie materiale testimonianza.

E se qualche volta, nella nostra casa toscana, aprendo l'armadio della biancheria dotàle, riconosciamo in mezzo ad essa qualche lenzuolo di quel lino casalingo che dovette essere steso ad imbiancare sulle logge illuminate dal sole del Gran Sasso e del Sirente, o si srotolano le lunghe pezze dei preziosi merletti a fuselli d'antico punto aquilano fiorito in certe lontane sere invernali al lume delle candele e delle lucernette a olio dalle agili dita di donna Margherita giovinetta, i racconti di cui qualche volta abbiamo distrattamente sorriso ci ritornano ora alla mente in una luce in cui rimaniamo assorti e pensosi.

◆

Racconti spesso divertenti. Uno di quelli che più mi abbiano divertito è per esempio la storia della «tazzina della Duchessa», della quale fu protagonista quand'era ragazzetto mio cognato Camillo. Camillo è oggi un vecchio africano insabbiatissimo, capo azienda nelle coltivazioni di Tessenei, nel bassopiano occidentale d'Eritrea. Ha ormai cinquanta anni suonati, ed è laggiù da più di trenta. Diciottenne aveva fatto volontario la prima guerra, poi, insofferente di quella pace in cui non si ritrovava, come quei combattenti delle vecchie patrie battaglie che si imbarcavano e sbarcavano laggiù con ancora addosso la loro tunica o la loro camicia rossa, aveva preso la via dell'Africa. E lì si fermò.

Ma veniamo alla storia della tazzina storica. La quale fu fino a poche decine d'anni fa, cimelio domestico veneratissimo, poichè da essa aveva bevuto il caffè, nell'antica casa aquilana la «signora Duchessa». Chi fosse costei non sono mai riuscito a chiarire, anche perchè nemmeno donna Margherita l'ha mai saputo bene. Quando quella grande dama fu di passaggio per l'Aquila e fu ospite della sua famiglia lei non era ancora al mondo; e altro poi non seppe se non che era venuta a trovare suo padre in gran segreto e subito, dopo aver preso quel caffè, era ripartita, pare, per Napoli. Questo farebbe pensare che fosse qualcosa come una dama di corte della vecchia Regina, incaricata di qualche missione confidenziale presso quel fidatissimo sostegno del trono e dell'altare che fu il nonno di mia moglie.

Certo dovette trattarsi di una molto alta personalità, giacchè scese che ebbe le scale del palazzotto, la tazzina che aveva avuto l'onore di toccare le sue labbra, fu avvolta con cura nella carta velina e riposta nella grande cristalliera della sala da pranzo con la zuccheriera e il bricco e la tazzina gemella. Quando arrivai io non c'era già più nulla: ma da come me lo descrissero credo che si trattasse di un servizietto per due persone, una di quelle adorabili calìe romantiche del medio ottocento, con la porcellana fiorita di roselline e punticchiata di pippolini dorati. La gemella credo che fosse incrinata e senza manico, in modo da non poter fare confusione.

Passarono gli anni e anche i decenni. Donna Margherita nacque, crebbe, andò sposa, e quando con la famiglia trasmigrò a Roma, fra le cose più preziose che le furono donate, ci fu anche la storica tazzina. La quale anche a Roma fu messa in bella mostra nella cristalleria della sala da pranzo, e lì rimase per parecchi anni ancora, oggetto continuo dei più meticolosi riguardi.

Un giorno, apriti Cielo! Donna Margherita volge gli occhi alla cristalliera e manda un grido. La tazzina della Duchessa non c'è più. Subito tutta la casa è sossopra. Si fruga la cristalliera da cima a fondo, si fruga dappertutto, si fruga tutta la casa, la tazzina non c'è più. Sparita, volatilizzata. Inchieste, interrogatori, i grandi che gridano, le serve che piangono, i ragazzi spauriti che frignano nei cantoni, i vicini che accorrono. Per tutto il casamento la notizia si sparge, assume proporzioni imprevedibili. Era una tazzina tutta d'oro... Una tazzina storica... Ci aveva preso il caffè Garibaldi... No, il Re di Napoli... No, Carlo Alberto... Un bailamme da non dire. Mia moglie, per fortuna sua, non è ancora al mondo. La sorella e i due fratelli appena possono scappano. In casa non si vive più, non si ha neppur voglia di mangiare, la notte non si riesce a prender sonno e si sospira. Così per giorni e giorni. Una serva, accusata del furto o della rottura, risponde male ed è licenziata. Allora, poichè questa vita dura da un paio di settimane, Camillo, che ha sette o otto anni si fa avanti tutto aggrondato e dice: «E' meglio che vi dica la verità. La tazzina l'ho rotta io». Un ceffone suggella la confessione. Camillo non si scompone. «E' stata una disgrazia. Ci giocavo, e m'è scappata di mano». — «E i pezzi dove sono?». Camillo esita un momento, poi risponde: «Li ho buttati nel Tevere». Altri ceffoni, e una settimana senza frutta. Camillo si stringe nelle spalle. Pazienza.

Allora a poco a poco in casa ritorna la pace. La tazzina della Duchessa non c'è più, ma almeno si sa come è finita. Ciò che più gravava d'attorno era il mistero di quella sparizione. Ora questo è chiarito. Quel Camillo è un ragazzaccio sventato che chi sa che si meriterebbe. Però almeno è generoso. Quando ha sentito incolpare quell'innocente, subito ha confessato.

Pochi giorni, e tutto è ormai passato. Camillo, chi sa perchè, ogni tanto sornione sornione sogghigna. «Dopo tutto — dice il babbo, che è toscano e ufficiale del R. Esercito, e di quelle anticaglie borboniche non gli importa propria nulla — chi sa chi era questa famosa «Duchessa». Piano piano, ciò che era stato cagione di tanto duolo diventa a volte argomento di scherzo.

Finchè viene un giorno che frugando bene nel fondo di una vecchia credenza piena di aggeggi fuori d'uso, donna Margherita manda ancora un grido. La tazzina della Duchessa è lì, intatta. Altro scompiglio, e ancora la casa sossopra ma stavolta in una esplosione di gioiosa meraviglia, anche se nessuno riesce a capire come il cimelio sia andato a finire là dentro. «Saranno stati i mazzamurelli» dice sogghignando il buon piccolo abruzzese Camillo.

«Ma perchè — gli domandano allora — ti è venuto in mente di dire che l'avevi rotta tu? L'hai fatto per discolpare quella povera figliola?» Camillo alza le spalle. «M'importa assai di quella lì. E' che non si campava più, qui dentro. Non la finivate più con le vostre lagne. Così l'avete smesso... Però ora non ricominciate con le chiacchiere. Se no è la volta che la butto davvero in Tevere».

Dove poi sia andata a finire, la storica tazzina, nessuno in casa ricorda bene. Forse era fatata e la presero davvero i mazzamurelli gli spiritelli burloni delle vecchie case abruzzesi, per nasconderla chi sa dove. Un giorno o l'altro la vedremo riapparire.

Caro Camillo, se laggiù leggerà questa storia sono certo che ci farà su i lucciconi. Lo conosco, il cuore di quei cari insabbiati: è sempre pieno d'Italia e di tante cose lontane.

GUELFO CIVININI

DUE FUNZIONARI AMERICANI DELL'IMMIGRAZIONE PROCEDONO ALL'INTERROGATORIO DEI MEMBRI DELL'EQUIPAGGIO DELLA «VULCANIA» ALL'ARRIVO DELLA NAVE A NEW YORK, IL 31 DICEMBRE. TUTTI I 489 COMPONENTI DELL'EQUIPAGGIO HANNO DICHIARATO DI NON ESSERE STATI, NE' DI ESSERE MEMBRI DEL PARTITO COMUNISTA

RISULTATI DI OGGI E PROSPETTIVE DI DOMANI

# LA MEDICINA NUCLEARE

## Per la cura di alcune malattie e dei tumori gli isotopi radioattivi fanno già molto e molto di più promettono

FRA le conquiste della moderna terapia non sembra si sia dato finora sufficiente rilievo ai nuovi rimedi che ci vengono forniti dalla fisica atomica. Anzi quando si parla di studi atomici la mente, viziata da letture morbose, corre subito e solo alla bomba omonima o a mezzi ancora più fantasticamente distruttivi. Si ignora invece che codeste ricerche, se hanno finora mostrato unicamente il loro aspetto degenerativo, hanno in sè tuttavia possibilità di sviluppo notevoli per l'incremento della civiltà sia nelle più vaste e diverse applicazioni industriali (generatori di luce, di calore, di energia) sia in originali applicazioni mediche.

E' sorta anzi, per l'aspetto che ci riguarda, una branca nuova della scienza medica, la «medicina nucleare», e il fatto che essa non sia ancora popolarizzata abbastanza si giustifica purtroppo con l'assenza nel nostro paese di impianti atomici adatti. Ciò rende difficile, se non impossibile, ai nostri studiosi la utilizzazione su vasta scala dei nuovi ritrovati che, dopo già alcuni anni di esperienze, vanno dimostrandosi preziosi e per una esplorazione più intima delle attività del nostro organismo, e per la più precisa diagnosi delle malattie, e infine per la cura stessa di queste malattie.

E', come si vede, tutta una serie di applicazioni da cui siamo pressochè esclusi, medici ed ammalati, e da cui lo saremo ancora per qualche tempo finchè non disporremo in Italia di una pila atomica o finchè non saranno moltiplicati i mezzi di comunicazione rapida con gli impianti più prossimi di Francia o d'Inghilterra. Nell'attesa varrà la pena tuttavia di farci un'idea di queste nuove possibilità: se non potremo curarci noi, sarà sempre qualcosa sapere che c'è al mondo chi (americano, francese, inglese, sovietico) ha la fortuna di poterlo fare. E bisognerà incominciare col rinverdire qualche reminiscenza scolastica, ricordando che ogni elemento chimico è intimamente costituito da un certo numero di atomi, e che di questi atomi alcuni pesano di più, altri pesano di meno. Gli atomi di una stessa sostanza, ma di peso diverso, sono stati definiti col termine di «isotopi», e si hanno così diversi isotopi del sodio, del ferro, del cobalto, del fosforo, ecc. Esiste oggi la possibilità di rendere tali isotopi radioattivi, cioè capaci di emettere radiazioni, facendoli permanere un tempo più o meno lungo in una pila atomica, dopo di che essi vengono applicati alle più diverse indagini scientifiche.

### Sicuro controllo

Molte ricerche di fisiologia sono attualmente facilitate dall'uso dei radio-isotopi. Per conoscere come si muova nel nostro organismo una data sostanza che sia stata ingerita o iniettata, in quali organi si va a fissare, quanto tempo vi rimane, basta somministrare l'isotopo radioattivo di questa sostanza e seguire lo spostarsi delle radiazioni da esso emanate. Come si fa a vedere e seguire codeste radiazioni? E' assai semplice perchè serve ottimamente allo scopo il cosiddetto contatore Geiger, strumento di piccole dimensioni quanto quelle di una radio portatile, capace di misurare il grado di radioattività circostante: applicandolo successivamente sulle varie parti di un organismo si osserva che esso dà segnalazioni più intense quando viene a trovarsi in corrispondenza dell'isotopo somministrato.

Ai fini terapeutici i radio-isotopi più usati finora sono quelli dello jodio (J 131) e quelli del fosforo (P 32). La lettera sta ad indicare il simbolo chimico, il numero indica invece il peso di quel particolare atomo che è stato possibile radioattivare. La radioattività di questi elementi ottenuta, come si è detto, in modo artificiale, si può anche artificialmente regolare per la durata che si vuole. In medicina si usano radio-isotopi di durata media, cioè capaci di emettere radiazioni solo per alcuni giorni, dopo di che perdono questo potere. Ci è possibile sfruttare tale potere in terapia avvalendoci di certe affinità chimiche. Poichè lo jodio ha una grande affinità per la tiroide e viene da questa attratto per la massima parte (la concentrazione che lo jodio somministrato raggiunge a livello del tessuto tiroideo è cento volte superiore a quella di qualunque altro tessuto) si comprende l'indicazione del radio-jodio in certe malattie della tiroide contro le quali sarebbe utile il comune uso dei raggi (ipertiroidismi, tumori tiroidei).

### Nei casi di ipertiroidismo

In concreto, il meccanismo di azione si riduce, in ambedue i casi, a frenare la funzione esuberante della tiroide (ipertiroidismo) o a distruggere il tessuto tumorale (cancro tiroideo) mediante delle radiazioni. Con i raggi X le radiazioni sono introdotte dall'esterno, con lo jodio 131, somministrato in forma di soluzione, esse scaturiscono dalle particelle di jodio ingerite, quindi nascono nell'interno stesso dell'organismo. E siccome queste particelle, per l'affinità di cui si è detto, si sono andate a localizzare per la massima parte sulla tiroide, le radiazioni colpiranno con intensità distruttiva proprio il tessuto o il tumore tiroideo.

L'applicazione dei radio-isotopi nei casi di ipertiroidismo è giustificata quando la malattia non tragga giovamento o peggiori con i comuni rimedi antitiroidei o quando, dovendosi intervenire chirurgicamente, l'atto operatorio non sia possibile per le particolari condizioni dell'infermo o sia da questi rifiutato.

In quali casi può giovare invece il radio-fosforo? Data la sua spiccata affinità per le cellule in corso di più intensa riproduzione, esso, introdotto per via orale o per iniezioni, va a fissarsi elettivamente sui tumori, che sono infatti dovuti ad una tumultuosa proliferazione di certe cellule divenute anarchiche. Una volta qui pervenuto, il radio-fosforo con le sue radiazioni distrugge queste cellule tumorali, ma si deve avvertire che, per motivi che ancora ci sfuggono, esso dimostra delle preferenze e non va a fissarsi su tutti i tessuti tumorali in genere ma su alcuni in particolare, e precisamente su certi tumori del cervello e delle ossa e su quelli che possono grossolanamente considerarsi i tumori del sangue: le leucemie (globuli bianchi aumentati), le poliglobulie (globuli rossi aumentati) e i linfogranulomi. I migliori risultati si sono avuti finora nelle leucemie croniche, specie nelle forme cosiddette linfoidi nelle quali si è potuto prolungare la vita di cinque anni di media, ottenendo addirittura nel dieci per cento dei casi una sopravvivenza perfino di dieci anni.

I vantaggi dell'uso dei radio-isotopi rispetto alla radioterapia abituale si riassumono nella maggiore semplicità e comodità dell'applicazione, nella maggiore tolleranza da parte dell'organismo che con l'uso dei raggi X può talora andare incontro ad alcuni inconvenienti come la cosiddetta malattia da raggi, e infine nella possibilità, per quanto riguarda la leucemia cronica di tipo linfoide, di dilazionare per un più lungo tempo l'esito mortale.

Tentativi si vanno anche facendo con l'oro radioattivo (Au 198) e col cobalto (Co 60) soprattutto contro il temibile e insidioso cancro del polmone e contro i tumori addominali, e i risultati di queste prime esperienze possono dirsi per ora incoraggianti. Ma è tutto un capitolo nuovo di terapia in pieno sviluppo, terapia sulla quale non vorremmo alimentare fin d'ora entusiasmi ed illusioni premature ma che senza dubbio offre per l'avvenire prospettive e speranze.

GAETANO LISI

«CONVERSAZIONI A TAVOLA» DEL FÜHRER AL QUARTIER GENERALE

# L'infallibilità dialettica di Hitler durò fino al disastro di Stalingrado

## Un'opera fondamentale per la conoscenza della mentalità del dittatore nazista

*L'USO di intrattenersi a tavola su argomenti d'ogni genere, perfino politici, filosofici e religiosi, non è nuovo al mondo, e specie in Germania: per non risalire infatti a Platone, basti pensare alle famose Tischreden luterane, i ragionamenti conviviali che nelle lunghe e fredde notti tedesche tenne il terribile Riformatore nella intimità della sua casa.*

IL GEN. KESSELRING, GIA' CONDANNATO PER CRIMINI DI GUERRA E RECENTEMENTE LIBERATO, FOTOGRAFATO NELL'OSPEDALE DOVE E' STATO RICOVERATO PER UNA GRAVE MALATTIA

*Sono, come è noto, confidenze autobiografiche, effusioni sentimentali, rilievi morali e religiosi, spunti polemici e talora, atroci satire contro il Papa e i frati, che un devoto di Lutero, l'Aurifaber, raccolse dalla viva voce di lui e serbò opportunamente per la posterità.*

*Che meraviglia quindi se il Riformatore numero due della nazione tedesca, quale in verità credette di essere Adolfo Hitler, abbia tenuto anch'egli i suoi Tischgespräche, o discorsi conviviali, sebbene non propriamente in una casa di cristiani, ma quale capo di una guerra spaventosa ed anfitrione di alcuni tra i più ferrei guerrieri moderni, in un fortilizio nascosto tra gli alberi di una foresta ucraina dove la gioia conviviale diventa odio, tra e assai spesso satanica determinazione del male o addirittura esaltazione dell'eccidio di milioni d'uomini?*

*Dobbiamo alle cure di Gerhard Ritter, professore di storia all'Università di Friburgo e incaricato dall'Istituto Tedesco per la storia del periodo nazionalsocialista, la pubblicazione della edizione originale dei Tischgespräche hitleriani raccolti al Quartier Generale da Henry Picker, che appaiono in questi giorni, ottimamente tradotti da E. Guiscardi, sotto il titolo di* Conversazioni di Hitler a tavola *(Longanesi, Milano), commentate dallo stesso Ritter che, nella patria di Kant e di Goethe, torna a farci udire il linguaggio dell'etica e della libertà, prima che nel libro incomincino, sia pure lontane nel tempo, grazie a Dio, le violenze verbali e purtroppo materiali di Hitler.*

*Le conversazioni furono tenute dal 1.o luglio 1941 al 2 agosto del '42 alla cerchia dei più intimi collaboratori del Quartier Generale — tra i quali Himmler, Keitel, Bormann, Jodl, Dietrich —: raccolte, per ordine del segretario del führer, Martin Bormann, da due funzionari ministeriali col consenso di Hitler, mentre questi parlava a tavola (nulla doveva perdersi dell'oracolo!) avrebbero dovuto recare solo ciò che rivestisse particolare importanza amministrativa o politica. Ma dei due stenografi, il Heim e il Picker, quest'ultimo superò ben presto i limiti prescrittigli e annotò tutto ciò che gli parve di qualche interesse, sottoponendo all'esame di Bormann e talvolta anche di Hitler soltanto l'essenziale.*

*Hitler parlava raramente a tavola di cose militari: era del resto il periodo più splendido della sua fortuna, mentre la Germania era all'apogeo della potenza e della conquista: dall'Atlantico al Volga e al Caucaso; dal Mar Glaciale al Sahara e all'Egitto. Teneva in pugno il mondo — o almeno così gli sembrava — e pensò forse di parlare più che agli intimi, ai posteri del Terzo Reich, se non addirittura agli storici della sua grandezza.*

*«Quando Hitler parlava — narra il Picker — tutti tacevano. Quasi sempre vi erano solo lunghi monologhi di lui, nei quali i suoi collaboratori intervenivano di tanto in tanto per confermare le sue parole». E il bravo stenografo aggiunge più oltre che «il dittatore si rallegrava quando qualcuno, a tavola, si permetteva di contraddirlo con parole appropriate»... Sarà, ma noi non riusciamo a credergli. L'infallibilità oratoria e dialettica di Hitler si ruppe, ad ogni modo, dopo Stalingrado, e i «discorsi a tavola» cessarono di botto. Cominciava, dopo, l'indigestione, la tragedia.*

### Per un giudizio definitivo

*L'opera è stata ordinata dal Picker in otto parti che trattano la politica estera e la diplomazia, la guerra, la politica interna, l'ideologia nazista, la religione e il razzismo, la socialità, l'educazione e la scienza, la arte. Un'ultima parte è riserbata ai ricordi autobiografici del führer. C'è tutto, come si vede, e più che sufficiente per un giudizio definitivo sull'uomo Hitler, su tutto Hitler. Giudizio sicuro, per la perfetta sincerità di questa cosiddetta «confessione»? «On parle comme on digère» dice un vecchio proverbio francese che Ferdinando Martini amava ripetere: e i Tischgespräche ne costituiscono il commento più probante, dominati, come sono, dalla bile che gli procurava, per sua stessa confessione, la vita politica: «Sarà il più bel giorno della mia vita quando potrò prendere congedo dalla politica e lasciarmi alle spalle tutte le preoccupazioni, le ansie e le rabbie».*

*La bile è certo il tono fisiopsichico dominante nella personalità di Hitler: questo «chien enragè de l'Europe» come lo chiamava quotidianamente il Maurras. Chiunque l'abbia ascoltato parlare sa ch'egli iniziava con una certa calma, forse studiata, il suo discorso: la voce rauca e chioccia filtrava con un certo gusto dissono e aritmico le asperità consonantiche del suo cattivo tedesco. Poi, a poco a poco, s'iniziava, non tanto nel suo spirito di esaltato, quanto nell'intimo della sua cistifellea, il virulento travaso di una abbondantissima bile. Allora la parola si faceva angolosa, spinosa, velenosa; rimbalzava tra i denti con foga torrentizia e caporalesca, gli occhi schizzavano dalle orbite, gli irti baffetti alla Charlot s'intridevano di una schiuma verdastra. E il temporale scoppiettava con tutti i suoi fulmini e la sua grandine. E le ore passavano. Ne seppe qualcosa non solo la impaziente diplomazia di Ciano, ma, soprattutto, la disincantata e spesso cinica attenzione di Mussolini, che, purtroppo, negli ultimi tempi (e specialmente a Feltre) dovè tollerarla come invece non potè ai bei tempi del primo incontro veneziano.*

### Alluvione oratoria

*Ci si può quindi immaginare facilmente l'alluvione oratoria a cui dovettero soggiacere i ventisei convitati del bunker hitleriano. E così come Eckermann, il «famulus» di Goethe ebbe l'impressione di « essere quasi perennemente assiso alla mensa degli dei», Henry Picker ascoltò alla mensa del führer parlare il superuomo, intento, più che al suo piatto di «Pfannenkuchen» a lavorare ancora e sempre per il Reich nazionalsocialista. Così l'insonne artefice delle fortune tedesche serviva la patria anche a tavola e, purtroppo c'è da considerare malinconicamente il destino dei dittatori i quali, sia detto tra parentesi, furono tutti, senza eccezioni, da Cesare a Napoleone a Mussolini, dei pessimi commensali dalla difficile digestione (soffrirono tutti di ulcera gastrica o di fistole) e ovviamente di pessimo spirito.*

*A sfogliare questo libro ci risentiamo di colpo nella bufera degli anni terribili: tutte le cose e le persone di ieri ci vengono innanzi e assai spesso tra un velo di sangue. Ecco il duce: è il personaggio più citato e col maggior rispetto, tra i grandi della storia. La prima conversazione è su lui e, a distanza di tanti anni, conferma il giudizio già reso nel* Mein Kampf*: Mussolini è il maestro e la marcia su Roma ha segnato «una svolta nella storia», poichè la camicia bruna non sarebbe mai nata se non vi fosse stata quella nera. Ciò che il duce ha creato col fascismo «è semplicemente inaudito» e per valutare la sua opera occorre ricordare che egli «ha sconfitto il comunismo non con la forza militare, ma semplicemente con le sue idee». Tanto più importante è l'opera del duce in quanto, dice Hitler, è svolta lottando sempre contro l'opposizione più o meno larvata del Re e in genere dei Savoia. I giudizi di Mussolini sono citati come inappellabili.*

*Solo un paio di volte Hitler si permette di dissentire dal capo del fascismo e cioè quando ricorda «l'unico errore politico» di lui, la mobilitazione contro la Germania del 1934 per i fatti austriaci e le «gravi decisioni» che il duce intendeva prendere, scongiurate (purtroppo!) dall'intervento dello Ambasciatore italiano Alfieri che, come usano fare oggi certi parlamentari dell'opposizione in favore della Russia, «rese in tal modo un servizio inestimabile alla Germania», poichè questa, disarmata com'era, «sarebbe divenuta un campo di battaglia per le forze unite italiane, francesi e inglesi e, alla fine, si sarebbe trovata nella stessa situazione in cui si trovò nella guerra dei trenta anni»; e quando, in occasione del suo viaggio in Italia, s'irritò, da quel grande critico d'arte ch'egli era, che il duce «non è capace di vedere più di tre quadri senza stancarsi».*

*Verso gli italiani il pensiero di Hitler è un po' meno riguardoso: ne elogia, è vero, la frugalità e le «splendide dentature», e, soprattutto, le divisioni inviate sul fronte orientale, «veramente utili e valorose», ma ne biasima, guarda un po', la umanità di combattenti nelle regioni occupate, a differenza delle SS germaniche «di cui tutti conoscono ormai l'energia e la prontezza d'azione», e ne disprezza la irrequietezza politica irriducibile ad ogni livellamento e ad ogni «disciplina». Ciò lo spinge a lodare «il vero fascismo» che è naturalmente «filotedesco», mentre intorno alla reggia di Roma «c'è una cricca nettamente ostile al mondo germanico»: situazione, invereconda e che non potrà migliorare «finchè gli italiani non avranno un vero «führerstaat».*

*Dopo Mussolini è Stalin che, essendo il capo di uno Stato nemico, attrae l'ammirazione (talora più istintiva che ragionata) di Hitler: si tratta, come è chiaro, di affinità elettive.*

*L'unica cosa che non trova ammirevole in lui è il programma ebraico che sta dietro la dittatura del proletariato e per cui «nel caso di una vittoria di Stalin avremmo sperimentato in tutti i paesi dell'Europa il comunismo nelle sue forme peggiori». Ma a prescindere da ciò, «si deve nutrire per Stalin incondizionato rispetto». Egli è infatti «un uomo di genio, e conosce perfettamente i suoi modelli, come Gengis Khan» e i suoi russi (che Hitler spregia tanto quanto ammira il loro capo), ma gli appare altresì come «una tigre da cui bisogna ben guardarsi»: mentre infatti nell'estate del '41 egli «abbracciava il nostro addetto militare a Mosca pronunciando le parole: «Noi dobbiamo restare amici per sempre» concludeva le trattative anglo-americane col signor Cripps».*

*Dove è evidente che il rispetto verso Stalin è appena eclissato nella mente del führer dal dispetto per il fiasco diplomatico subito. Le simpatie per i capi di Stato sono, ad ogni modo, limitate a due soli (e sono anche le uniche due persone di cui parla bene!): Stalin e Mussolini: due dittatori, come lui.*

GINO TANI

# IL «PADRE DELL'ARMONIA»

**Palestrina**, gennaio

Orazio, che da saggio epicureo era anche un buon meteorologo e ricercava con devota cura i posti meglio adatti per stiracchiarvi le indolenti membra al sole o all'ombra, a seconda delle stagioni, accennando al clima di Palestrina, scrisse *Frigidum Praeneste*. Esatto. Due volte rasa al suolo e due volte risorta sulle reliquie delle sue mura pelasgiche e i superbi avanzi del suo favoloso tempio delle Fortune, nella alterna vicenda delle famose cruente lotte dei Colonnesi con i Papi, l'antica Preneste, cambiato il nome in Palestrina, rimase feudo di famiglia alla «gran marmorea Colonna» fino al '600 quando passò per una grossa somma di scudi ai Barberini. Ma, indifferente ai drammi sanguinosi della storia, la natura ha continuato e continua immutabile, e Palestrina non ha cessato di essere in ogni tempo ricercato luogo di villeggiatura al pari delle vetuste gemme laziali dei dintorni, Zagarolo, dall'imponente Palazzo dei Rospigliosi e i famosi vigneti contraddistinti dai caratteristi tinelli; Cave, dal motto *Cavarum Terra* e il suo piccolo pittoresco regno della pozzolana; Gallicano, dal motto *Gallus canit* e la sua artistica villa San Pastore.

Purtroppo la bella stagione è un sogno breve di delizie passeggiere. Quassù già preme alle porte l'inverno che ha una gran fretta di prendere il suo posto nel turno delle stagioni scavalcando la immaginaria estate di San Martino. Già frequenti nuvolaglie smorzano nella cenere del loro caos impalpabile la luminosa gaiezza dello stupendo doppio panorama dei colli laziali e del lontano Tirreno che si offre alla vista di chi sale il monte verso Castel San Pietro, alla rocca dei Colonnesi, dove furono chiusi prigionieri Corradino di Svevia e Jacopone da Todi.

Di speciale interesse per il visitatore amante di emozioni estetiche, sono le attrattive storiche e artistiche della città; avanzi del Tempio della Fortuna, resti della villa Imperiale, la Cattedrale, una delle sedi suburbicarie di Roma, il bel campanile a due file di trifore e la cuspide ottagonale, la Villa Barberini, il Palazzo baronale Colonna Barberini destinato in parte a museo e contenente il celebre mosaico che faceva parte del Tempio della Fortuna e che è forse il più bello del mondo nella sua grandiosa scenografia dell'Egitto presa a volo di uccello nel momento caratteristico dell'inondazione del Nilo. Ma Palestrina non sarebbe un nome di tanta risonanza nel mondo se non fosse la patria del principe della musica sacra, Giovanni Pier Luigi, che dalla città nativa fu detto Palestrina. In un vicolo a fianco della Cattedrale vi è una casa modestissima nella quale sarebbe nato il Palestrina nel 1525, mentre in una delle piazze principali sorge il monumento al principe della musica sacra, pregevole statua dello scultore Zocchi.

*Puissant Palestrina, vieux maitre, vieux genie, je vous salue, ici père de l'Harmonie.* Così Victor Hugo. Immortale Palestrina, *«Padre Eterno della musica italiana»*, così Giuseppe Verdi in una lettera del novembre 1891 al maestro Callignani in cui dice fra l'altro: «Mi rallegro principalmente per l'esecuzione della musica di Palestrina, il vero principe della musica sacra, ed il *Padre Eterno della musica italiana*. Cogli arditissimi trovati armonici della musica moderna, Palestrina non si può più fare, ma se fosse meglio conosciuto e studiato, noi scriveressimo (*sic!* ma che deliziosa stecca grammaticale), più italianamente».

Superfluo ricordare qui la somma importanza di Palestrina per la musica sacra, e la perfezione della forma, la misura del bello e quella dolcezza, e religiosità, e mite malinconia, e quel sentimento indefinito di speranze e di aspirazioni celesti che spirano dalle sue opere, che, come quelle della susseguente epopea di Sebastiano Bach, fanno intendere che cosa veramente significa la parola genio.

Quanto è stato scritto sui grandi uomini? Gli storici moralisti ci rappresentano volentieri l'umanità come una processione sacra che si svolgerebbe ininterrottamente su uno stesso piano. In testa marcerebbero gli uomini illustri di Plutarco, gli eroi di Carlyle, gli uomini rappresentativi di Emerson, gli uomini del bene del vero del bello di tutti i tempi. Senonchè sull'intimo problema del grande uomo non c'è risposta che soddisfi lo spirito, se al posto dell'uomo rappresentativo non cerchiamo di vedere l'uomo significativo, e cioè al posto dell'uomo-prodotto, l'uomo-unità. Alla luce di una siffatta ricerca l'umanità ci apparirà non come una processione su una stessa strada, pur con infinite distanze separanti la folla anonima dagli uomini sommi, ma piuttosto come creazione ripartita su due piani distinti: al di sopra gli uomini individui, al di sotto gli uomini collettivi. Ma, riconosciuto l'uomo individuo resta ancora da scoprire l'essenziale e cioè distinguere il divino dall'umano, che è problema fondamentalmente musicale, perchè la missione particolare della musica è di esprimere l'immutabile, il permanente, il divino; e il suo dominio è l'ineffabile, e ciò che ne fa un'arte assolutamente distinta da tutte le altre, un'arte divina, non è il ritmo, ma l'armonia, musica della musica. Ed ecco un autentico grande uomo, Giovanni Pier Luigi Palestrina, padre dell'armonia, cui dobbiamo se la musica figurata si salvò dal bando della Chiesa.

Il Concilio di Trento aveva stabilito di bandire dalla Chiesa la musica mondana e di rimettere ai vescovi e concilii provinciali le ulteriori riforme necessarie. Pio IV nominò nel 1564 una commissione di cardinali, che dovesse stabilire le riforme da introdursi. Palestrina fu incaricato dalla commissione di comporre una Messa che corrispondesse alle esigenze della chiarezza del testo. Egli invece di una, compose tre Messe che furono eseguite il 28 aprile 1565 nel palazzo del cardinale Vitellozzo. L'impressione che la terza, dedicata al protettore di Palestrina, Papa Marcello, fece sugli uditori, fu tale che si decise di desistere da ogni ulteriore riforma e di raccomandarla come modello. Si vuole infatti che all'esecuzione di questa Messa seguita due mesi dopo il Papa abbia esclamato: «Un altro Giovanni ci fa presentire nella terrestre Gerusalemme quel canto che l'apostolo Giovanni rapito in estasi sentì nella celeste».

BENIAMINO DE RITIS

L'ATTRICE CECILE AUBRY SI TROVA DA QUALCHE GIORNO A ROMA, DOVE INTERPRETERA' UN FILM CON RASCEL. ECCOLA MENTRE CHIEDE INDICAZIONI A UN METROPOLITANO

PRIME VISIONI

# Stupenda conquista

Poteva il cinema, così solerte nel ficcare il naso negli affari altrui, disinteressarsi di se stesso, della sua propria invenzione, cioè? Non lo poteva, tanto più che proprio nel campo dell'invenzione del cinema le contestazioni sono numerosissime e la priorità viene rivendicata non da due ma da almeno cinque pionieri. Nella sola Francia, a seconda del criterio che si vuole usare, ci sono due pretendenti: da un lato i fratelli Lumière, ufficialmente riconosciuti, dall'altro il dott. Marey, inventore del «fucile cinematografico». E gli Stati Uniti vantano Edison, i sovietici i fratelli Skaladanowski, i britannici William Friese Greene. Di tutti questi Friese Greene è stato il più sfortunato. Nel 1884 brevettò un perfezionamento del «biofantascopio» di Rudge e scrisse a Edison chiedendogli l'autorizzazione di combinare il suo apparecchio con il fonografo. Sembra che Edison non abbia mai risposto alla lettera di Friese Greene, ma abbia utilizzato le informazioni che questi gli dava, per realizzare lui il progetto. Gli inglesi non se lo sono dimenticati e accusano tutti di plagio il geniale ma poco scrupoloso inventore americano. Friese Greene continuò da solo nei suoi esperimenti, ma per realizzare una macchina da presa, spese più di 20.000 sterline, fallendo prima di uscire dalla fase sperimentale di laboratorio.

Poi fu il crollo e il disgraziato morì povero nel 1921, mentre faceva degli studi sul film a colori e il cinema per conto suo era divenuto un grosso affare commerciale, dimenticando quei pionieri entusiasti che avevano reso possibile la sua nascita.

Gli inglesi, realizzando *Stupenda conquista* (*The magic box*, prod. Rank Film, 1951), hanno voluto da un lato onorare la memoria del loro pioniere, dall'altro rivendicare la sua priorità sugli altri inventori. A questo scopo hanno riunito i più bei nomi di tecnici e interpreti della cinematografia britannica. Così vediamo un Lawrence Olivier, un Michael Redgrave, un Eric Portman, costretti con perfetta umiltà in brevi ruoli di caratteristi, facendo corona a Robert Donat, che, nelle vesti del protagonista, ha risfoderato la voce e i gesti del vecchio Mr. Chips. Per concludere un film dignitoso e corretto come solo gli inglesi sanno fare: quello che si suol chiamare un film di prestigio.

C. C.

STORIA DI SETTANT'ANNI FA

# Trieste nella Triplice alleanza

## L'ombra di Oberdan aleggiava ammonitrice su quel patto ispirato dalla convenienza, ravvivava le speranze, scandiva irrevocabile la sentenza per l'Austria

6.

LA TRIPLICE fu alleanza di convenienza, non d'amore. I trentotto anni della sua esistenza furono caratterizzati da una sorda lotta: l'Austria che, più forte, premeva su Roma, per avere sempre nuove dichiarazioni di rinuncia e prove di disinteressamento per le irredente terre giuliane; l'Italia che, più debole, pur subendo la pressione, vigilava affinchè non fosse mai definitivamente abbandonata la sua ipoteca sulla Venezia Giulia.

[illegible]

MARCO DI DRUSCO

### Le conferenze

[illegible]

### Doposcuola per studenti medi

[illegible] ... italiano e lingue straniere avranno inizio la settimana ventura, secondo l'orario che verrà stabilito. Frattanto presso la segreteria serالmente, dalle ore 18 alle 19, si ricevono le iscrizioni e vengono forniti tutti i chiarimenti relativi ai corsi stessi, ai quali possono iscriversi tanto gli studenti delle scuole medie inferiori che quelli delle superiori. Si invitano gli interessati ad affrettarsi alle iscrizioni, che ulteriormente all'entrante settimana non saranno accettate. Segreteria ed informazioni piazza Ponterosso 5-II.

### Iscrizioni all'Università

L'Università degli studi di Trieste rende noto che per poter accogliere le domande di ammissione alla scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale che vengono presentate tardivamente dagli interessati, il termine d'iscrizione ai predetti corsi è prorogato al 24 gennaio.

E' uscito «L'Informatore cittadino», l'interessante pubblicazione mensile edita da Carlo Cravetari, che nel 1953 entra nel suo 27.o anno di vita. Pubblicazione utile per tutti, sia per il completo elenco di Enti pubblici, sia per la chiarezza con cui indirizza coloro che abbisognano di un documento.

## Prorogata la Mostra allestita alla Fiera

FRANCO ORLANDO: IL COLOSSEO

Dato il grande, crescente interessamento del pubblico, il Comitato organizzatore della Mostra d'arte allestita al palazzo delle Nazioni alla Fiera, ha deciso di prorogare l'apertura della grande rassegna a tutta domenica prossima. Si invitano pertanto gli enti che hanno aderito alla manifestazione di voler dare disposizioni per gli acquisti. Nella settimana entrante sono attese alla Mostra personalità dell'arte; nel contempo verrà tenuta una conversazione polemica tra pubblico e artisti che verrà collegata con Radio Trieste. Orario di visita: dalle 10-13 e dalle 16-20. Ingresso libero.

OPERE DI ARTISTI TRIESTINI SULLA LLOYDIANA «EUROPA»

# Fantasia e genialità nell'architettura navale

La nuovissima motonave «Europa» del Lloyd Triestino, che ora congiunge Trieste con Città del Capo, è stata costruita dal Cantiere Ansaldo della Spezia e arredata con la collaborazione di ditte e artisti triestini; converrà soffermarsi sull'opera dei nostri concittadini. L'«Europa» è gemella dell'«Africa»; ma l'arredamento interno, ovviamente, non ripete dei modelli «standards», ma è creato ciascuna volta in modo originale.

Ma, anche a proposito dell'architettura esterna, gioverà forse premettere alcune considerazioni di carattere generale. L'architettura navale non è meno architettura di quanto non sia l'alzar case o palazzi. Nè un edificio, nè una nave si possono ridurre ad un fatto di mera tecnica; la tecnica si ferma alla formula o, se si vuole, all'esperimento: nell'atto stesso di tradurre la formula in «forma», l'ingegnere diventa architetto, cioè artista. Non esiste prodotto dell'ingegno umano che non sia anche in parte il risultato di un atto di fantasia creatrice.

Un esempio — è la nave stessa che ce ne offre il destro — chiarirà meglio quanto si intende affermare. C'è nel vestibolo del salone di prima classe un quadro di Tiziano Perizi, che riproduce con un gusto minuto da stampa antica la sagoma della prima «Europa» del Lloyd, varata quasi un secolo fa; un piroscafo dalla linea svelta e dall'alto fumaiolo che, nella modesta elevazione del cassero, nel grande sviluppo dell'alberatura e nella prora a bompresso, rispettava, in fondo, con osservanza abbastanza stretta, la linea e l'estetica dei «clippers»: i grandi velieri in ferro, a quattro o cinque alberi di vele quadre, che, sulle rotte oceaniche, tennero a lungo il campo prima di cedere la palma alla giovane marineria a vapore.

Quanto diversa la linea della nuova «Europa»! Lo scafo risulta molto più massiccio e il «castello» fa corpo con esso in un unico blocco. Le soprastrutture si alzano a piombo solo in corrispondenza del ponte di comando: a poppavia scendono più dolcemente a gradini. L'alberatura è quasi sparita e solo si drizza un modesto trinchetto che regge la gabbia della «vedetta», cui si accoppia una nuova vedetta, il cui occhio fora qualsiasi tenebra: il radar. Domina la candida massa e si eleva, unico elemento verticale di rilievo che chiude un sistema di orizzontali, la gran torre-ciminiera con i colori sociali. E' anch'essa, del resto, più sviluppata in larghezza che non in elevazione e costituisce una sorta di tronco di conoide, che scendendo con minore pendenza verso poppa, e di più ripido a piombo verso prora, riassume ed esalta i valori espressivi di tutta la massa.

Ora, la questione è tutta qui: è proprio la tecnica moderna che ha imposto questa soluzione a preferenza di ogni altra? E la vecchia «Europa» rappresentava proprio una obiettiva realizzazione delle esigenze tecniche del tempo? No di certo. Anche allora la nave aveva uno «stile» e s'inseriva in uno svolgimento stilistico che era stato iniziato dagli ultimi velieri, in corrispondenza ormai alle esigenze tecniche della marineria a vela. Anche la nuova «Europa» è un'affermazione di «stile» che accentua alcune «costanti» del gusto attuale (nelle linee cosiddette aerodinamiche) ma accetta come «motivo» delle soluzioni volumetriche che la navigazione a vapore aveva elaborato come strutturali. Si pensi alla ciminiera: in una motonave essa è perfettamente inutile. Ma sopprimete la ciminiera in una motonave veramente bella come questa nostra «Europa»: avrete guastato irrimediabilmente un'armonia di masse e di rapporti, un'equilibrio architettonico in sè compiuto.

L'«Europa» — si è detto — è gemella dell'«Africa»; 11.400 tonnellate. Non è perciò quel che si suol dire un «colosso del mare». Non è nemmeno un transatlantico di gran lusso, il cui arredamento interno faccia pensare al palazzo di qualche nababbo, più che ad un mezzo di trasporto. La decorazione è soprattutto di buon gusto: i materiali impiegati sono di primissima qualità; ma non c'è sfarzo nè ostentazione. Uno a bordo deve sentirsi a suo agio. Rispondono a questo fine così i saloni della prima classe come quelli della classe turistica. La chiarezza e l'armonia delle tinte dominano dovunque. Meritano in ogni modo di essere ricordate alcune esemplari soluzioni di architettura interna e alcune opere di arte che ravvivano i diversi locali.

Dobbiamo così riconoscere come particolarmente felice la sistemazione del soggiorno-fumatoio-bar di prima classe, dovuto all'architetto Pulitzer, che ha saputo realizzare l'ambiente più organico e forse più lussuoso dal più ingrato ritaglio di spazio circostante alla canna della ciminiera. Nel luminoso salone delle feste (architetto Zoncada) ci sono alcune notevolissime decorazioni di Gianni Russian, di una «verve» e di una felicità inventiva veramente straordinarie. Altrettanto felici i tre grandi pannelli di legno inciso di Marangoni che, nella piccola e raccolta biblioteca di Carà, illustrano la storia della scrittura nel tempo. Notevoli ancora alcune ceramiche eseguite da Sbisà per la saletta da gioco e, nel vestibolo, un tavolo con intarsi di pietre dure di Fiaschi e Spadolini di Firenze. La classe turistica si distingue per la sobria e chiara decorazione delle sale da pranzo e di soggiorno: notevole nella prima un quadro ad intarsio di Del Grande.

Non mancano, tanto nella prima classe che nella turistica le piscine all'aria libera (un'armoniosa scultura di Ines Zeller Leone, un pannello di Costanzi e alcuni mosaici conferiscono alle piscine di prima la richiesta distinzione), i ponti di passeggiata, gli spazi riservati ai giochi di bordo, mentre le cabine, arredate senza sfarzo ma con proprietà, mirano ad offrire al passeggero tutto quel conforto che è possibile a chi navighi in acque tropicali.

D. G.

### Se la prende con la vetrata

Ubriaco come una botte, Francesco Scheriancic, di 50 anni, abitante in Vicolo dell'Edera 8, entrava iersera, poco dopo le 21, nella trattoria di via Marconi 18, e alla gerente, signora Anna Moratto, di 42 anni, abitante in via della Pietà 35, chiedeva di somministrargli del vino. Dato lo stato del poco gradito cliente, l'ostessa rispondeva picche, per cui lo Scheriancic usciva letteralmente dai gangheri. Non sapendo su chi altro sfogare la propria ira, l'uomo sferrava un potente diretto alla vetrata dell'ingresso, mandandola in frantumi e producendosi con un coccio una ferita lacero contusa lunga 5 cm. al polso destro. Un cliente del locale usciva allora precipitosamente e faceva intervenire la Polizia. Con una «1100» dell'Emergenza lo Scheriancic veniva trasportato all'ospedale e qui medicato e giudicato guaribile in 10 giorni. La Moratto ha dichiarato di non pretendere il risarcimento del danno subito. Lo uomo è stato rinchiuso nelle celle di sicurezza di un Distretto sino allo smaltimento della sbornia.

### Bollettino di guerra: un solo ferito

Rimasto solo in casa, ieri pomeriggio — la sua mamma era uscita per le compere —, il ragazzo Aldo Bartoli, di 8 anni, abitante in via Trasversale del Bosco 6, ha ricevuto verso le 16 la visita di un suo compagno di scuola, che era venuto da lui per fare i compiti. Immersi nei libri, i due ragazzi hanno studiato sino alle 17, quando, per sgranchirsi, hanno deciso di giocare un po' alla guerra. La battaglia si è subito accesa violenta e, durante il combattimento, l'ospite urtava involontariamente una bottiglia che cadeva al suolo, frantumandosi. Nello stesso istante l'Aldo scivolava e si abbatteva sui cocci, riportando una ferita di taglio alla mano destra. E' stato medicato alla CRI.

Mentre stava scendendo, verso le 14.3, una colonna a traliccio nel Cantiere San Marco, il gruista Orlando Felician, di 25 anni, da San Dorligo della Valle 230, ha messo un piede in fallo ed è caduto, riportando la distorsione della càviglia destra. Con un auto privata l'infortunato è stato trasportato all'ospedale, e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 10 giorni.

# Domenica per Tarvisio il primo treno bianco

[illegible]

### Patate da seme

[illegible]

### NAVI IN PORTO 3 gennaio 1953

[illegible]

# La vecchia Befana non mancherà all'appuntamento

## Simpatiche iniziative, distribuzione di pacchi dono, e trattenimenti per bambini - Gli automobilisti ai vigili urbani

Martedì prossimo, nella ricorrenza della festa della Befana, avranno luogo a cura di vari enti e associazioni numerose festicciole, dedicate ai bambini. L'Ordine Internazionale della Legion d'onore de l'Immacolata offrirà, alle ore 10 al Dancing Fenice (g. c.), una colazione a 50 bambini poveri della città. Alla colazione seguirà un breve spettacolo di arte varia, quindi verranno consegnati dei pacchi dono ai piccoli ospiti.

Auspice la Lega Nazionale, 40 bambini poveri, figli di soci, si riuniranno nei locali del Bar Urbanis, alle ore 9, per consumare una colazione che sarà offerta dal proprietario comm. Aloisi G. Battista.

Il Centro Italiano di Solidarietà Sociale distribuirà dei pacchi-dono ai bambini prenotati. I beneficiari dovranno trovarsi alle ore 16 nella sala «Pittoni» di via S. Francesco 4. Anche l'ARAC distribuirà i tradizionali pacchi ai figli dei propri soci. In tale occasione verrà presentato ai piccoli ospiti un divertente spettacolo d'arte varia, sostenuto dal complesso giovanile della Lega Nazionale diretto dal maestro Cappelli. Il trattenimento avrà luogo nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti (g. c.) I soci che non avessero ancora ricevuto l'apposito invito, sono pregati di passare in Segreteria sociale, dalle ore 8 alle 14.

La festa della Befana al Circolo marina mercantile «N. Sauro» avrà quest'anno particolare rilievo per la collaborazione di Carlo Fiorello col suo teatro dei burattini. Verranno rappresentate tre fiabe: «Il bosco fatato», «Il tesoro dei briganti» ed «Un saluto da S. Giusto», in cui prenderanno parte i beniamini dei bimbi Arlecchino, Tombolino, Cappuccetto Rosso, Biancaneve e Pinocchio. La festa avrà inizio alle 16.30. Alle ore 16, nei locali del Ridotto del Rossetti, avrà luogo il trattenimento organizzato dal M.S.I.

Per l'iniziativa del Sindacato ospedalieri (aderente alla Camera Confederale del Lavoro) si è costituito presso l'Ospedale Maggiore, un comitato per la distribuzione di pacchi-dono ai figli del personale dipendente. La festicciola avrà luogo martedì nella sala delle Conferenze dell'Ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, alle ore 15.30.

Infine la Befana per adulti, e precisamente per i vigili urbani. L'Automobile Club di Trieste, infatti, per continuare l'antica tradizione, invita tutti gli automobilisti, motociclisti e scooteristi, a trovarsi martedì prossimo alle ore 10.30 in piazza dell'Unità, dove si formerà un corteo per recare i doni offerti ai vigili addetti alla regolazione del traffico cittadino. I doni saranno depositati nei seguenti punti: Portici di Chiozza, Ponte della Fabbra, allo sbocco di via Silvio Pellico in piazza Goldoni, piazza Foraggi, Corso angolo via Roma, Corso angolo via S. Spiridione, via Battisti angolo via Rossetti, via Carducci angolo via Coroneo, via Roma angolo via Milano, piazza Dalmazia, via Roma angolo via Mazzini, via Ginnastica angolo via Rossetti.

### La morte di Silvio Baldessari

E' morto a settantacinque anni, il dott. Silvio Baldessari, ch'era stato per 36 anni (dal 1910 al '46) vice-direttore della Cassa di malattia per operai (ora INAM). Prestò l'opera sua, apprezzatissima, a parecchi direttori che si succedettero (a cominciare dall'avv. Edmondo Puecher), nel governo di quell'ente d'assistenza sociale, considerato come una delle più importanti conquiste democratiche nel campo del lavoro.

Nato a Roncegno di Valsugana nel Trentino, il Baldessari compì gli studi superiori a Vienna, laureandosi in giurisprudenza. Si trasferì quindi a Trieste, ove formò la sua famiglia accasandosi con una distinta signorina di Cremona, Alba Madella, ch'egli ebbe il dolore di perdere nel '43.

Fra gli amici, convenuti in largo stuolo ai funerali, abbiamo udito ricordare le doti di quest'uomo modesto, il quale, come Silvio Benco diceva dei figli della sua regione, pareva inteso più a velare che a mettere in vista il proprio ingegno. Compenetrato di un alto senso del dovere, sapeva immedesimarsi coi fini e con gli interessi dell'ente cui dedicava senza risparmio di ore nè di energie la propria attività. La sua cultura non si esauriva nella cerchia degli studi economici e sociali. La biblioteca sua personale si aggiornava di continuo sui progressi delle discipline più varie: dalle scienze naturali alle matematiche, dalla fisica e chimica alla meccanica, dalla storia alla filosofia. Con lo sguardo aperto sugli orizzonti più ampi, teneva dietro alle novità delle arti e delle lettere. Era pronto sempre a sostenere la discussione sui problemi più disparati, con una competenza che non si trova tanto spesso fra i rappresentanti della burocrazia o nella categoria degli impiegati amministrativi in genere. Quello che più colpiva in lui era l'indipendenza del giudizio: chiaro, dritto, senza intransigenze di preconcetti, disposto ad accogliere le obiezioni come contributi a una comune ricerca di verità, misurato, anzi parco nelle espressioni. Profondamente religioso e profondamente patriota, seguiva le vicende dell'Italia non mai abbandonandosi a pessimismi nè a ottimismi esagerati.

L'avv. Remigio Tamaro, presente ai funerali, rammentando di essere stato presidente della Cassa di malattia e di avere avuto il dott. Baldessari a collaboratore per nove anni di seguito, suggellava così le rievocazioni degli amici: «Ascoltandolo quando conversava, ci si diceva spesso, compresi di stupore e di stima: ecco un «uomo libero», come ci s'immagina che dovrebbe essere l'«uomo libero!».

Al figlio Italo, ingegnere industriale presso la Ditta Caproni, e alla figlia Clementina, addottorata in chimica, e ai loro congiunti, le nostre condoglianze.

### Chiusi i varchi di Vogliano e di Zolla di Monrupino

Il comandante del posto di blocco jugoslavo di Zolla di Monrupino ha informato i funzionari della Polizia civile di servizio a quel varco che dal 1.o corr. il blocco di Zolla di Monrupino e quello di Vogliano saranno chiusi, sino a nuovo ordine, al transito dei civili. Il provvedimento è stato motivato dal rinnovo dei permessi di frontiera.

### ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero il 3 corr.:

In memoria di Emilia Hiermer da Lidia Camerini 1000, da Rudi Guardiani 500, da Vanda Giovannini 300 pro Ist. Rittmeyer; da Maria Cumar 1000 pro Centro tumori; dalle famiglie Tenente, Senizza e Gerolini 1000 pro chiesa via del Ronco (Centro giovanile); da Ginevra e Franco Reitano 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pietro Visal dal notaio Ferruccio Boccasini 1000 pro Vill. Fanc.; dal dott. Livio e Romana Boccasini 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Carlo Padoa 2000 pro assist. dipendenti camerali; dal dott. Flavio Boccasini 1000 pro E.C.A.

In memoria di Renato de Leitenburg da Alice e dott. Ruggero Bressani 1000 pro Vill. Fanc.; dalla Importex Chimici Farmaceutici 2000, dal personale della Farmacia de Leitenburg 5000 pro Fondo J. Serravallo.

In memoria di Fabio Gratzer, nel trigesimo, da Emma e ing. Aldo Berlam 1000, dalle famiglie Benedetti, Buffulini, Riccioli, Budak e Benk 2500 pro Ospeda. inf. (lettino suo nome).

In memoria di Giovanna Iacopich ved. Gayer da Edvige Alberti 500, da Pina e dott. Bruno Mrach 1000 pro E.C.A.

In memoria dell'avv. Ignazio Bresina, nel II anniv., dalla moglie 1000 pro Vill. Fanc.

In memoria di Saverio Di Gaetano da Gusti Lumia 500 pro Ass. sordomuti «S. Giusto».

In memoria di Teresa ved. Tognolli dai funzionari della Direz. Mercato del pesce 3600 pro E.C.A.

In memoria di Maria Mosetti da Carmela e Guido Floritta 500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ernesto Spangher dal dott. Ramiro Cozzi 1000 pro Orfanotr. S. Giuseppe.

In memoria di Giovanni Rendi da Vulmaro Zanmarchi 1500 pro Conf. masch. S. Vinc. de' Paoli e 1500 pro Seminario.

Da Tosca Ferracini 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

# Movimento delle navi

**«ITALIA» S. p. A. di Navig.**

**Prossime partenze per l'America:** «Andrea Doria» da Genova 14-1, Cannes, Napoli 15-1, Gibilterra - New York; «Saturnia» da Napoli 8-2, Genova 9-2, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Augustus» da Genova 10-1, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Conte Grande» da Genova 20-1, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Giulio Cesare» da Genova 29-1, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Marco Polo» da Genova 11-1, Napoli, Barcellona - Centro America, Sud Pacifico; «Leme» da Trieste 15-1, Venezia, (Ancona), Napoli, Las Palmas - Sud America; «Tritone» da Trieste 10-1, Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona - Centro America - Nord Pacifico; «Nereide» da Trieste 5-2, Centro America - Nord Pacifico. NB.: via scali intermedi.

**Posizione delle navi:** «Andrea Doria» Crociera del Sole: 2-1 part. Lisbona - Cadice; «Saturnia» 2-1 part. Malta - Palermo; «Vulcania» 3-1 part. New York - Lisbona; «Etna» 29-12 part. Gibilterra - La Plata; «Nereide» 22-12 part. Jucaro - Barcellona; «Stromboli» 28-12 arr. Port Alberni; pros. per Portland; «Tritone» 26-12 arr. Trieste; «Vesuvio» 31-12 part. Puntarenas - La Union; «Marco Polo» 3-1 part. Barcellona - Genova; «A. Usodimare» 2-1 part. La Guayra - Curacao; «A. Vespucci» 2-1 part. Callao - Punà; «Augustus» 29-12 arr. Genova; «Conte Biancamano» 3-1 part. Baires - Montevideo; «Conte Grande» 21-12 arr. Genova; «Giulio Cesare» 31-12 part. Rio Janeiro - Dakar; «Leme» 2-1 arr. Casablanca, pros. per Genova; «T. Toscanelli» 3-12 arr. Baires; «A. Zotti» 29-12 part. Costanza - Genova (3-1).

**LLOYD TRIESTINO**

**Prossime partenze:** «Neptunia» 16-1 da Genova, Napoli, Messina - Australia; «S. Giorgio» 25-1 da Trieste, Venezia, Brindisi, Messina, Patrasso - Australia; «Africa» 5-1 da Trieste, Venezia Brindisi - Sud Africa, via Suez; «Milano» o sost. verso 19-1 da Trieste, Venezia, verso fine genn. da Genova, Livorno, Napoli - Sud Africa, via Suez; «Diana» 18-1 da Genova, Livorno, 271 da Napoli, (Messina) - Africa Orient.; «Alga» verso 8-1 da Venezia, 12-1 da Trieste, (Bari), verso 27-1 da Genova, (Livorno), (Napoli) - India-Pakistan-Costa Orientale; «Risano» metà febbr. da Trieste, (Venezia), (Bari). - India - Pakistan - Costa Occidentale; «Isonzo» verso primi febbr. da Genova, (Nizza), Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca, Africa Occid. - Congo - Angola; «Algida» verso 14-1 da Genova - Somalia (Serv. bananiero).

**Posizione delle navi:** «Africa» 3-1 arr. Trieste; «Alga» 28-12 arr. Trieste; «Algida» 30-12 part. Merca-Suez; «Ambra» 27-12 part. Cochin-Aden; «Assiria» 30-12 part. Alessandria-Aden; «Astra» 30-12 part. Colombo-Madras; «Australia» 31-12 part. Melbourne-Fremantle; «Carbonello» 1-1 part. Lagos-Douala; «Diana» 31-12 part. Aden-Gibuti; «Duino» 28-12 part. Chalna - Karachi; «Europa» 1-1 arr. Capetown; «Isonzo» 31-12 arr. Abidjan; «Milano» 29-12 part. Haifa-Napoli; «Neptunia» 1-1 part. Suez-P. Said; «Oceania» 1-1 arr. Colombo; «Onda» 31-12 part. P. Said - P. Sudan; «Perla» 1-1 part. P. Gentil-Douala; «Portorose» 29-12 arr. Genova; «S. Giorgio» 30-12 part. Colombo - Aden; «Sistiana» 24-12 arr. Mombasa; «Spuma» 1-1 part. Napoli-Trieste; «Timavo» 27-12 part. Suez-Aden; «Toscana» 26-12 part. Colombo-Fremantle; «Tripolitania» 1-1 arr. P. Said.

**«ADRIATICA»**

**Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante:** «Belluno» 3-1 da Genova per Alessandria, Porto Said (ev.), Berutti, Cipro, Lattachia, Iskenderun, Mersina; «Barletta» 4-1 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Carso» verso 9-1 da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir; «Treviso» verso 8-1 da Trieste per Venezia, Alessandria, Porto Said, Famagosta, Volo, Istanbul; «Esperia» 10-1 da Genova per Napoli, Alessandria, Berutti; «Campidoglio» 10-1 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria, Porto Said, Berutti, Lattachia, Mersina, Famagosta, Izmir; «Abbazia» 12-1 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Grimani» 14-1 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca.

**Posizione delle navi sociali:** «Enotria» 3-1 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Berutti; «Barletta» 3-1 a Trieste; «Campidoglio» 3-1 in partenza da Izmir per Pireo; «Chioggia» 4-1 a Brindisi; «Abbazia» 4-1 a Trieste in Arsenale; «Messapia» 4-1 da Limassol per Caifa; «Otranto» 4-1 ad Istanbul; «Loredan» 3-1 a Deringe; «Treviso» 4-1 a Trieste in Arsenale; «Esperia» 3-1 da Alessandria per Siracusa; «Grimani» 3-1 da Pireo per Napoli; «Udine» 4-1 atteso a Pireo; «Vicenza» 3-1 ad Istanbul; «Carso» 7-1 previsto a Genova; «Belluno» 4-1 a Marina di Carrara; «Rovigo» 4-1 atteso a Lattachia.

**«TIRRENIA» S. p. A. N.**

**Prossime partenze:** «Città di Messina» verso 11-1 da Trieste per Venezia, Genova, Marsiglia, Valencia; «Anna Maria» verso 17- da Trieste per Venezia - Periplo Ital.

**Posizione delle navi:** «Anna Maria» 5-1 att. a Trieste; «Francesca» 1-1 part. da Venezia per gli scali di linea (Periplo Italico); «Maria Carla» 3-1 in part. da Malta per Licata.

UN CRONISTA IN GIRO PER L'OSPEDALE MAGGIORE

# La pelle, semaforo della salute

Sino a non molti anni fa i medici consideravano la pelle come qualcosa di ben distinto dal resto del corpo umano, addirittura un organo staccato dagli organi interni, e la dermatologia si limitava quindi a ricercare, con l'intento di eliminarle, le sole cause esterne e immediate delle varie affezioni cutanee. Ma anche in questo specifico settore della medicina i progressi sono stati negli ultimi tempi rapidi e considerevoli, e indagini più attente e profonde hanno dimostrato che vincoli funzionali strettissimi d'interdipendenza esistono fra l'organo cutaneo e gli altri organi del corpo umano. Si è osservato cioè che ogni manifestazione patologica esterna ha molto spesso origine patologica interna, ben determinata; oppure, quando la causa è esterna, ne può risentire l'organismo secondariamente; da ciò l'indirizzo funzionale, e non solo quello limitatamente morfologico della dermatologia. In realtà, la pelle è lo specchio fedele e sensibilissimo del nostro corpo, il semaforo della salute generale dell'individuo, e su di essa si riflettono tutte le imperfezioni e le disfunzioni dell'organismo. Nella maggioranza dei casi, per curare durevolmente una malattia della pelle, bisogna che il medico individui prima il fattore esterno del male o la disfunzione dell'organo interno (fegato, stomaco, intestino, sistema nervoso, ecc.) che l'ha provocata.

Se si tengono presenti queste considerazioni, è evidente che in un ospedale il reparto dermatologico dev'essere attrezzato per curare le malattie di superficie nella loro sindrome esterna e nelle loro conseguenze nei confronti dell'organismo; e il dermatologo dev'essere parimenti aggiornato nei principali quesiti e progressi dell'universa medicina. L'occhio esercitato del dermatologo è comunque in grado di giudicare, all'ispezione della cute, l'orientamento da prendere nella ricerca delle cause della malattia esterna e della sofferenza generale concomitante. [illegible] il semplice arrossamento della pelle possono dunque orientare lo specialista verso un'eventuale condizione patologica o predisposizione, di cui la lesione della cute è il primo segno d'allarme. Perciò si deduce che: se gli organi del nostro corpo, o taluno di essi, non funzionano regolarmente e quindi non assolvono il compito di natura loro assegnato; se, per esempio, l'equilibrio del sistema nervoso è compromesso per cause qualsiasi, l'epidermide potrà essere la prima a segnalare l'imperfezione.

Significativo è, a questo proposito, l'aumento considerevole in questi ultimi anni delle malattie allergiche della pelle, la cui percentuale segna la cifra di gran lunga più alta fra quelle relative alle affezioni dermatologiche. Allergia deriva da due parole greche: allos: differente, ed ergon: lavoro. Già all'inizio del secolo il grande pediatra von Pirquet aveva osservato che i sintomi della malattia — esantemi o manifestazioni cutanee, febbre, polso frequente, ecc. — [illegible] le manifestazioni della reazione dell'organismo contro la penetrazione nel corpo umano di sostanze da questo non tollerate; l'inoculazione [illegible] provoca nel paziente una reazione analoga a quella delle comuni malattie allergiche. Certe malattie come l'asma, la febbre da fieno, l'orticaria, derivano appunto da una ipersensibilità del nostro organismo verso determinate sostanze, che possono penetrare con l'aria (il polline dei fiori) o che sono contenute in determinati alimenti (crostacei, uova, fragole, ecc.). Ma i fattori dell'allergia possono essere infiniti, e recenti esperienze hanno dimostrato che tutte le sostanze, con cui il nostro corpo viene a contatto, possono determinare reazioni di carattere allergico. Ogni persona allergica è un caso a sè che il medico deve studiare separatamente: spesso sono in causa i cosmetici e le tinture, ma indiziati si vedono anche molti medicamenti, come i sulfamidici, gli arsenicali, gli antibiotici, oltre a particolari alimenti, ecc. Del resto, l'allergia è altresì una conseguenza dell'attuale dinamismo nel tenore di vita e del logorio che ne deriva; [illegible] di disfunzioni e squilibri.

Adeguandosi al nuovo indirizzo della severa disciplina specialistica il reparto dermatologico del nostro ospedale si è orientato sul sistema costitutivo di cooperazione e di consultazione con i vari reparti medici. Tra le malattie della pelle, dalle più banali ed insignificanti, si trattano le più gravi e complesse: tra queste il cancro della pelle che, nello stadio iniziale, viene efficacemente combattuto con l'elettrocoagulazione praticata con un apparecchio moderno che agisce analogamente al bisturi elettrico. Poichè gli epiteliomi sono sempre individuabili nei dati iniziali del male (salvo i casi di trascuratezza imputabili al malato stesso) l'esito della cura è nei casi indicati favorevole.

Anche nella cura delle tubercolosi cutanee si sono fatti grandi progressi grazie all'impiego degli antibiotici, sia per via generale e locale (via endermica), della vitamina D2, PAS, idrazide dell'ac. isonicotinico; in molti casi non è apparsa necessaria la [illegible] e la cura può essere fatta ambulatoriamente [illegible].

Per la cura delle ustioni, presso il reparto dermatologico è stato di recente istituito un apposito Centro che [illegible] trattamenti aggiornatissimi e razionali che consentono di attenuare considerevolmente [illegible] di questi infortuni particolarmente frequenti e pericolosi, [illegible] si estende su di una superficie maggiore.

Altre cure fondamentali, praticate nel reparto dermatologico, sono quelle del complesso varicoso (eczema da stasi venosa, ulcere da varici, ecc.), delle infezioni epidermiche di vario genere e causa (fra cui l'erisipela), e molte altre che troppo lungo sarebbe elencare.

*La divisione riservata alla dermatologia è situata al secondo piano, nell'ala interna dell'edificio dell'ospedale. Si chiamava sino a poco tempo fa reparto dermosifilopatico, ma questa anacronistica scritta, che si leggeva sulla porta a vetri che dà nel corridoio della divisione, è stata sostituita con quella di «Reparto dermatologico». Sarebbe in realtà anacronistico voler destinare un apposito reparto ospedaliero alla cura della sifilide: le statistiche dimostrano come questa malattia — che per secoli ha terrorizzato l'umanità come uno dei più pericolosi flagelli —, oggi quasi scomparsa, possa in ogni caso venir efficacemente combattuta e resa rapidamente innocua, in attesa della guarigione.*

*La cura della sifilide e, in genere, delle malattie veneree, costituisce una delle più grandi vittorie della medicina moderna e anch'essa è stata resa possibile dalla scoperta di nuovi potenti ritrovati farmaceutici, tra i quali, in prima linea, gli antibiotici. In tale settore, il medico ha oggi a sua disposizione mezzi terapeutici così specifici e tanto ben tollerati dal malato da rendere quasi sempre possibile la cura ambulatoria. La blenorragia si cura in qualche giorno con la penicillina e non lascia alcuna conseguenza: soltanto in casi del tutto eccezionali si verificano delle ricadute; normalmente la guarigione è definitiva e si riesce anzi a distruggere con una certa facilità anche vecchi casi di gonococcismo latente. Ciò è particolarmente importante dal punto di vista profilattico, in quanto si riducono i contagi e il pericolo delle gravi complicazioni, un tempo tanto frequenti. Difatti, fra gli accolti nel nostro ospedale, non figurano quasi più pazienti affetti da malattie veneree: in un anno si sono avuti soltanto quattro accoglimenti per lue fra gli uomini, mentre per le donne si sono registrati undici casi nuovi nel 1951 e dieci casi nuovi nel 1952. Percentuali addirittura irrisorie di fronte ad una popolazione di oltre 270 mila anime.*

*I casi di accoglimento sono relativamente molto più frequenti per le donne che per gli uomini, in quanto la legge dispone, per ovvie ragioni di profilassi, che le prostitute affette da malattia venerea debbano essere ricoverate ed isolate per evitare la diffusione del contagio: a tale scopo, il reparto dispone della cosiddetta «sala celtica», ove appunto vengono ricoverate di volta in volta quelle donne che, nel corso delle periodiche visite mediche di controllo cui esse devono sottomettersi, siano trovate malate. Per quanto riguarda gli uomini, dai registri dell'ospedale emerge con una certa evidenza che i casi di malattie veneree si verificano più spesso fra i marittimi e i profughi alloggiati nei campi della zona: per i primi, ciò è dovuto alle visite ch'essi abitualmente compiono in paesi ove le malattie veneree sono ancora diffuse, per i secondi a precarie condizioni d'igiene e di promiscuità esistenti nei campi, tanto più trattandosi di una popolazione originaria da paesi dove la profilassi antivenerea è del tutto trascurata. (Che quello dei profughi d'oltre cortina fosse un problema grave anche dal punto di vista igienico-sanitario era stato altre volte rilevato su queste colonne: [illegible].)*

(«Giornalfoto»)
La divisione dermatologica dell'Ospedale Maggiore è diretta dal primario prof. G. Robba.

*[illegible]*

*La direzione del reparto dermatologico è affidata al primario prof. Giorgio Robba, [illegible]*

(«Giornalfoto»)
**Nella divisione dermatologica dell'Ospedale: il prof. Robba, con l'aiuto di due assistenti, sta praticando una trasfusione di plasma sanguigno nello spessore dello sterno d'una bambina ustionata grave**

*[illegible] è che le sue condizioni di abitabilità non sono adeguate ai tempi e che urgente appare la necessità della sua sistemazione in altro settore ospedaliero. Da completare e da sistemare più adeguatamente sono anche i servizi igienici del reparto dermatologico (latrine e lavabi), le cui condizioni poco confortevoli ci sono state segnalate dagli stessi degenti. Anche qui, infine, ci si trova di fronte al problema fondamentale dello spazio, che è insufficiente: vi è un'unica stanza che deve servire da laboratorio per le prove e gli esami e nello stesso tempo da ambulatorio per le visite mediche; e quanto alla sistemazione dei malati, una parte di essi è costretta a soggiornare nelle corsie (come del resto avviene in tutti i reparti di cui ci siamo sin qui occupati). Mancano, infine, le stanze di isolamento, necessarie per i casi più gravi o contagiosi. «Questi problemi di spazio — ha dichiarato il prof. Robba, rispondendo ad una nostra interrogazione — ostacolano l'attività del reparto, che potrebbe ulteriormente essere estesa a beneficio della città; e non possono certamente venir risolti allo stato attuale delle cose, perchè nessun reparto dell'ospedale è oggi in grado di alienare a favore di un altro un solo metro quadrato di superficie. Bisogna invece creare degli spazi nuovi, il che sarebbe possibile sopraelevando di un piano l'edificio dell'ospedale».*

P.

UNA DONNA ATTERRATA DA UN' AUTO

# Dopo la Topolino capitò l'Alfa Romeo

Al volante dell'«Alfa Romeo» TS12322, un soldato inglese percorreva iersera, verso le 18, il viale Miramare, diretto al centro. Giunto nei pressi dello stabile n. 31, l'automobilista ha voluto superare, sulla sinistra una Fiat 500 che lo precedeva e che proprio in quel momento stava rallentando. Il militare si era appena accinto al sorpasso quando scorgeva una donna — verrà identificata per la impiegata Maria Verla, di 62 anni, abitante in via Boccaccio 12 — la quale stava attraversando la strada. Correndo la Verla (stava ritornando dal suo ufficio, presso una società vinicola del Puntofranco) passava davanti alla Topolino e puntava quindi verso il marciapiede. L'inglese ha frenato ed ha sterzato a sinistra, nella speranza di evitare la passante, ma ciononostante la macchina, slittata sull'asfalto umido, ha urtato di striscio la Verla, atterrandola. Da un vicino telefono è stata prontamente avvertita la C.R.I., e il medico di turno dott. Verginella ha riscontrato alla Verla una ferita lacero contusa all'occipite, stato commotivo e contusioni alle gambe. Adagiata sulla barella, la Verla è stata accompagnata all'ospedale e qui ricoverata nella I divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni.

La pioggia ha causato l'incidente verificatosi tre quarti d'ora più tardi, in via Battisti. Con la sua Vespa l'impiegato Omero Lazzari, di 25 anni, abitante in via Fonderia 10, era diretto a San Giovanni. All'altezza della via Polonio il Lazzari si è trovato improvvisamente davanti il motocarro guidato da Ermanno Bole, di 38 anni, abitante in via Moreri 68, che si stava immettendo nella via Battisti. Il Lazzari ha frenato cercando di evitare lo scontro, ma il limo della strada lo ha mandato a finire dritto contro la parte laterale sinistra del motomezzo. In seguito all'urto il vespista si è rovesciato, riportando nella caduta varie ferite. Con la C.R.I. egli è stato avviato all'ospedale e qui trattenuto in osservazione con prognosi di 8 giorni per una ferita lacero contusa al parietale destro, contusioni alla spalla e al ginocchio destro. Nello scontro la Vespa ha subito danni di lieve entità.

Alle 19.45 un incidente stradale si è verificato in via Battisti. Il manovale Oscar Vattovani, di 29 anni, domiciliato a Muggia in via Roma 20, scendeva da un tram della linea 6, diretto verso San Giovanni, alla fermata all'altezza della via Xidias. Il convoglio tranviario era seguito a breve distanza dall'«Augusta» guidata da Massimiliano Vianello, di 53 anni, abitante in via Canova 25, il quale, quando il tram si è fermato, ha azionato prontamente i freni. Ma la strada bagnata ha determinato uno scivolone della macchina, che è andata ad urtare il Vattovani atterrandolo. Il Vianello si è affrettato a soccorrere l'investito e con la propria auto lo ha trasportato all'ospedale, dove un medico ha riscontrato al Vattovani contusioni escoriate alla cresta iliaca destra e al ginocchio sinistro, giudicandolo guaribile in 4 giorni. Dopo le cure, l'uomo ha potuto rincasare.

Per un incidente occorsogli venerdì in zona B, il carpentiere Pierpaolo Strani, di 59 anni, da Santa Brigida di Muggia 450, è stato ricoverato ieri all'ospedale di Trieste. Verso le 12, adagiato su un'auto privata, lo Strani ha raggiunto il pio luogo, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni per la frattura del piede destro. Egli ha narrato che verso le 19 dell'altra sera, mentre percorreva in sella alla sua motocicletta la strada di San Bortolo, diretto verso la nostra zona, era rimasto abbagliato dai fari di un'auto e, dopo aver sbandato inconsciamente a sinistra, era andato a sbattere contro un paracarro.

## Piombo fuso nell'occhio

Verso le 12.30, nello stabilimento Kozman, a Rozzol, il meccanico Renato Griso, di 37 anni, abitante in via Belli 6, era intento a colare del piombo fuso negli stampi. Ma all'ennesima colata il Griso è stato investito al volto da uno spruzzo del metallo incandescente, che ha fatto bersaglio proprio nel suo occhio destro. Soccorso prontamente dai colleghi, il Griso è stato adagiato su un auto del suo datore di lavoro e, accompagnato da un collega, Mario Mauri, di 43 anni, abitante in via dell'Eremo 211, ha raggiunto l'ospedale, dove un medico gli ha riscontrato ustioni alla cornea, fotofobia e congiuntivite, giudicandolo guaribile in 15 giorni e riservandosi la prognosi sulle facoltà visive dell'occhio colpito. Il Griso è stato ricoverato nel reparto oculistico.

Verso le 20 il macellaio Mario Klancnik, di 18 anni, abitante in via Scuole Nuove 4, era intento a scuoiare una lepre destinata a una trattoria. Ad un tratto gli sfuggiva il coltello e la lama lo andava a colpire alla mano sinistra, producendogli un profondo taglio all'indice. Sbucciando delle patate, la domestica Giovanna Ceboc, di 21 anni, abitante in via Stuparich 19, ha intaccato col coltello anche la sua mano destra, producendosi un non indifferente taglio. Mentre stava sistemando l'incassatura di una finestra in una casa di recente costruzione, il falegname Luigi Gratton, di 16 anni, abitante in via Media 17, è stato investito a un occhio da polvere di malta, ed ha riportato una congiuntivite.

Con un trapano, il meccanico Edoardo Scabar, di 24 anni, da Prosecco 773, stava intaccando verso le 14 un pezzo di ferro nello stabilimento della «Italcementi», al Porto Industriale di Zaule. Durante il lavoro di perforazione, l'utensile scivolava sul ferro e lo andava a colpire con l'acuminata punta alla mano sinistra, producendogli una profonda ferita. Per riparare la sua moto «Gilera», il meccanico Pantaleo Piazzola, di 51 anni, abitante in via D'Alviano 29, scendeva verso le 17 nella cantina di casa sua e si accingeva al lavoro. Ma girando una vite, il cacciavite gli sfuggiva di mano e, dopo avere urtato contro la macchina, di rimbalzo, gli schizzava sul naso, producendogli una ferita di punta. Tutti gli infortunati sono ricorsi alla CRI.

## Morte improvvisa

Da qualche giorno l'operaio Luigi Ralli, di 63 anni, abitante in via Scala Santa 151, avvertiva uno strano malessere. Ieri, pur non sentendosi troppo in sesto, egli si è alzato, ha provveduto alla propria pulizia personale, mettendosi quindi a girare per la casa. Verso le 11, pochi minuti dopo che sua moglie era uscita per le quotidiane compere, il Ralli si è sentito nuovamente male, e si è coricato. Mezz'ora più tardi sua moglie era di ritorno, e lo trovava agonizzante tra le coperte. La povera donna è corsa da un vicino, pregandolo di chiamare la CRI, e ha mandato un ragazzo della casa a chiamare il figlio dal lavoro. Con un'autolettiga un medico è accorso sul posto, ma al suo arrivo il povero Ralli era già spirato.

Un carro dei vigili del fuoco è accorso in Passeggio Sant'Andrea 12, dove, a causa di un corto circuito, s'era sviluppato un piccolo incendio. I danni sono lievi, e i pompieri sono rimasti sul posto una ventina di minuti.

IL FALLIMENTO DELLA POLITICA AGRARIA IN JUGOSLAVIA

# Affamano le popolazioni per non rinnegare il marxismo

**In un vicolo cieco i governanti di Belgrado: considerano dogma la collettivizzazione delle terre e rinviano «sine die» la soluzione dei problemi tecnici**

La politica agraria jugoslava è fallita miseramente. Dopo aver registrato nel giro di tre anni, due raccolti spaventosamente deficitari, i «tecnici» titini definiscono la siccità l'unica fonte della crisi, non il loro ambizioso sogno di far pagare all'agricoltura un progetto infausto, e del pari fallito, l'industrializzazione; non il loro disegno, suggerito dalle teorie comuniste, di espropriare i contadini e di nazionalizzare la terra.

Dire che la Jugoslavia ha tradizioni di paese agricolo può non essere esatto, se si considera la sua breve esistenza; ma poichè essa è sorta dalla fusione, intorno alla Serbia, della Slovenia, della Croazia e del Montenegro, tutti paesi agricoli, l'espressione è più che legittima. Ebbene, il regime di Tito in sette anni è riuscito, con tutta una serie di esperimenti disgraziati, a rovinare quest'economia agricola che, curata con intelligenza e senza preconcetti teorici, avrebbe creato uno Stato come non mai in passato ricco e prospero, sia nella produzione di granaglie che nell'allevamento del bestiame.

Se invece di creare industrie, per cui sono venuti a mancare i tecnici e le maestranze specializzate, e pretendere di succhiare i mezzi finanziari dai coltivatori della terra, il regime di Tito avesse impiegato gli ingenti capitali così sperperati per opere di bonifica e d'irrigazione nei territori ricchi di fiumi, come la Voivodina e la Slavonia, la siccità non avrebbe potuto assumere mai le proporzioni disastrose del 1950 e 1952. Se invece di piani d'industrializzazione, avesse, seguendo l'esempio di tanti altri paesi più prosperi e progrediti, moltiplicato le macchine agricole a disposizione dei contadini, le popolazioni della Jugoslavia non sarebbero costrette a nutrirsi di pane nero e scarso.

Il problema attuale della Jugoslavia, fallito l'ambizioso sogno industriale, è quello di aumentare la produzione agricola. C'è in Jugoslavia un territorio di un milione e mezzo di ettari di terra, di una fertilità senza eguali forse in Europa, nelle vallate del Danubio e della Drava. Una razionale e intensiva coltura di questo territorio basterebbe da sola a raddoppiare la sua produzione agricola, con immediato vantaggio per il tenore di vita di tutta la popolazione. Ma benchè giunti attraverso le disastrose esperienze del passato a queste conclusioni, i governanti titini non sanno e non vogliono rinunciare ai loro disegni di socializzazione, che difendono con statistiche e dati punto persuasivi, se non per coloro che ne sono infatuati. Ciò che rende difficile la rinascita agricola è pur sempre l'idea che la grande azienda sia superiore economicamente alla piccola proprietà. I teorici jugoslavi ve lo dimostrano anche con quelli che essi definiscono dati di fatto. Uno di questi teorici, Milun Ivanovic, nella rivista «Medjunarodna Politika», cita queste cifre di produzione per ettaro nel 1951:

*Su terreno statale:* grano 16.3 q.; mais 21.8 q.; bietole zuccherine 169,4 q.; *nelle imprese collettivizzate:* grano 13,5 q.; mais 18,4 q.; bietole 195,5 q.; *presso privati:* grano 12,6 q.; mais 16,7 q.; bietole 192,2 q.

Le cifre — ammesso che siano rispondenti alla verità — sembrerebbero dar ragione al teorico. Senonchè egli si guarda bene dal dire che, mentre i terreni statali dispongono con larghezza di macchine, di sementi selezionate e di tecnici, per cui costituiscono veri e propri campi sperimentali, mentre i cosiddetti collettivi sono del pari favoriti con macchine, prestiti e sementi dal Governo, i coltivatori privati sono abbandonati a se stessi e ostacolati in ogni maniera, pur essendo in proprietà del 75 per cento dei terreni. Nè si sogna di rilevare che la maggior parte delle terre statali e dei collettivi sono in zone fertili, mentre una forte quota di proprietà private si trovano in zone carsiche.

Già l'anno scorso, dopo ogni genere di pressioni fatte sui contadini per indurli a costituirsi in collettivi, i governanti dovettero rinunciare ai loro disegni. Ai piccoli proprietari fu concesso di conservare i loro campi, di coltivarli a loro modo e di vendere liberamente i prodotti. I collettivi potevano sciogliersi. Ma poichè troppe imprese si sfasciarono, il regime intervenne con le prigioni e le minacce a togliere validità alla concessione. In fondo si voleva fingere una certa libertà, ma con il non confessato proposito di vincere la resistenza alla collettivizzazione tormentando con il fisco i piccoli proprietari e favorendo in ogni più seducente maniera i collettivi. Ora si persiste su questa linea. Nel recente congresso di Zagabria, Tito non nascose il suo malumore contro i contadini ribelli.

«Senza la vittoria del socialismo nei villaggi — disse testualmente il Maresciallo — non ci può essere una vittoria socialista decisiva nel nostro paese... E come dobbiamo fare tutto ciò che è nelle nostre forze per non far dipendere tutta la nostra agricoltura dal capriccio del tempo, che spesso ci procura delle catastrofi, così non possiamo neppure dipendere dalla buona o cattiva volontà dei produttori privati».

E mentre le recenti dolorose esperienze hanno indotto i reggitori belgradesi a concentrare la loro attenzione sull'agricoltura, nessuno si decide ancora a battere decisamente la strada delle bonifiche, dal momento che si discute se si deve procedere all'irrigazione con il vecchio sistema dei canali o quello più moderno, ma più complicato e costoso, dell'irrorazione. E intanto non si fa nulla.

L'assurdo della politica agraria jugoslava consiste oggi ancora in questo che si considerano i grandi collettivi condizione essenziale per una maggior produzione, sebbene si sia rinunziato ad aumentarne il numero d'autorità. D'altra parte, per stancarli e piegarli alla dittatura, si abbandonano e si perseguitano i piccoli proprietari e la produzione ne soffre. Non è difficile incontrando un contadino, sentirlo dire: «Non riusciamo davvero a comprendere perchè ci odiano tanto!». E accennando all'altra parte, oltre il Danubio, aggiunge: «Anche là i governanti hanno lo stesso diavolo nel cervello!».

S. C.

## Salvi i fiori

Un vecchio disoccupato, Domenico Valentini, di 80 anni, abitante in via Battaglia 10, veniva pregato ieri pomeriggio da una conoscente di portare un mazzo di fiori a una famiglia che abita in via Giulia, nei pressi della birreria Dreher. Con un ciuffo di garofani avvolti nel celofan, il vecchietto si è avviato verso la via Giulia, ed era quasi giunto alla meta quando un malaugurato sasso lo ha mandato a finire a gambe all'aria. Egli tuttavia ha avuto la presenza di spirito di salvare il mazzo e, dopo averlo consegnato alla destinataria, si è presentato alla CRI, dove gli è stata medicata una ferita lacero contusa al vertice del capo. Riordinando la cucina, Anna Svecich, di 47 anni, abitante in via del Rivo 36, è incespicata in una seggiola ed è andata a sbattere contro uno degli spigoli della credenza, riportando una ferita lacero contusa al sopracciglio destro. Mentre stava rientrando nella sua camerata, al campo profughi dei Gesuiti, l'operaio Istvan Haromafai, di 37 anni, è sdrucciolato su una buccia di limone ed è caduto, andando ad urtare con il volto contro una pietra, che gli ha prodotto una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro.

Sul marciapiede bagnato è scivolato l'impiegato Riccardo Losito, di 57 anni, abitante in via Fabio Severo 68, e cadendo si è ferito alle mani. Infine, una brutta caduta ha fatto, rincasando, Giulio Tauceri, di 42 anni, domiciliato a Villa Opicina, in via Basovizza 24. Verso le 19.30 a breve distanza dalla sua casa, il Taucer ha messo inavvertitamente i piedi in una pozzanghera, e il fango l'ha mandato a finire lungo disteso al suolo. Nella caduta, egli ha riportato una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra con intensa emorragia arteriosa. Il Taucer è stato soccorso dagli agenti di una «1100» dell'Emergenza, i quali lo hanno accompagnato a casa, dove i suoi congiunti hanno tentato di arrestare lo zampillo di sangue con un asciugamano. E' stata chiamata la CRI, e poco dopo un'autolettiga trasportava il ferito all'ospedale.

## Pugilatore motorizzato

Mentre guidava, l'altra sera, verso le 20, una filovia lungo Barriera Vecchia, l'autista dell'Acegat Mauro Porcelli, di 23 anni, abitante in via dei Giardini 51, vedeva improvvisamente a fianco del filobus un lambrettista, il quale tentava di eseguire una deviazione non regolamentare, dato il rispettivo senso di marcia. Il Porcelli, stando al suo posto, gli lanciava un ammonimento e a un certo punto, per non investire lo incauto, doveva arrestarsi. Alla fermata, l'autista si trovava nuovamente dinanzi il giovanotto della Lambretta, e tra i due s'accendeva una disputa. Ad un certo punto lo sconosciuto ha sferrato un cazzotto al Porcelli, producendogli una contusione con ecchimosi all'occhio destro. Ieri il giovanotto è ricorso alla CRI.

I PROSSIMI COLLOQUI DI CHURCHILL CON EISENHOWER

# VERSO UNA PIÙ STRETTA INTESA tra i due paesi per il riarmo?

## Londra desidera la collaborazione anche nel campo atomico

Londra, 3

Sembra che Churchill, il cui arrivo a New York è previsto per lunedì, discuterà tra l'altro con Eisenhower il modo per arrivare ad una più efficace collaborazione anglo-americana nel campo del riarmo. Vi è una diffusa sensazione in questi ambienti responsabili che, senza un alleggerimento nelle spese del riarmo, la Granbretagna non sia in grado di porre la sua economia su una base solida e socialmente accettabile. Di questo avviso sarebbe lo stesso Cancelliere dello Scacchiere Butler, che proprio in questi giorni sta elaborando il bilancio del suo paese per il 1952-'53. Dal canto suo, Churchill non ha mai nascosto la convinzione che esistano molte spese nel settore delle ricerche scientifiche che potrebbero venire facilmente risparmiate con una meglio coordinata collaborazione tra i due paesi.

Su quest'ultimo argomento è intervenuto oggi, non a caso, un editoriale del «Times». «E' da augurarsi — vi si legge — che tra gli argomenti che Churchill ed Eisenhower discuteranno vi sia anche quello della cooperazione nel campo delle armi atomiche». Dopo aver messo in evidenza i proficui risultati raggiunti dai due paesi durante la scorsa guerra, quando cioè la loro cooperazione era intima, il giornale afferma che il ritorno ad una simile reciproca fiducia è di grande importanza per entrambi i paesi. «Gli esperimenti alle Montebello dovrebbero aver dimostrato agli americani — vi si legge — che il Commonwealth britannico è ancora una grande potenza nel campo atomico... D'altra parte la Granbretagna e gli Stati Uniti non posseggono un così grande margine di risorse sul potenziale nemico da potersi permettere di continuare a scialacquare».

Ma, come si è detto sopra, quello atomico non è il solo argomento connesso col riarmo che sarà discusso tra Churchill ed Eisenhower. Ve n'è un altro ancora più complesso e cioè quello del ritmo da seguire nel riarmo stesso. E' noto a questo proposito come il Governo britannico abbia sostenuto in questi ultimi tempi che il pericolo immediato di una guerra è diminuito, e d'altra parte è prevedibile che la guerra fredda sia destinata a continuare per lungo tempo ancora. In tal caso, secondo la Inghilterra, in materia di riarmo l'accento dovrebbe essere posto piuttosto sulla qualità di esso che non sulla quantità.

Oggi, a bordo del «Queen Mary», l'ispettore dell'immigrazione americana, che ha interrogato l'equipaggio del transatlantico, secondo quanto previsto dalla legge Mac Carran, ha visitato l'appartamento di Churchill per accelerare lo sbarco del suo seguito, all'arrivo a New York. Non si è trattato certamente di interrogare Churchill, che ovviamente è coperto dall'immunità diplomatica, od i membri del suo seguito, tutti muniti di visti: l'ispettore Russell Daniellson si è recato nell'appartamento di Churchill in semplice visita di cortesia, per timbrare i passaporti.

Intanto il «Queen Mary» naviga a tutta forza, dopo aver cambiato rotta per evitare una tempesta, ed è stato annunciato ufficialmente che il trans- [illegible]

ma che il «Queen Mary» raggiunga New York. Finora non si sono avute difficoltà, egli ha detto, e tutti gli uomini rispondono volentieri alle domande loro rivolte, di cui quelle a carattere politico sono soltanto una piccola parte.

La morte di Cyril Ousman

## Un figlio di Ibn Saud uccise l'ex console inglese

Londra, 3

La vedova dell'ex vice console inglese a Gedda, Cyril Ousman, ucciso in circostanze misteriose nel novembre del '51, ha oggi confermato le recenti rivelazioni di un settimanale americano sui retroscena del dramma. Ha dichiarato infatti che suo marito fu abbattuto da una scarica di mitra mentre tentava di difenderla, facendole scudo del suo corpo: l'uccisore era un figlio del Re, uno dei più giovani — ha precisato la signora — fra i molti figli di Ibn Saud.

Il vice console inglese risiedeva nell'Arabia Saudita da una ventina d'anni, parlava correntemente l'arabo ed era in relazioni di personale amicizia col Sovrano e con la sua famiglia. Il giorno fatale il giovane principe arrivò a casa Ousman in uno stato d'animo di estrema eccitazione, e solo a furia di buone parole la signora, coadiuvata dal marito, riuscì a calmarlo, persuadendolo ad andarsene via. Senonchè di lì a poco il principe ritornò. Questa volta imbracciava un mitra, che subito puntò contro la signora Ousman. Per proteggerla, il marito le si parò davanti ricevendo la scarica in pieno petto.

Il comunicato ufficiale subito diramato dalle autorità saudite annunciava che l'intera polizia era stata mobilitata per dar la caccia all'ignoto assassino, mentre a Londra il «Foreign Office» dichiarava che il delitto non aveva alcun carattere politico. Ibn Saud dal canto suo era furibondo: in un primo tempo parve deciso a far scontare con la vita al figlio il suo folle gesto, poi cambiò idea: lo fece gettare in prigione e fustigare a sangue. La vedova del vice console britannico ricevette a titolo di indennità una congrua somma.

Alla frontiera di Ventimiglia

## Drammatico salvataggio sul «Passo della morte»

Ventimiglia, 3

Un drammatico salvataggio è stato operato sulla linea di confine italo-francese.

Il ventisettenne Ciro Mastrobuono, da Napoli, era riuscito a sgusciare nascondendosi fin nei pressi del Passo della morte, il tristemente famoso valico scavato in un'enorme roccia.

Con le dita contratte in uno sforzo spasmodico l'incauto emigrante era riuscito a inerpicarsi tra le asperità della roccia, in un difficile sentiero a fianco del quale si apre il baratro. Ad un certo punto il passaggio si presenta strettissimo e il Mastrobuono — come ha poi dichiarato — veniva colto da terrore. Fallito il tentativo di tornare indietro e sentendosi ormai mancare le forze, si dava a invocare aiuto.

Dal ponte di San Luigi che si trovava a meno di cento metri in linea d'aria il suo grido veniva inteso, e poco dopo la luce di un riflettore riusciva a illuminarlo.

Un'ardimentosa pattuglia, formata da finanzieri e guardie di polizia, partiva immediatamente, e dopo due ore di sforzi, lo raggiungeva portandolo in salvo.

Accompagnato a Ventimiglia, il Mastrobuono nei prossimi giorni tornerà a casa con il foglio di via.

LE ACCUSE DEL P.C.F. CONTRO IL «RIBELLE»

## Duclos fu arrestato su segnalazione di Marty?

### Nuove prove della crisi comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Come avevamo annunciato nei giorni scorsi, il PCF ha iniziato una vasta campagna contro André Marty; che dopo essere stato per trent'anni un eroe del comunismo, viene oggi additato come un traditore della classe operaia, messosi al servizio della polizia. Due giorni fa l'organo del partito comunista, l'«Humanité», aveva pubblicato degli estratti di un atto d'accusa del cognato di Marty. Oggi il ribelle viene accusato di aver organizzato, d'accordo con la polizia, l'arresto di Jacques Duclos.

Durante il mese di maggio — scrive il giornale comunista — quando la segreteria del partito rivolse ad André Marty le prime domande sulla sua attività deviazionista, costui informò immediatamente suo fratello Jean, che tramite le sue relazioni con la polizia, avvertì il Ministero degli Interni. L'arresto di Jacques Duclos venne dunque deciso dal Ministero degli Interni allo scopo di spingere Marty, in assenza di Maurice Thorez, al primo posto nella direzione del partito. L'accusa è assai precisa e categorica, e negli ambienti politici parigini ci si domanda se il ribelle risponderà.

D'altra parte, nei corridoi di Palazzo Borbone si stabilisce una correlazione tra l'accusa formulata dall'«Humanité» e un episodio accaduto all'Assemblea nazionale nel 1949, che a quell'epoca aveva sollevato una certa sensazione. Il Ministro degli Interni d'allora, Jules Moch, rispondendo dalla tribuna alle interruzioni di un deputato comunista disse: «Tacete, so meglio di voi quel che accade nel [illegible]

ganizzazione base del PCF e una certa anarchia interna che compromette la sua efficienza. In numerose federazioni e sezioni il lavoro d'organizzazione viene trascurato. «Così facendo, qua e là sono stati inaugurati dei metodi fondati sulla pigrizia, in violazione dei principi leninisti-staliniani di organizzazione. Questi metodi consistono nel delegare a degli intermediari l'autorità della direzione federale e a non tenere conto dell'esistenza delle cellule. Ecco perchè le cellule vivono male e scompaiono. Esse scompaiono soprattutto nelle fabbriche con la conseguenza che ciò comporta per la composizione sociale e l'orientamento politico del partito».

Causa di questo stato d'anarchia e di abbandono in cui si trovano molte federazioni e molte sezioni è l'opportunismo che apre la via alle attività frazionistiche tipo Marty e Tillon.

BRUNO ROMANI

## Alfio Russo chiamato a dirigere «La Nazione»

Firenze, 3

A dirigere la «Nazione» è stato chiamato da domani Alfio Russo, corrispondente del «Corriere della Sera» da Parigi.

La notizia è contenuta nella seguente comunicazione editoriale, che il quotidiano fiorentino pubblicherà domattina: «La gestione dell'Azienda tipografico-editoriale de «La Nazione» è assunta da una società di esercizio il cui consiglio di amministrazione è composto dall'avv. Giorgio Barbieri, presidente, avv. Luigi Boniforti e comm. Oscar Maestro, vice presidenti, Bruno Micheli e dott. Carlo Pelloni, consiglieri delegati. In conseguenza del nuovo incarico Bruno Micheli lascia la direzione de «La Nazione» che, quale procuratore della proprietà, aveva interinalmente assunto. A succedergli è chiamato il dott. Alfio Russo».

## Tutti i Comuni dotati di telefono

Roma, 3

Tutti i Comuni d'Italia dal 1.o gennaio 1953 sono dotati di telefono. Il Ministro per le Poste e le Telecomunicazioni ne ha informato questa sera, per lettera, il Presidente del Consiglio.

Alla data di entrata in vigore della legge n. 690 del 28 luglio 1950, i Comuni sprovvisti di telefono erano 1034. Con quella legge il Governo si impegnò a portare a termine entro il 31 dicembre 1952 i lavori necessari per allacciare i Comuni che non erano stati mai provvisti di telefono.

I lavori sono stati portati a termine entro la data prestabilita, senza alcun onere da parte dei Comuni. I collegamenti eseguiti sono così distribuiti: Italia meridionale 709, Italia centrale — compresa la Sardegna — 305, Italia settentrionale 20.

Quanto ai Comuni istituiti dopo l'entrata in vigore della legge n. 690, saranno anch'essi collegati in base alla nuova legge già approvata dalle due Camere, e attualmente in corso di pubblicazione, che prevede agevolazioni analoghe anche per le frazioni più importanti.

ANCHE L'OLANDA E' STATA COLPITA IN QUESTI GIORNI DA INONDAZIONI. ECCO, NELLA FOTOGRAFIA, LA POPOLAZIONE DI UN VILLAGGIO CHE, CESSATA LA PIOGGIA, CERCA DI ADATTARSI ALLA SITUAZIONE USANDO DELLE BARCHE PER PICCOLI TRASPORTI

La morte di Alessandrina

## PATETICO OMAGGIO di Re Federico alla madre

IL SOVRANO DIRIGE L'ORCHESTRA CHE SUONA UN BRANO PREFERITO DALLA DEFUNTA

Copenhagen, 3

Re Federico ha questa sera dato l'ultimo addio alla madre, Regina Alessandrina, nella maniera che certamente sarà tornata più gradita alla defunta: il Sovrano ha infatti diretto personalmente l'orchestra reale, che ha suonato il pezzo del compositore norvegese Edward Grieg, «Vaaren» (primavera), per il quale la defunta era particolarmente entusiasta.

Il Re, che ha ereditato dalla madre l'amore per la musica, ha diretto l'orchestra nel corso di una cerimonia privata che si è svolta nella sala grande del castello di Amalienborg. Alla cerimonia hanno preso parte anche Re Haakon VII di Norvegia, la Regina Ingrid ed altri membri della famiglia reale.

Fra le vie bianche di neve e gli edifici illuminati con candele la bara della defunta Regina è stata questa sera trasportata dal castello di Amalienborg alla cappella reale del castello di Christianborg.

LA GRANBRETAGNA SI PREPARA AL GRANDE EVENTO DI GIUGNO

# Per gli inglesi il '53 non esiste: tutti parlano del «Coronation Year»

**Elisabetta sfoglia già il diario della Regina Vittoria, da cui risulta che durante la fastosa cerimonia molte cose andarono a rovescio - Proteste contro le esose speculazioni a danno dei turisti stranieri - E' previsto un aumento occasionale di tutti i prezzi**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, gennaio

*A differenza dei suoi confratelli che l'hanno preceduto nel dopoguerra e che tutti, chi più chi meno, entravano in scena con una qualifica sinistra e di gran moda — si chiamavano «cruciali» — l'anno che è or ora sbocciato, è stato battezzato, prima ancora di nascere, con un nome radioso: si chiama* Coronation Year. *Nessuno, o quasi, qui parla di 1953, quelle quattro cifre appaiono umili, insignificanti, troppo inadeguate all'evento che esse racchiudono all'evento che esse racchiudono. Alle calcagna del moribondo '52 si è visto affacciarsi un Anno con l'iniziale maiuscola, e pare avvolto, anche lui, da un manto splendido: il manto dell'incoronazione, dal quale sorridente emerge una regina giovane e bella, che regge in capo una corona di inestimabile pregio, con tutto il mondo che sta a guardare, gli occhi fissi su Londra, e milioni di inglesi con le ciglia umide di commozione.*

*Tra le pieghe del manto è in agguato l'imprevisto! Solo i fabbricanti di «souvenirs» e i tanti «businessmen» agganciati ai riflessi commerciali o affaristici della «Coronation» hanno posto mente a tale possibilità: si sono premuniti, con tanto di polizza di assicurazione, contro l'eventualità che un malaugurato accidente strappi al 1953 il suo manto radioso. E questo particolare è l'unico che finora la stampa d'Inghilterra ha taciuto ai propri lettori.*

*Con franchezza e costanza si tocca invece un altro tasto poco raggiante, quello delle vittime della «Coronation»: gli ospiti forestieri che si prevede saranno pelati a dovere assai più seriamente, dicono i competenti, di quanto avvenne a Roma nell'Anno Santo. Si sono sentite denunciare alla Camera dei comuni somme iperboliche che alberghi e pensioni chiedono ai turisti di oltre oceano, e forti e sincere sono state le voci di protesta in nome della buona reputazione del paese.*

*Sarà bene non farsi illusioni sull'efficacia delle proteste. Gli speculatori si muovono su una linea che ha tradizioni radicate e precedenti illustri: poco più di un secolo fa, nel giugno 1838, per l'incoronazione della diciannovenne e ancora nubile regina Vittoria, l'Ambasciatore dello zar in cerca di alloggio per una comitiva di amici appositamente venuti da Pietroburgo, si sentì chiedere da lord Chesterfield per la sua palazzina londinese 5250 sterline di affitto la settimana. Qualcosa, diremmo, come un centinaio di milioni di lire in valuta odierna: quindici milioni di pigione al giorno! Lady Jersey offerse all'ambascatore la propria casa a condizioni di assoluto favore: 250 sterline la settimana, una cinquantina di milioni di lire. Da notare che, la Russia non essendo ancora bolscevica, non c'era la pregiudiziale anticomunista. E' da stupirsi se, con questi precedenti, un ministro conservatore, quello del Lavoro, ha ora fissato a trenta ghinee l'uno, per gli ospiti d'oltremare, il prezzo di quegli stessi posti di tribuna, lungo il percorso del reale corteo, per i quali il cittadino britannico pagherà invece quattro ghinee?*

*Non è ancora venuto il momento di parlare delle altre vittime anonime, indigene queste: i milioni cioè di londinesi già preavvertiti che il grande evento darà una spinterella generica a tutti i prezzi (i birrai si apprestano a lanciare la «birra dell'incoronazione», due volte più forte di quella odierna e tre volte più cara). Non esitiamo ad allineare tra le vittime ignote della «Coronation» anche i giornalisti che di essa dovranno scrivere a lungo, lavorando con penna verace e con sentito entusiasmo. Ma la vittima più vera indubbiamente è proprio la protagonista, la Regina giovane e bella, Elisabetta II. Ella lo sa e sempre più spesso, dicono, risfoglia il diario della sua antenata.*

*Vitoria d'Inghilterra racconta con garbo, ma senza veli, i triboli di quel giugno lontano. Dice che molte cose andarono a rovescio, non vedeva l'ora che la cerimonia terminasse. Era stata una continua tensione di spirito, aggravata da un tremendo peso materiale: la corona pesantissima e troppo larga per la sua testa. Inutilmente aveva supplicato sottovoce l'arcivescovo di Canterbury quand'egli — ed era il momento più solenne ed emozionante del rito, tutti trattenevano il respiro — gliela pose in capo: «Per favore la calchi forte, non me la sento bene in testa, ho paura che caschi». L'arcivescovo confuso e allibito insieme, non capì. E non avendo il coraggio di compiere ella stessa il gesto salvatore ma fuori protocollo — agiustarsela con le proprie mani — Vittoria rimase per tutte le ore successive con la terribile sensazione che quell'inestimabile pericolante peso facesse un capitombolo.*

*Per colmo di sventura, un vecchio signore un po' rachitico, lord Rolle, trascinando le gambe malferme con l'aiuto di un bastone, nell'atto di inginocchiarsi per rendere alla sovrana il tradizionale omaggio, fece un ruzzolone, scivolò lungo disteso. Tre volte tentò di rialzarsi con i propri mezzi e tre volte fallì tra le risatine sommesse dei suoi nobili compagni. Cedendo a un umanissimo impulso, Vittoria infine gli si avvicinò, per aiutarlo, chinandosi onde agevolargli il baciamano di rito. E fu proprio in quell'istante fatale che sentì ondeggiare la corona, ebbe la precisa sensazione che stesse per caderle di testa da un atimo all'altro: sarebbe cascata addosso al poveretto, chissà, l'avrebbe seriamente ferito. (Momento spaventevole, annota la regina nel diario, meglio non pensarci nemmeno). Levando gli occhi ancora smarriti a scrutare se alcuno dei presenti avesse notato il suo turbamento, vide il primo ministro in persona lord Melbourne, che senza riguardi s'infilava l'indice sotto il caschetto rosso blasonato per darsi una grattatina in testa.*

*I triboli erano cominciati fin dal primo momento. Vittoria descrive con tocchi coloriti la lunga pena del lentissimo tragitto dal portone dell'abbazia ai gradini del trono. Lo strascico enorme, lunghissimo, era sorretto da otto dame di corte, ma si rivelò troppo pesante, per quelle braccia femminili, fu giocoforza chiedere l'intervento supplementare di un lord robusto, un mezzo gigante. A dispetto del gigantesco ausiliare, lo strascico la costringeva a incedere barcollando, le infliggeva continui strattoni, le dava l'impressione penosa di stramazzare all'indietro.*

*Non è detto che questi inconvenienti debbano ripetersi. Per buona ventura l'Inghilterra del secolo XX ha introdotto un pizzico di modernità: è normale consuetudine, oggi, effettuare una prova generale od anche due se necessario. Ma un diavoletto malizioso spesso presiede, in incognito, alle cerimonie meglio concertate, è sempre pronto a fare andare storta qualche cosa. E non c'è prova generale che possa alleviare alla Sovrana il pondo della fatica fisica. Racconta la regina Vittoria che quando finalmente, dopo cinque ore di ininterrotto tormento, potè togliersi di testa la corona si abbandonò esausta su una poltrona, con un enorme sospiro di sollievo e con un atroce mal di capo. Rientrata a Buckingham Palace, diede una lavatina, come tutte le sere, ai cagnolini prediletti e andò a dormire: proprio mentre il cielo, fuori, cominciava ad incendiarsi a tinte multicolori per i fuochi artificiali. Erano i fuochi di gioia e di allegrezza per l'evento radioso. E fu pensando con amarezza all'ironia delle cose — milioni che tripudiavano in suo nome mentr'ella era stanca morta — che la regina si addormentò.*

*I giornali, serviti da uno stuolo di reporter coscienziosi, non fecero menzione, o non si accorsero di nulla. Scrissero, quei nostri cari defunti colleghi, che tutto era proceduto con la precisione di un orologio, parlarono di organizzazione perfetta. Non il più piccolo néo, scrissero, ha offuscato il raggiante splendore della «Coronation». E precisarono che la regina Vittoria s'era goduta per oltre due ore lo spettacolo pirotecnico della notte. A chi le chiedeva se non si sentisse un po' stanca (precisò un giornale che aveva speciali informatori nei circoli di corte), la regina rispose sorridendo: «Neanche per sogno. Mi sentirei di ricominciare daccapo, anche subito!». Entusiasta era anche il rapporto della polizia: «Quasi un milione di visitatori forestieri, e la cosa più strana è che vestivano con proprietà e si comportavano con urbanità e decoro: proprio come, dichiara il capo della Scotland Yard dell'epoca, «fossero altrettanti inglesi».*

*Sarà interessante leggere il rapporto della polizia nel giugno 1953, ma ancora più interessante sarebbe poter dare un'occhiata al diario di Elisabetta II e confrontarlo con le cronache dei giornali.*

CARLO TROTTER

COME AI BEI TEMPI DEI BUCANIERI

# ASSALTO IN ALTO MARE a una nave carica di «americane»

### Sette responsabili interrogati a Marsiglia

Marsiglia, 3

Sette marinai «pirati», i quali presero parte nella notte tra il 3 e il 4 ottobre 1952, al largo di Malaga, all'attacco contro la nave «Combinatie», sono giun- [illegible]

dati da Forest, iniziarono allora la caccia del «Combinatie» che rintracciarono ed abbordarono nella notte tra il 3 e il 4 ottobre. L'equipaggio della nave abbordata venne costretto [illegible]

## Rovina la famiglia per seguire un calciatore

Torino, 3

[illegible]

la posta nel cassetto, con la minuta di una risposta mai spedita, per ingelosire il marito.

Il Tribunale, pronunciando la separazione dei due coniugi per colpa della moglie, affidò il bambino al padre.

Ora in Tribunale è stata iniziata una seconda causa. Il marito chiede di essere assolto dall'obbligo di pagare l'assegno mensile di 10 mila lire alla moglie, a titolo di alimenti, dichiarando di trovarsi in gravi difficoltà perchè gli sperperi dell'infedele donna hanno condotto la panetteria sull'orlo del fallimento.

In un paese sardo

## La popolazione giura guerra al banditismo

Cagliari, 3

La popolazione di Orgosolo — la Montelepre sarda — ha giurato stamane guerra al banditismo. Nel corso di una solenne cerimonia, presenti le maggiori autorità della regione, dopo una Messa celebrata dall'Arcivescovo di Nuoro, cinquanta capifamiglia hanno giurato sul crocefisso di ridonare la pace alla zona osservando la legge e facendola osservare. Il Santo Padre ha inviato un messaggio alla popolazione.

# Nuda sotto la neve per tentar di morire

## Il singolare mancato suicidio di una ragazza

Imola, 3

Alla scoperta di un singolarissimo modo di attentare alla propria vita, ideato da una ragazza, sono giunte le autorità inquirenti di Imola che si sono occupate del caso di una giovane trovata l'altra notte svenuta nel cortile interno del palazzo Monsignani d Imola, sua abitazione.

La ragazza, fin dal primissimo ricovero in ospedale, apparve semiassiderata. Nulla fu possibile apprendere di certo nei primi passi dell'inchiesta: parve comunque che nella notte di San Silvestro la giovane avesse partecipato ad un trattenimento danzante allontanandosi verso l'una per rincasare.

E' stato ora possibile accertare che la ragazza, identificata per Laura Beltrandi, di vent'anni, nell'intento di suicidarsi, è uscita nuda da casa durante la notte, restando poi parecchio tempo sotto la neve e la pioggia in attesa dell'assideramento. Si apprende inoltre che questa non sarebbe la prima volta che la giovane ha attentato alla sua vita.

Ora la ragazza è ricoverata all'ospedale e le sue condizioni, in un primo tempo molto gravi, stanno migliorando.

# L'eccezionale coraggio di due bianche nel Kenia

## Aggredite dai Mau-Mau, ne uccidono due, mettendo in fuga gli altri

Nairobi, 3

Due coraggiose donne bianche sono state oggetto di una aggressione di Mau-Mau, dalla quale si sono tratte in salvo grazie al sangue freddo di una di esse. Le due donne, la campionessa sudafricana di tennis, signora Dorothy Raines-Simson e la signora Kitty Heselburger, proprietaria di una fattoria presso Nyeri, stavano ascoltando ieri sera la radio nell'abitazione della signora Heselburger, di cui l'altra è ospite, quando improvvisamente un negro Kikuyu armato di un lungo coltello, entrava nella stanza e, afferrata alla gola la padrona di casa, la gettava su una sedia.

La signora Simson estraeva allora la sua rivoltella, quando un secondo Kikuyu entrava nella stanza dirigendosi su di lei. La donna, prontamente sparava due colpi ed uccideva il negro, quindi faceva fuoco sull'altro, che ferito abbandonava la stanza, lasciando così libera ed illesa la signora Heselburger. Le due donne armate uscivano all'aperto e nella oscurità la signora Heselburger sparava su un altro negro uccidendolo.

Successivamente esse rientravano in casa ed accortesi che un negro si era rinchiuso nel bagno, sparavano attraverso la porta. Il negro è riuscito a fuggire dalla finestra, ma i colpi devono essere andati a segno, perchè sono state rinvenute abbondanti tracce di sangue. In seguito il negro ucciso dalla signora Heselburger è stato riconosciuto per il cuoco della signora stessa. A quanto si apprende dalla polizia, sembra che anche un altro domestico sia implicato nell'aggressione.

Il disastro di Valparaiso

## Estratti dalle macerie i cadaveri di sei bimbi

Valparaiso, 3

Dopo quello dell'ingegnere responsabile del deposito di esplosivi saltato in aria a Valparaiso, si annuncia oggi l'arresto del capo del materiale e del magazziniere, considerati colpevoli di grave negligenza e di violazione dei regolamenti. L'inchiesta ha infatti confermato la presenza di quantità considerevoli di dinamite, di altri esplosivi, di detonatori e di liquidi infiammabili che non erano stati segnalati alle autorità militari.

Sembra d'altra parte confermato che l'incendio del deposito di legname sia stato provocato da un razzo.

I lavori di sgombero delle macerie hanno permesso di estrarre altri sei cadaveri, tutti di bambini, che non è stato possibile identificare.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Temporanei miglioramenti sull'Italia saranno seguiti da successivi peggioramenti a causa dell'avvicinarsi di una nuova perturbazione attualmente sulle Baleari. La nuvolosità pertanto da questa notte tenderà nuovamente ad aumentare a iniziare dalla Sardegna e da domattina interesserà naturalmente le regioni del medio e basso Tirreno. Tale situazione comporterà sulle regioni mediterranee e sulle isole tempo estremamente variabile. Sulle regioni centro settentrionali e sul versante Adriatico temporanee schiarite intervallate da annuvolamenti anche intensi. La temperatura rimarrà quasi stazionaria. Mari da mossi a localmente molto mossi con aumento del moto ondoso sui mari di Sardegna e basso Tirreno.

Temperature minime e massime: Bolzano 0.6, 6; Trento 2, 4; Torino — 3.4, 4.4; Milano — 4, 5; Venezia 0, 7; Genova 0, 10.4; Bologna 2, 4; Pisa 1.2, 8.8; Firenze — 1.5, 9.3; Perugia 3, 7.7; Ancona 4.2, 7.8; Pescara 2, 10; L'Aquila 2, 5; Roma 1.9, 11.4; Napoli 6, 11.8; Bari 4, 9; Potenza 1.6, 4; Reggio Calabria 6.6, 11.6; Palermo 6.2, 11.4; Messina 7.6, 11.6; Catania 3.4, 15.8; Sassari 5.3, 8.2; Cagliari 4.8, 11.6.

Bollettino della neve: Tarvisio, 40 cm., farinosa, — 6, semicoperto; Camporosso, 45 cm., farinosa, — 6, sereno; Monte Lussari, 110 cm., farinosa, — 10, sereno; Fusine Valromana, 50 cm., farinosa, — 8, sereno; Rifugio Zacchi, 110 cm., farinosa, — 11, sereno; Valbruna, 40 cm., farinosa, — 6, sereno; Ravascletto, 50 cm., farinosa, — 2, sereno; Forni Avoltri, 40 cm., farinosa, — 2, sereno; Forni di Sopra, 40 cm., farinosa, — 3; Sappada, 60 cm., farinosa, — 9; Cortina, 70 cm., farinosa; Passo della Mauria, aperto.



BRUTALE DELITTO A SCOPO DI RAPINA

# VENTISETTE COLTELLATE per uccidere un vecchio

Tarquinia, 3

[illegible]

# GIORNALE SPORT

*VERSO I CAMPIONATI AUSTRALIANI DI TENNIS*

# VIC SEIXAS E GARDINI in testa al «seeding» straniero

## Rose è la speranza degli «aussie»

**Melbourne, 3**

*Si prevede una serrata contesa per la conquista del titolo di campione australiano 1953, dopo il passaggio al professionismo di Frank Sedgman e Ken McGregor. I campionati che si inizieranno il 6 gennaio sui campi di Kooyong, a Melbourne, dovrebbero indicare se l'Australia disponga di elementi in grado di arrivare al livello prodigioso raggiunto da Sedgman e McGregor. Per la difesa della Coppa Davis, la cui sede di finalissima è stata provvisoriamente fissata a Melbourne, la Australia dovrà fare affidamento quest'anno sui giovani, guidati da Mervyn Rose, Ken Rosewall e Lewis Hoad.*

*In testa al «seeding» straniero dei campionati sono Vic Seixas e Fausto Gardini. Gli altri stranieri in lizza sono gli americani Ham Richardson e Straight Clark, e le americane Maureen Connolly e Julie Sampson. A giudicare dal sorteggio degli accoppiamenti, è prevedibile che nel singolare uomini la metà superiore del tabellone veda Mervyn Rose e il connazionale Rex Hartwig in un quarto di finale, e Lewis Hoad e Gardini nell'altro. Nella metà inferiore del tabellone Seixas dovrebbe trovarsi di fronte all'australiano G. Brown in un quarto di finale, e Rosewall opposto a Clark nell'altro. I risultati degli americani sugli stessi campi sui quali Seixas sconfisse Sedgman nei recenti campionati dello Stato di Victoria dovrebbero servire come indizio per le prospettive della Coppa Davis nel prossimo inverno.*

*Seixas, che tiene moltissimo al titolo australiano, ha dichiarato oggi alla «United Press»: «La vittoria in questo torneo potrebbe condurmi a ripetere l'impresa in altri. Il torneo ci darà ad ogni modo una buona idea delle rispettive forze ora che Sedgman e McGregor hanno lasciato i ranghi dilettantistici». In questi ambienti si ritiene probabile una finale Rose-Seixas, che darebbe all'americano l'occasione di vendicarsi della sconfitta inflittagli lo scorso novembre a Sydney, in tre soli «set», dal mancino australiano.*

*Si apprende intanto che la federazione australiana si appresta ad inviare all'estero quest'anno una squadra ufficiale di sei uomini. Il capitano non giocatore Harry Hopman ha già fatto sapere al comitato di selezione che in questa stagione non sarà disponibile per la carica, e si presume che a suo successore sarà designato l'ex-giocatore di Coppa Davis Colin Long.*

### Lo dice Sedgman
## Il migliore dei dilettanti è ora Jaroslav Drobny

**Sydney, 3**

Il re del tennis dilettantistico mondiale, Frank Sedgman, ha espresso il parere che la corona da lui abbandonata con il passaggio al professionismo sarà conquistata da Jaroslav Drobny, il cecoslovacco in esilio che difende ora i colori egiziani. Sedgman ha formulato la previsione all'atto della partenza in aereo per gli Stati Uniti con il connazionale Ken McGregor, anch'egli passato al professionismo per la «troupe» di Jack Kramer. I due australiani sono partiti per Los Angeles questa mattina per tempo. Giungeranno in California domani e inizieranno immediatamente gli allenamenti per la «turnée» di un anno che li condurrà sui «courts» di sei Paesi.

Sedgman, che ha parlato anche per McGregor, ha detto che entrambi sono in forma e pronti a fare buona figura rispettivamente contro Jack Kramer e Francisco Segura. «La cosa più importante — ha osservato Frank — sarà ora quella di assuefarsi ai campi coperti. Ad ogni modo ho già giocato qualche incontro sul legno e non mi preoccupo eccessivamente». Sedgman ha rivelato che intende dedicarsi al tennis professionistico soltanto due anni, e far ritorno poi in Australia per dedicarsi agli affari. Egli e Mc Gregor sperano di poter tornare in patria nel prossimo novembre per contribuire alla preparazione della squadra australiana di Coppa Davis.

## La morte di Gillou il papà del tennis francese

**Parigi, 3**

E' morto questa mattina a Parigi all'età di 73 anni Pierre Gillou, presidente della Federazione francese di tennis e vicepresidente della Federazione internazionale di tennis. Gillou diresse la squadra di Francia che conquistò nel 1925 e conservò per 5 anni la Coppa Davis. Il principale merito di Gillou fu quello di aver fatto del Racing una delle maggiori società del mondo. Del Racing fu eletto presidente nel 1920 e ha occupato tale carica per 32 anni.

## Anche Budapest chiede le Olimpiadi del 1960

**Parigi, 3**

Il Segretario di Stato ungherese agli sport, Gyula Gegyi, ha compiuto ai microfoni di radio Budapest, il bilancio dello sport ungherese del 1952. Egli ha quindi dichiarato che l'avvenimento saliente della stagione 1953 sarà costituito dall'inaugurazione dell'immenso «Stadio del popolo».

«Questo stadio che potrà contenere centomila spettatori — ha concluso Gegey — giustifica il passo che l'Ungheria ha compiuto presso il Comitato olimpico internazionale, per chiedere che i giochi olimpici 1960 siano organizzati a Budapest».

### La polisportiva di Dortmund
## Richards: metri 4.60
### Silvia Strukel perde

**Dortmund, 3**

Nella riunione tenuta stasera allo Stadio coperto della Westfalenhalle di Dortmund, per promuovere in Germania l'idea olimpica, l'americano rev. Bob Richards ha vinto il salto con l'asta con metri 4,60. Si tratta di una misura di centimetri superiore a quella con la quale Richards vinse le Olimpiadi di Helsinki sul connazionale Don Laz. Il record personale dell'americano è di 4,69. I 60 metri piani sono stati vinti dal tedesco Hans Geister in 6"9. I 400 piani hanno visto la vittoria dell'asso germanico Heinz Ulzheimer in 51"1. I mille piani sono stati vinti dal campione tedesco juniores Stracke in 2'34"3.

La riunione non comprendeva solo gare di atletica leggera. Si è avuta un'esibizione di fioretto femminile, nella quale la campionessa tedesca Lilo Allgayer ha battuto l'italiana Silvia Strukel per 7-3. Nelle gare di velocità ciclistica la classifica finale vede primo l'inglese Peacock con 6 punti, davanti al tedesco W. Ptzernheim, all'olandese Hijzelendoorn e al belga Maertens nell'ordine.

### Una luminosa promessa
## Correrà il miglio in soli 4 minuti

**Kerville (Australia), 3**

John Landy ha dato una eloquente risposta in termini di cronometro ai suoi critici stranieri, correndo il miglio in 4'2"8 su una pista di polvere di mattoni e malgrado il vento sfavorevole.

Durante la corsa Landy ha segnato sui 1500 metri un tempo di 8 decimi di secondo migliore del primato olimpico, registrando 3'44"4. Da notare che ha corso senza battistrada, ad eccezione del secondo giro. Considerate le condizioni, quindi, il tempo sul miglio del giovane australiano regge favorevolmente il confronto con i 4'1"4 del record mondiale di G. Haegg. Landy, che ha corso nonostante un leggero raffreddore, ha detto di essere «disgustato» per le condizioni della pista, che non era stata innaffiata e passata col rullo prima della riunione.

Dopo la grande prova di Landy, una personalità dell'atletica australiana ha detto: «E' certo che Landy correrà il miglio in quattro minuti quando si troverà su una pista e in condizioni atmosferiche adatte, e avrà con sè battistrada all'altezza del compito. Portate a Melbourne la pista che ho veduto ad Helsinki, e lo farà domani».

*CAMPIONE OLIMPIACO E MONDIALE*

## Enzo Sacchi professionista

***Al suo debutto si misurerà con Reginal Harris al Vigorelli***

**Firenze, 3**

Enzo Sacchi — campione olimpionico, mondiale e italiano della velocità dilettanti — è da oggi professionista. Il velocista fiorentino, infatti, rientrato a Firenze da alcuni giorni dopo la brillante «tournée» nel Sud America, nel corso della quale ha stabilito anche due nuovi record mondiali, ha firmato il contratto che lo impegna per il 1953 con la casa «Ligye».

Verso la fine del mese Enzo Sacchi riprenderà gli allenamenti nel parco delle Cascine e successivamente sulla pista del motovelodromo del Club sportivo Firenze.

Il primo debutto da professionista di Enzo Sacchi dovrebbe avvenire verso la fine di febbraio o ai primi di marzo al Vigorelli di Milano nel corso di una riunione a cui dovrebbe partecipare l'inglese Harris.

## Gli sciatori svedesi non andranno in Russia

**Stoccolma, 3**

La Federazione sciistica svedese ha deciso oggi di declinare l'invito sovietico alle gare che si svolgeranno dal 10 al 14 gennaio in Russia, e al tempo stesso ha chiesto ai sovietici di proporre un'altra data per la riunione. I russi non hanno risposto a ripetute richieste di particolari sull'invito fatto alla Svezia il 28 dicembre, di modo che gli svedesi non sanno [illegible]

## OGGI A TRIESTE

**CALCIO**

**Triestina - Como**, campionato nazionale di Serie A, stadio comunale, ore 14.30.

**Triestina - Bologna**, campionato riserve, condizioni del campo permettendo, in precedenza a Triestina - Como; in caso contrario alle 12.30, sul terreno di via Flavia.

**S. Giovanni - Sant'Anna**, Campionato di Promozione, campo San Giovanni, ore 14.30.

**Aquila-Pieris**, Campionato di Promozione, campo Ponziana ore 14.30.

**PALLACANESTRO**

**Triestina-Benelli Pesaro**, campionato nazionale maschile di serie A. Palestra della Società Ginn. Triest., ore 18.

**IPPICA**

**Corse al trotto** all'ippodromo di Montebello, inizio alle ore 13.30. Premio Anno nuovo lire 300.000, metri 1680, e Premio dei calici, lire 250 mila, metri 1650. Sono due corse Totip.

### Dalle nevi di Cortina
## Bobet fa l'elogio dei suoi rivali

**Cortina, 3**

Louison Bobet, l'asso del ciclismo francese da vari giorni ospite di Cortina, ove si tratterrà fino all'Epifania, trascorre questo suo breve periodo di riposo dedicandosi con passione di esperto sciatore al discesismo, percorrendo insieme alla consorte i tracciati più impegnativi. Bobet riprenderà il 15 febbraio l'attività ciclistica a Orano nel Nord Africa. Prenderà poi parte alla «Sei giorni» di Parigi, alla Milano-Sanremo, alla Parigi-Rubais e ad altre competizioni in terra francese. Parteciperà al Giro d'Italia, al campionato ciclistico di Francia, al Tour e ai campionati del mondo. Richiesto sulle competizioni italiane del 1953 ha affermato che «Fausto Coppi farà una grande stagione» e che Koblet competerà degnamente con il campione italiano. Ha poi soggiunto: «Anche Magni è un gran campione». L'asso francese ha concluso esprimendo la sua viva ammirazione per Bartali.

*PER I CINQUE MILIONI DEL G. P. DEGLI ASSI*

# Assenti i trottatori italiani quattro stranieri in lotta

**Roma, 3**

Il Gran Premio degli Assi in programma a Villa Glori ricalca la geniale formula del famoso Gran Premio delle Nazioni di San Siro, ma a differenza di questa, la corsa che si disputa domani sulla distanza dei 1600 metri, nonostante l'allettante moneta in palio, è riuscito a richiamare soltanto quattro trottatori e non ha corrisposto alle giuste e logiche aspettative degli organizzatori della società Imprese Sportive. E' così venuto a mancare proprio lo scopo principale, ossia il motivo dominante per cui era stato creato e cioè l'atteso interessantissimo confronto alla pari, tra i nostri cavalli e quelli stranieri, in una corsa di velocità pura.

Nel Gran Premio degli Assi infatti non ci sarà purtroppo in gara nessun trottatore italiano; anche Birbone e Bayard, che oltre ad essere i due alfieri del nostro trotto sono due autentici velocisti e specialisti delle piste di mezzo miglio, hanno avuto timore di affrontare alla pari americani e germanici, ammettendo così la loro inferiorità.

Per la prima volta in Italia quindi si assisterà ad un gran premio al trotto disputato solo da cavalli stranieri. I quattro partecipanti sono: Hit Song (Casoli) di Orsi Mangelli, Saint Claire (F. Branchini) della scuderia Giolli, Thryhussey (Zamboni) di Piero Giovannini, e Permit Heitmann della scuderia tedesca Gutemberg. Dal quartetto balza prepotentemente in evidenza Hit Song, il prestigioso «quattro anni» americano che, dopo il sensazionale ma sfortunato esordio a San Siro nel Gran Premio delle Nazioni, ha ribadito sulla pista romana i suoi mezzi ed il suo eccezionale valore, con una spettacolosa volata alla media vertiginosa di 1.18.9 al km.

Saint Clair, che domenica scorsa ha avuto modo di ribadire il suo stato di grazia, esibendosi in un finale di un crescendo impressionante, anela ad una clamorosa rivincita. Fausto Branchini ha tanta fiducia nei mezzi del suo nuovo allievo. Tryhussey, soggetto dotato di mezzi notevolissimi, ma troppe volte sfortunato nelle sue pregevoli prestazioni, [illegible] una volata di 1600 metri, dalla quale si attende, dato l'eccezionale valore e la classe dei concorrenti, il nuovo primato della pista romana.

**B. A.**

### Oggi all'ippodromo di Montebello
## Grande incertezza nelle due corse Totip

Nove cavalli alla pari sui 1650 ed una condizionata sulla breve distanza rappresentano il contenuto delle due corse Totip che figureranno al centro del programma di trotto odierno all'ippodromo di Montebello. L'orario d'inizio rimane fissato per le 13.30. Nella prima delle due prove, il Premio dei Calici si prevede una battaglia eccezionale fra Mariolo e Gaidana, due cavalli dotati di mezzi e di forte arrivo. Nella seconda, il Premio Anno Nuovo, diversi motivi si inseriranno nella vicenda principale di cui sarà probabilmente protagonista Pierin del Vago. Pierin del Vago dovrà guardare dinanzi a sè ed alle spalle per regolare una corsa che appare irta di difficoltà oltrechè possibile di clamorose sorprese.

Il complesso di corse di domani comprenderà altresì delle interessanti prove per i puledri di «tre anni», che sino al 31 dicembre scorso erano «due anni». Di queste si annuncia importante la seconda divisione [illegible]

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Turaccioli, I div.*: Scud. delle Alpi (Nereo, Bisetta), Blitz. *Premio dei Turaccioli, II div.*: Colombo, Terebinto. *Premio dei Ceppi*: Breverio, Evandro, Morandetta. *Premio dei Brindisi*: Bioleria, Urbinas, Questa Rose. *Premio dei Calici*: Galdana, Mariolo, Ostello. *Premio degli Spumanti*: Gambetto, Falce, Fiamme. *Premio Anno Nuovo*: Chinson, Pierin del Vago, Ginger. *Premio del Vischio*: Gorgora, Leporello, Quassia. *Premio delle Bottiglie*: Arrivo, Trucco, Margherita. Minozzi.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

# Il Como per la Triestina avversario non ancora piegato

## Dubbia la partecipazione di Boscolo: lo rimpiazzerebbe Dorigo - Rimaneggiata anche la difesa lariana

La Triestina cercherà di approfittare della visita dell'ultima squadra in classifica per migliorare ulteriormente la sua già brillante classifica. Le alabarde hanno infilato cinque partite utili di seguito, tra l'altro pareggiando a Napoli e a Udine e vincendo a Bologna. A rigore di logica il Como non dovrebbe essere in grado di interrompere la serie, ma le condizioni morali di Boscolo e quelle fisiche, non perfette, di Soerensen, diminuiscono sensibilmente le chances degli alabardati.

Le notizie diramate dai corrispondenti riguardo la formazione che il Como avrebbe assunto a Trieste erano incomplete poichè davano per immutato lo schieramento dei mediani e dei terzini. Si sapeva che sarebbe stata radicalmente cambiata la prima linea e infatti questo reparto della squadra dalla maglia azzurra presenterà gli effettivi annunciati. Il grave scacco subito dal Como nell'ultima partita di campionato (sconfitta interna a opera del Torino) è stato attribuito al mancato funzionamento della prima fila che non è stata capace di segnare nemmeno un gol, benchè giocasse sul proprio campo e contro una difesa non imbattibile. Ma pareva che il reparto arretrato non sarebbe stato [illegible]

[illegible] ala durante l'allenamento di giovedì. Per il resto, nessuna novità. Ecco l'elenco dei con- [illegible]

### I campionati di calcio

[illegible]

### I collegiali delle cestiste
## Liliana a Modena ha raggiunto le Azzurre

**Modena, 3**

[illegible]

### Campione cecoslovacco di scacchi che non vuole rimpatriare

**Lucerna, 3**

[illegible]

## Leva calcistica alla Triestina

[illegible]

## Due sostituzioni nella selezione di rugby

**Milano, 3**

[illegible]

## Con l'A.P.T. a Bologna per Italia-Jugoslavia

[illegible]

## OGGI AL MASSIMO

GARY COOPER — MEZZOGIORNO DI FUOCO — STANLEY KRAMER — UNITED ARTISTS

# AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

**Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.**
**Via S. Pellico N. 4, pianoterra,**

o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **U. P. I. - UNIONE PUBBLICITÀ INTERNAZIONALE**

## LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

**A RATE** vi conviene comperare da Kleinmann! Stoffe finissime, seterie da sera, cappotti, impermeabili, camicie, maglierie, biancheria intima, calze, coperte lana, imbottite, lenzuola, asciugamani e tanti articoli di grande scelta. Tutto a rate, a prezzi di vetrina. Kleinmann, Rossini 16 (negozio). 40077 M

### A Off. pers. servizio L. 10

**CUOCA** capace e lavori leggeri offresi per piccola famiglia. Via Udine 37, terzo. 40051 A
**PRESTASERVIZI** dabbene, primarie referenze, offresi, piccola buona famiglia. Commerciale 11, mezzanino. 71118 A
**RAGAZZA** 21-enne stabile offresi. Rossetti 59, Calzoleria, lunedì. 71134 A
**SIGNORA** distinta 50-enne indipendente offresi governo casa persona sola stabile. Cass. 20013 A U. P. I.

### B Rich. pers. servizio L. 25

**CAMERIERA** brava stabile cercasi, con referenze, sappia cucito, pratica lavori casa, buon mensile, stanza con bagno, lavori non pesanti. Telefonare 77-84. 40065 B
**COSCIENZIOSA** governo casa, indipendente, onesta, sana, pulita, cercasi per piccola famiglia (padre, due bambini), escluso alloggio. Cass. 24513 B UPI.
**DOMESTICA** stabile cercasi. Via Udine 3, primo, destra. 71136 B
**DOMESTICA** stabile, referenze, adulti, cercasi. Beccaria 4-II, sin. 71131 B
**DONNA** media età tuttofare, vitto alloggio compenso, cerca piccola famiglia. Cass. 20002 B UPI.
**DONNA** pratica cucina, con attestati, cercasi. Lazzaretto Vecchio n. 2. 40020 B
**RAGAZZA** stabile, seria, volonterosa, cercasi. Tel. 28-616, o presentarsi XX Settembre 23, cartoleria. 40076 B
**RAGAZZA** tuttofare cercasi, stabile, per coniugi soli. Presentarsi Belpoggio 1, porta 7, 10-13, 16 in poi. 71115 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A. PITTORE** stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Mazzini 22, portineria. 40029 C
**ASSISTENTE** edile capo-cantiere pratica trentacinquennale costruzioni edili e cemento armato, offresi impresa serissima. Cassetta 20099 C UPI.
**CONTABILE** bilancista prim'ordine pratico anziano, aggiorna aggiusta contabilità confuse, impianti contabili, revisioni, controlli, eventualmente accomodamenti extra giudiziali, offresi, miti pretese. Cass. 24646 C UPI.
**CONTABILE** dattilografa perfetta offresi anche ad ore. Offerte Cassetta 20064 C UPI.
**CONIUGI** pensionati offronsi custodi, portinai. Ind. UPI 51194 C
**CORRISPONDENTE** stenodattilografa italiano tedesco perfetta, ottima conoscenza inglese, offresi migliorare condizioni. Cass. 20078 C, U.P.I.
**CORRISPONDENTE,** stenodattilografa, desiderosa migliorare, offresi. Referenze. Cauzione. Cassetta 20042 C UPI.
**DISPONENDO** proprio ufficio, perfetta contabile dattilografa accetta qualsiasi lavoro a domicilio. Offerte Cass. 20064 C UPI.
**FALEGNAME** tecnico carpentiere, piccoli lavori edili, lucidature rimodernature mobili e pianoforte, offresi anche ora. Pascoli 34, portinaia. 51130 C
**GIOVANE** con Vespa e furgoncino trasporto conto terzi cerca occupazione anche a ore. Tel. 32825, ore 11-13. 71149 C
**INVALIDO,** tessera rete, giovane, attivo, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 93397. 71163 C
**LAVORANTE** pellicciaia macchinista offresi. Cass. 20084 C UPI.
**PENSIONATO** tessera tranviaria offresi commissioni, miti pretese, massima garanzia. Cass. 20044 C U. P. I.
**RAGIONIERE** offresi amministrazioni negozi, piccole aziende, contabilità, paghe, contributi. Referenze. Cass. 24602 C UPI.
**SARTA** uomo capacissima rivoltare, riparare, vestiti, offresi domicilio. Cass. 20034 C UPI.
**SARTA** capacissima offresi domicilio. Via Gatteri 37, Fabris. 40059 C
**SIGNORINA** bambini, italiano tedesco, pratica, ottime referenze, offresi. Telefono 7784. 51199 C
**SIGNORINA** bella presenza cerca posto stabile commessa oppure cassiera. Cass. 24634 C UPI.
**SIGNORINA** 19-enne bella presenza, offresi, mezza lavorante, capace mantelli donna, o apprendista commessa. Cass. 20039 C UPI.
**SIGNORINA** 18-enne presenza scuole biennali occuperebbesi primo impiego. Cass. 20105 C UPI.
**SIGNORINA** distinta, perfetta tedesco, musica, referenze, offresi bambini pomeriggi. Cass. 20111 C U. P. I.
**SIGNORINA** pratica contabilità dattilografia, paghe operai, previdenze, offresi, anche mezza giornata. Cass. 20113 C UPI.
**STENODATTILOGRAFA,** giovane, pratica lavori ufficio, referenze, offresi. Cass. 20047 C UPI.
**STENODATTILOGRAFA,** perfetta contabilità ricalco, offresi. Cassetta 20056 C UPI.
**STENODATTILOGRAFA** veloce lunga pratica ufficio, offresi. Cassetta 20041 C UPI.
**TAPPEZZIERE** offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 71125 C
**29-ENNE** precisa, ordinatissima, offresi, preferibilmente commessa o qualunque lavoro decoroso. Offerte con Cass. 20046 C UPI.
**15-ENNE** volonterosa, alta, bella presenza, offresi principiante commessa. Cass. 20007 C UPI.

### CC Artigianato L. 20

**A. OROLOGI** riparazioni un anno garanzia, lire 600. Crispi 8. 71164 CC
**A. RADIORIPARAZIONI** preventivi domicilio. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 40067 CC
**ATTREZZATA** piccola impresa provata serietà assume costruzioni lavori edili in genere. Telefonare 31925. 40049 CC
**FALEGNAME** eseguisce riparazioni lucidatura mobili, prezzi modici. Via Parini 17. 40006 CC
**GIUBBETTI** pelle giacchettoni su misura, riparazioni in genere. Coroneo 5. 71179 CC
**IMPERMEABILI,** soprabiti pronti, convenientissimo. Valdirivo 11, secondo. Visitateci! Rivolture, modificazioni. 51210 CC
**MODELLI** in carta con prova per confezioni signore. Conte, Tarabochia 5. 40057 CC
**OROLOGIAIO** specialista eseguisce qualsiasi riparazione, anche giornata. Mazzini 51-I, Bertetti. 71151 CC
**PELLICCE:** confezioni, riparazioni, trasformazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4-II, tel. 77-43. 51137 CC
**PERMANENTI** soffici garantite acconciature taglio capelli modernissimo 1953, tinture decolorazioni novità manicure. Salone Franco, Carducci 12, tel. 24588. 51187 CC
**RIPARAZIONI** bambole giocattoli meccanici, pezzi ricambio. Coroneo 1, neg. giocattoli. 71181 CC
**RIPARAZIONI** strumenti musicali. Via Imbriani 6 A. 71198 CC
**RIVOLTANSI** riduconsi cappotti soprabiti vestiti uomo donna, prezzi bassi. Via Pierpaolo Vergerio 16, Zessar. 40070 CC
**SARTA** finita assume domicilio confezioni riparazioni. Via Diaz 4, quarto. Vidali. 51181 CC
**SARTA** donna bambini assumerebbe lavoro a domicilio per negozio. Offerte Cass. 20045 CC UPI.
**SI** assume qualsiasi lavoro modifiche lucidature. Coroneo 39, falegname. 40063 CC
**STENODATTILOGRAFA** giovane pratica accetta domicilio lavori dattilografia. Cass. 20048 CC UPI.
**STUFE,** focolai, camini, ripara subito officina Crispi 41, tel. 95480. 71197 CC

### D Off. d'impiego L. 25

**AIUTO** commessa abilissima per negozio abbigliamento maschile, cercasi. Specificare referenze, età, posto occupato. Cass. 20070 D UPI
**AIUTO** banconiera pratica bar e volonterosa bella presenza cercansi. Cassetta 20083 D UPI.
**CASSIERA** bella presenza, esperta servizi banco, cerca importante caffè-bar. Offerte indicando età, posti occupati, referenze, a Cassetta 169 D UPI.
**CERCASI** per lavoro mezza giornata persona pratica contabilità paghe, previdenze sociali possibilmente pensionato. Offerte Cassetta 20019 D UPI.
**DATTILOGRAFA** lavoro saltuario disposta viaggiare cercasi. Indicare età, referenze. Cass. 20096 D U. P. I.
**GIOVANE** pratico ufficio spedizioni, cognizioni tedesco, cercasi. Cassetta 20050 D UPI.
**IMPIEGATA** coscienziosa bella presenza, conoscenza lingue, contabilità, cerca importante azienda. Offerte manoscritte specificando [illegible]

[illegible]

### E Rich. camere e pens. L. 25

[illegible]

**MATRIMONIALE** [illegible] assenti giornata, presso piccola famiglia. Telefonare 7765. 71172 E
**SOFFITTA** per studio cerco. Cassetta 20051 E UPI.
**STANZA** possibilmente vuota con comodo cucina, cercano coniugi, presso persona sola, eventualmente verso completa assistenza. Scrivere Cass. 20027 E UPI.
**STANZA** vuota oppure mobiliata cercano distinti coniugi, massimo 12.000. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 2 E
**STANZA** vuota cerca lavorante sarto, escluso Roiano. Cass. 20059 E U. P. I.
**STANZA** vuota cerca signora sola distinta, disposta fare compagnia. Cass. 20022 E UPI.
**STANZA** comodo cucina cercano giovani sposi cambio lavori. Cassetta 20082 E UPI.
**STANZA** cercano giovani amici dimessi «Casa del Giovane», Cassetta 20066 E UPI.
**STANZETTA** vuota cerca giovane occupazione sicura. Cass. 20095 E U. P. I.

### F Off. camere e pens. L. 25

**A. CAMERE** matrimoniali 12.000 in poi, una persona 8000, appartamentino camera salotto cucina bagno 25.000, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 71203 F
**BELLISSIMA,** telefono, riscaldamento, affittasi distinto stabile. Cologna 12, porta 5. 40011 F
**CAMERA** matrimoniale lussuosa, con comodo telefono, affittasi a coniugi o due amici. Piazza S. Caterina 3-III, Vesnaver. 40008 F
**CAMERA** matrimoniale comodo cucina, anche due amici, eventualmente vitto. Via Udine 37, p. 7. 71182 F
**CAMERA** mobiliata bagno telefono affittasi distinto. Via S. Caterina 9, porta mezzo. 40040 F
**CAMERA** mobiliata in villa affittasi, uso telefono. Telefonare 92090. 40018 F
**CAMERA** mobiliata conforto bagno ascensore affittasi distinto signore, presso persona sola. Tor San Piero 12, porta 22. 40069 F
**CAMERA** mobiliata, bagno, telefono, affittasi distinto. Cassetta 20120 F, U.P.I.
**CAMERA** mobiliata due letti affittasi senza comodo cucina. Telefonare 26216. 40064 F
**CAMERE,** camerette indipendenti, matrimoniali cucina, quartieri affittansi. Guido, Bar Italia, piazza Unità 5, tel. 5093. 40038 F
**CAMERINO** affittasi operaio. Belpoggio 17, porta 22. 71195 F
**CENTRALE** bagno telefono affittasi distinto signore. Telefon. 41536.
**CENTRALISSIMA** matrimoniale, salotto, cucina, ascensore, affittasi. XX Settembre 1, Radivo. 71171 F
**CENTRALISSIMA** uno o due distinti, volendo vitto, affittasi. Tarabochia 3, porta 8. 40068 F
**GARÇONNIERE** centralissima bagno telefono affittasi distinto. Telefonare 29566, lunedì. 581 F
**INDIPENDENTE** bellissima mobiliata, stufa, telefono, affittasi distinto serio solo. Cass. 20052 F UPI.
**INGRESSO** libero 1-2 signori affittasi. Ind. UPI 71185 F.
**MATRIMONIALE** bella, grande, cucina, telefono, centralissima, affittasi 18.000. Cass. 20092 F UPI.
**MOBILIATA** due letti, grande, bagno, telefono, eventualmente cucina, affittasi distintissimi. Indirizzo UPI 71196 F.
**MOBILIATA** riscaldamento, uso bagno telefono ascensore, affittasi distinto. Telef. 26013. 40036 F
**MOBILIATA** bagno, escluso donne, affittasi. Telefonare 41386. 71141 F
**MOBILIATA** bella centro affittasi uno-due signori. Ind. UPI 71123 F
**STANZA** bella matrimoniale, bagno, telefono, affittasi, anche a signore solo, presso piccola famiglia paraggi Posta Centrale. Telefonare 27272. 71204 F
**STANZA** uso ufficio, indipendente, telelinea installata. Battisti 22, terzo, sinistra. Visitare dalle 17 alle 19. 71174 F
**STANZA** indipendente 6×6 affittasi, bagno, telefono, volendo vitto. Telefonare 66-14. 71147 F
**STANZA** mobiliata affittasi a distinto. Tel. 45207, Cumani. 71135 F
**STANZA** mobiliata affittasi distinto, serio, unico subinquilino, escluso donne. Ind. UPI 71124 F.
**STANZA** mobiliata affittasi a distinto, serio. Foscolo 44, porta 13. 40043 F
**STANZA** mobiliata bella affittasi centralissima distinto. Rivolgersi portinaia via S. Francesco 38. 71176 F
**STANZE** due pressi marina affittansi ufficio laboratorio, altra attività. Telefonare 26793. 40037 F
**STANZE** due mobiliate comodo cucina bagno bella vista periferia, subaffittasi. Offerte Cass. 20011 E U. P. I.
**STANZE** due indipendenti, ingresso libero, uso ufficio, paraggi Portici di Chiozza, affittasi. Cassetta 20053 F UPI.
**STANZETTA** mobiliata affittasi a uomo solo. Ind. UPI 71186 F.
**UFFICIO** mobiliato centralissimo, affittasi. Telefonare 53-66, ore 13-16. 51225 F
**UFFICIO** 1-2 stanze indipendenti, centralissimo, riscaldamento, affittasi. Telefonare 25770. 71139 F

### G Istruzione L. 25

**A. DATTILOGRAFIA,** Stenografia. Contabilità. Corsi completi: 2500. ICCO, Teatro 1. 40027 G
**AUTORIZZATA** scuola taglio, Foro Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 71140 G
**BALLARE** ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 52 G
**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G
**DATTILOGRAFIA** prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 57 G
**DUEMILA** mensili: ripetizioni latino, matematica, italiano, tedesco. Giulia 26-I. 40050 G
**INGEGNERE** pratico preparare esami licenza scuola industriale cercasi. Cass. 20067 G UPI.
**INGLESE** accuratissimo studio pronuncia, tedesco francese, signorina impartisce. Telefono 25727. 40005 G
**INGLESE,** tedesco. Ripetizioni. Conversazione. Traduzioni accurate. Corso Garibaldi 3-IV. 71165 G
**INSEGNANTE** francese madrelingua ore serali cercasi. Cass. 170 G, U.P.I.
**MATEMATICA,** computisteria, ragioneria istruisce insegnante pratico. Via Stuparich 8, I. 51195 G

[illegible]

### H Oggetti smarr. rinv. L. 25

[illegible]

### I Off. appart. bott. L. 25

[illegible]

**APPARTAMENTINO** [illegible] cambio qualunque negozietto. Via Lazzaretto Vecchio 22-III, porta destra. 71128 I
**APPARTAMENTO** lusso 3 stanze cedesi riscatto mobili esistenti. Cass. 20025 I UPI.
**APPARTAMENTO** in villa 5 stanze accessori, comforts moderni vuoto-mobiliato, affittasi. Cassetta 20104 I U.P.I.
**CAMERA,** cucina, accessori, scambierei con eguale paraggi S. Vito, S. Giovanni, Montebello. Cassetta 20060 I UPI.
**CAMERA** cucina ripostiglio scambierei quartiere o portineria. Offerte Cass. 20086 I UPI.
**CHIOSCO** libero pronto per calzolaio affittasi. Bar Ragno, Oriani 1. 71166 I
**MAGAZZINO** adatto posteggio due macchine vicinanza case nuove Gretta, affitt. Strada Friuli 30-32. Informazioni: Clementi, tel. 96351. 40048 I
**MAGAZZINO** 140 mq. 1.500.000, 5 anni franco affitto. Mosetti, XX Settembre 21. 71126 I
**PARTE** vasto negozio centro cedesi affittanza. Offerte Cass. 20089 I, U.P.I.
**PORTINERIA** centro camera cucina, scambiasi con quartierino verso compenso. Offerte Cassetta 20085 I UPI.
**VILLETTA** vista mare mobiliata, affittasi. Telefonare 91996. 71119 I

### L Rich. appart. bott. L. 25

**CAMERA** e cucina, vuote, cercasi. Telefonare 25577. 40034 L
**MAGAZZINO** piccolo possibilmente via Ginnastica cercasi. Cassetta 20076 L UPI.
**MAGAZZINO** 80-100 mq. cercasi in affitto. Cass. 20114 L UPI.
**QUARTIERE** 3 o 4 stanze bagno, vuoto, cercasi in affitto. Specificare posizione prezzo. Offerte Cassetta 20072 L UPI.
**QUARTIERINO** cercasi o camera e cucina, possibilmente periferia. Telefonare 21091. 51173 L
**STRANIERO** cerca una casetta tre camere. Cass. 20074 L UPI.

### M Vendite d'occas. L. 25

**A.A.A.A.A. ACQUAI** cucina in ceramica bianca e acciaio inossidabile in ogni modello e grandezza sciolti o completi di armadietti in ferro tipo americano, per consegne pronte. Tessaris, Magazzini Mazzini 12. 49161 M
**A.A.A.A.A. BAGNI** completi: vasche estere in ghisa, lavandini e bidet in porcellana e vetrochina Standard. Rubinetteria cromata nei tipi più moderni. Scaldabagni elettrici CGE, Scaldabagni a gas Junkers. Massime rateazioni. Tessaris, Magazzino Mazzini 12. 49161 M
**A.A.A.A.A. BAGNI** in vetrochina germanica Keravit e Standard colori verde, rosa, avorio e bianco, nuovi modelli. Consegne pronte. Massime rateazioni. Tessaris, Magazzino Mazzini 12.
**A.A.A.A.A. CUCINE** economiche di ogni tipo e grandezza, grandioso assortimento marche Rex, Sirio, Stice, Aequator. Specialità cucine a carbone miste gas-elettricità e cucine a gas marca estera nei modelli più recenti. Massime rateazioni. Tessaris, Magazzino Mazzini 12.
**A.A.A.A.A. CUCINE** in ferro laccato con acquaio incorporato ed armadietti a muro fabbricazione americana Yungstown. Modelli modernissimi per ogni ambiente. Tessaris, Magazzino Mazzini 12.
**A.A.A.A. FORNELLI** a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 2413 M
**A. CUCINE** economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi; vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 841 M
**A. MACCHINE** cucire nazionali ed originali germaniche nuove e occasione, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12.
**BRACCIALE** oro lavorazione mano moderna, valore acquisto 120 mila, vendesi 80.000. Scrivere Cassetta 2017 M U.P.I.
**BAZAR** «Polli»: macchine scrivere, addizionatrici, fotografiche, fisarmoniche, grammofoni, dischi; materiale elettrico, telefonico, meccanico, tecnico, compressori, stoviglie porcellana, pellicce. Bramante 1. 1283 M
**CAPPOTTI** donna ragazza, scarponi, pattini, mobili, ecc., vendonsi. S. Francesco 52-III. 050960 M
**CAPPOTTO** nero uomo panno collo velluto statura media vendesi. Marconi 36, porta 13. 71193 M
**CARROZZELLA** doppio uso, quasi nuova, vendesi. Viale Miramare 39, porta 4. 71152 M
**CARROZZELLA** fonda doppio uso, quasi nuova, vendesi. Via Mazzini 23, negozio. 40013 M
**CINE** sonoro 35 mm. Ernemann vendesi. Tiziano 18 p. 15. 71167 M
**CUCINA** ottimo stato, mancata consegna, vendesi 70.000 trattabili. Abro 7-II (Ponziana), Giami. 71106 M
**CUCINE** economiche delle migliori marche da L. 30.000 in poi, con 1000 d'acconto e rate da 2000 mensili. Vasto assortimento da Radio Ruggero, corso Garibaldi 8.
**DISCHI** assortiti, macchina cucire, lussuosa, radio, vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 40030 M
**FRANCOBOLLI** T.L.T. vendo privatamente. Telefonare 45363. 51180 M
**GIACCHETTONE** pelle e giubbetto propria lavorazione, prezzo realizzo. Coroneo 5. 71178 M
**GIACCHETTONI** buonissima stoffa vendonsi occasionissima. Piazza Goldoni 9, porta 4. 51172 M
**LETTINO** cromato seggiolone seminuovi carrozzella sport. Domenica ore 9-12, Vessiani, Marconi 36. 71169 M
**MACCHINA** Singer spola rotonda 25.000; Borletti seminuova; Diamant nuove con mobile lussuoso; mobiletti singoli, prezzi vera occasione, anche ratealmente, vend. Garanzia. Manzoni 4, negozio. 40053 M
**MACCHINA** cucire Singer rientrante 38.000, Borletti lusso, vend. Crispi 17, terzo, sin. 71199 M
**MACCHINA** Necchi vendesi occasione. Via Cereria 6, Stolfa. 71156 M
**MACCHINA** Singer nuova lussuosa 36.000; altre 8000, 12.000, facilitazioni. Maiolica 13-III. 40012 M
**MACCHINA** Singer rientrante vendesi occasione. Corso Garibaldi 4, primo, sinistra. 40001 M
**MACCHINA** cucire lussuosa vendesi 32.000. Maiolica 12, Colombi (traversare cortile). 40046 M
**MACCHINA** sarto e attrezzi vend. Via Lazzaretto Vecchio 9. 40035 M
**MACCHINARIO** usato e attrezzi vari per officina meccanica vend. Lazzaretto Vecchio 12, autorim. 71205 M
**MACCHINE** cucire occasione Singer mobiletto vendonsi con garanzia. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 51177 M
**MOTORINI** per barche revisionati, collaudati, vendo. Cass. 20028 M, U.P.I.
**PELLICCE** persiano extra russo 400.000, ratmousqué 160.000, pannofix ultima moda 50.000, gatto russo tinto 40.000. Assortimento visoni castori persiani prezzi ribassati. Via S. Nicolò 33, mezzanino, telefono 23916. 51166 M
**PELLICCE** pregiate comuni grande assortimento prezzi ribassati per fine stagione. Jardas, via Udine 10, tel. 8261. 51202 M
**PELLICCE** giacche guarnizioni, vendita sottocosto. Riparazioni. Pellicceria Viennese, Ginnastica 21. 71184 M
**PELLICCE** grande svendita a prezzi mai visti, per fine stagione. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 40066 M
**PELLICCIA** donna statura media vendesi 12.000. Madonna Mare 7, quarto, Serpo. 40015 M
**PELLICCIA** nera agnello statura media, cappotto uomo buono stato, vendonsi. Via Canova 13, p. 12. 71201 M
**PELLICCIA** capretto nero donna media vend. occasione 9800. Vittorino Feltre 4, primo, destra. 40019 M
**PELLICCIA** seminuova, impermeabile nuovo uomo prezzi occasione vend. Foscolo 16, porta 9, dopo le 11. 40041 M
**RADIO** medie corte, perfetta, 10 mila, vendesi occasione. Coroneo 1, primo. 71130 M
**RADIO** usate compravendo. Radioriparazioni perfette. Corridoni 2. Tutti i pomeriggi. 51192 M
**RADIO** grammofono mobile, dischi nuovi, occasione vend. Telefonare 96228. 40025 M
**RADIO** Geloso moderna 8000, piccola Philips vend. Crispi 17, terzo, sinistra. 71199 M
**RADIO** plurionda moderna perfetta 10.000, occasione. Solitario 13, primo, sinistra. 71209 M
**REGALANSI** piccolo Collie di rara intelligenza e Volpina nera. Severo 114, secondo, de Angelis. 71180 M
**SCALDACQUA** elettrico Cosmos 120 litri, scrittoio usato, vendonsi. Telefonare 24382, Fabbro. 40042 M
**SCARPONI** 40-41, sci seminuovi vend. Via Anastasio 20, Picciola. 71188 M
**SPARHERD** massiccio tavolo con marmo vendonsi. Indirizzo UPI 51189 M.
**STUFA** gas ottima efficienza gomma telata metri 12, tutto 6000. Giacinti 20, terzo. 51221 M
**STUFA** perfetta, legna-carbone, completa tubazioni, occasione. Machiavelli 3, Marocchi. 71202 M
**VESTITI** cappotti uomo interno pelliccia donna statura media vendonsi. Piazza Hortis 4, Colli. 71170 M

### N Acquisti d'occas. L. 25

**A. BOTTIGLIE,** vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 71 N
**CINEMATOGRAFICHE** macchine proiezione poltrone sedie panche cercansi. Cass. 20011 N UPI.
**FRANCOBOLLI** Trieste, raccolta Europa, acquista privato occasione. Cass. 20075 N UPI.
**LIBRI** usati d'ogni specie, gialli, compero. Scrivere: Dipinto, Ombrelle 7. 40009 N
**MOTORINO** elettrico 120 Volt monofase, da 0,30 fino a 0,50. Piazza Borsa 10, portineria. 40060 N
**PROIETTORE** episcopico compero. Telefonare 95571. 51080 N

### NN Mobili e pianof. L. 25

**A.A.A.A. FALEGNAMERIA** Borean, negozio mobili via Udine 28, telefono 6490. Mostra Campo Belvedere 4. Assortimento camere da letto, da pranzo, tinelli, salotti, mobili combinati, attaccapanni, librerie, divaniletto, poltroneletto, mobili singoli, bellissimi modelli cucina, facilitazioni di pagamento. 2705 NN
**A. ARMADI** guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000 combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli, sediame, divaniletto 12.000 poltroneletto 15.000, brande 5000, materassi 3000, attaccapanni 6000, salottiletto 65.000, cucina 85.000, matrimoniali 88.000, svendita pranzo, tinelli. Tarabochia 6. 51105 NN
**A. CAMERA** pranzo modello nuovissimo, vendesi occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinist. 71210 NN
**A. CUCINE** bellissime accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26. Esposizione: Petronio 32. 1376 NN
**A. MATRIMONIALE** lussuosa perfetta lavorazione, vendesi occasione. Bazzoni 5, falegname. 40054 NN
**ACQUISTATE** mobili da Giglietta, via Conti 10, 12; matrimoniali, cucine, camere soggiorno, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. 27 NN
**ACQUISTO** per il Veneto mobili soprammobili e qualsiasi altro oggetto usato. Offerte Cass. 20094 NN, U.P.I.
**ARMADI** singoli camera cucina matrimoniali 70.000 in poi, cucine 65 mila. Mobili singoli. Molinavento 33, telef. 96543. 71127 NN
**ARMADI** 2 porte lucidi per guardaroba o camera letto, grande occasione. Facilitazioni. Falegname S. Maurizio 11 int. dest. 71189 NN
**ASSORTIMENTO** di bellissime camere, cucine, prezzi mai praticati Trieste Friuli, vendonsi anche ratealmente fino un anno, nessuna spesa. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (vicino Scuole). 51050 NN
**BANCHI** due falegname con ordigni vendonsi lunedì presso falegnameria Tosi, Marconi 38. 71194 NN
**BIBLIOTECA** (mobile) grande, vendesi. Telefon. 88-25. 40004 NN
**CAMERA** pranzo, matrimoniali, cucine, massima garanzia, prezzi di fabbrica, facilitazioni. Tesa 37, telefono 93294. 1563 NN
**CAMERA** 4 porte bellissima vendesi, affarone. Via Madonnina 39, primo, destra. 51234 NN
**CAMERA** pranzo massiccia 40.000. Tel. 32292. 71132 NN
**CAMERE** occasione vende falegname, buon prezzo. Viale R. Sanzio n. 20. 51235 NN
**CASSAPANCA** e due seggioloni legno rovere con intarsi vendonsi occasione. Tel. 96228. 40025 NN
**CUCINA** ultimo modello completa occasione L. 50.000. Galleria 7, falegname. 71153 NN
**CUCINA,** camera bella forte, lettino vendo straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 40052 NN
**DIVANO**-reposé, cornici dorate, oleografie, vend. Tor San Piero 12, Zeppi, tel. 25078. 71145 NN
**DIVANOLETTO** nuovo con mobile occasione. Via Concordia 15-I, Giombi. 40074 NN
**FABBRICA** mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento.
**MATRIMONIALI** lussuosissime, cucine, propria produzione, prezzi convenienti. Mobilificio Crasso, via Giuliani 40. 51215 NN
**MATRIMONIALE** buon prezzo vendo causa partenza. Via Gatteri 54 porta 8. 51236 NN
**MATRIMONIALE** moderna panniforti, massima garanzia, vendesi occasione. Molinovento 51, falegname. 71143 NN
**MATRIMONIALE** nuova 4 porte tutta panniforti vendesi. Rigutti n. 51. 71129 NN
**MATRIMONIALE** 4 porte bellissima, vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 71121 NN
**MATRIMONIALE** lussuosa nuova scura prezzo di grande convenienza. Falegnameria via Rigutti 15. 40058 NN
**MATERASSI** pullman due vendosi occasione. Tappezziere via S. Marco 19. 40075 NN
**MOBILE** grande stile antico massiccio vendesi occasione. Coroneo 39, falegname. 40062 NN
**PIANINI** (due) acquista nuovo albergo. Scrivere Cass. 20087 NN UPI
**PIANINO** compero contanti trattandosi occasione. Telef. 31664. 71158 NN
**PIANINO** germanico perfetto, vendesi rara occasione. Carducci 32, secondo. 2684 NN
**PIANINO** incrociato ottime condizioni, vendesi occasionissima. Torrebianca 18-I, destra. 9 NN
**PIANOFORTE** viennese, cortissimo, incrociate, vendesi straoccasione. Via Udine 18, Olivo. 71159 NN
**SALOTTO** moderno ottimo stato vend. Luigi Ricci 7-III, destra. 71137 NN
**STANZA** pranzo 900 lussuosa argentiera tre mobili, scaldabagno gas Triplex perfetto, vendonsi. Giulia 14, pianoterra, interno, porta 5. 71183 NN
**STANZA** da letto barocco inglese vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo UPI 71173 NN.
**VISITATE:** nuova apertura mobilificio moderno con grandi ribassi matrimoniali, cucine, salotti. Confrontate. Via Ginnastica 37 (osservate freccia luminosa). 51113 NN



### O Commerciali L. 35

**ARGENTO,** oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 66 O
**GRUPPO** completo fabbricazione gelati e gruppo unico battipanna, trita ghiaccio e sedie adatte posteggio bar vendonsi. Informazioni Bar Moncenisio. 40033 O

### P Rappr. piazzisti L. 25

**AGENTE** ottimo esperto vendita apparecchi elettrodomestici, televisori e cucine gas importante casa americana, cercasi, purchè ben introdotto presso rivenditori Trieste, Treviso, Gorizia, Udine. Referenze, curriculum. Scrivere Casella 99 B, S.P.I., Milano. 5115 P
**PIAZZISTA** con Vespa introdotto alimentaristi cercasi. Cassetta 20073 P UPI.
**PIAZZISTI** pratici vendite rateali casalinghi mercerie cercansi. Indirizzo UPI 71190 P.
**RAPPRESENTANTI** cercansi lancio schiumogeni. Preferisconsi introdotti drogherie, profumerie, lavanderie. Alte provvigioni. Scrivere: ACEA, Broletto 38, Milano. 5094 P
**TECNICO** diplomato ramo edile, con proprio ufficio, telefono, auto, accetterebbe rappresentanza possibilmente in ramo tecnico. Cassetta 24637 P UPI.

### Q Auto moto cicli L. 40

**A.A. RUMI** 125 bicilindriche motoleggere-scooter tecnicamente le più perfette. Approfittate eccezionali sconti invernali. Facilitazioni pagamento, prenotando prontamente. Molino Vapore 6. 40071 Q
**A. AURELIA** 1900, Ardea 5 marce, 1500 E, 1400, 1100 B, 1100 '48, 500 Belvedere, 500 C Giardinetta, 500 C. Cambi, rateazioni. S. Nicolò 10 A. 71207 Q
**A. IL** più vasto assortimento di accessori, scarichi, parabrezza, testa a turbolenza Vortex, riparazioni verniciature ecc., a pagamento rateale, troverete da Motoscooter, via F. Venezian 25. Visitateci. Tutto a rate. 40016 Q
**APRILIA** cabriolet perfetta 400 mila, Mercedes cabriolet 250.000, vendonsi. Autogarage Semaforo, Opicina. 40061 Q
**APRILIA** 1500 fuori serie vendesi o cambiasi. Telefonare 7526, Autorimessa Severo. 40003 Q
**BALILLA** 4 marce 500 furgone 500 A vettura, vend. S. Francesco 17, Bar. 71187 Q
**BARCA** Cat completa velatura vendesi in giornata. Tel. 27208. 71148 Q
**CAMIONCINO** Opel 8 ql. vendesi occasione. Lunedì, Cologna 61. 71142 Q
**CARROZZERIA Tiustos, Barcola, via Boveto 4, tel. 59-26. Assortimento fodere confezionate e su misura. Specializzazione riparazioni. Vernici nazionali e americane. Accessori.** 71161 Q
**FURGONE** 500 C vend. Telefonare 23433. 40031 Q
**GIARDINETTA** 500 C perfetta con garanzia, vendesi. Telefon. 90428. 40078 Q
**GUZZI** 250 vendesi. Largo Nicolini 1. 71168 Q
**ISOMOTO** 1952 rodata occasione vend. Via Gambini 5, pianoterra. 40039 Q
**LAMBRETTA** B d'occasione. Garage Lampo, via della Valle 6. 71200 Q
**LAMBRETTA** C occasione 90.000, vendesi mattinata. Via S. Francesco 6 (presso Brana). 71117 Q
**LAMBRETTA** D in garanzia vendesi. Gatteri 60, porta 7. 71138 Q
**MOTOCARRO** Guzzi unificato, efficiente, portata quintali 10, vendesi occasione. De Luca, panetteria, Ronchi dei Legionari. 2239 Q
**MOTOCARRO** Macchi terza serie furgone 1500 A Topolino B vendonsi occasione. Valdirivo. Bar Rina. 40044 Q
**MOTOSCAFO** vendo o cambio con motoscooter o moto. Solitario 1-I. 71175 Q
**NOLEGGIASI** Belvedere nuova con-senza autista. Autorimessa Europa. Tel. 66-96. 71191 Q
**TOPOLINO** freni grandi vendesi lire 235.000. Carducci 12, Caffè Aroma. 71160 Q
**TOPOLINO** A rimessa nuovo vendesi privato. Rivolgersi Bar Ausonia, dalle 11 alle 13. 381 Q
**VESPA** quattro marce occasionissima vendesi mattinata. F. Severo 78, Paladini. 40002 Q
**VESPA** '51 come nuova, accessori, vend. Marconi 6, portiere. 40056 Q
**500 B** acquistasi contanti, esclusi intermediari. Cass. 20079 Q UPI
**500 C,** BL, Giardinetta C, Vespa, vend. Viale Miramare 1. 40015 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 50

**DISPONENDO** ufficio centrale arredo, capitale, farei combinazione con rappresentanze redditizie. Cass. 20112 R UPI.
**DISPONGO** negozio posizione centrica via Giulia, cerco socio collaboratore per attività commerciale, articolo e quota da destinarsi in parti eguali. Offerte Cass. 2734 R U. P. I.
**LATTERIA** con licenza P. S. forte lavoro, vend. Offerte Cass. 20102 R, U.P.I.
**LATTERIA** avviatissima vendesi. Via Locchi 16. 40027 R
**PICCOLA** impresa cerca tecnico edile disposto collaborare, parzialmente finanziare. Scrivere Cassetta 20100 R UPI.
**SARTORIA** centro cerca negozio di continuo lavoro, con perfetta lavorazione, prezzi da convenirsi. Cass. 20115 R UPI.
**TRATTORIA** bar compero, trattando direttamente proprietario, 3-4 milioni. Barriera Vecchia 10, Dughieri. 51168 R
**TRATTORIA** centro vastissima, adatta per ballo, cantinone, vendesi o affittasi famiglia mestiere. Cass. 20049 R UPI.
**300-MILA** urgonmi, forti garanzie, massimi interessi, immediata restituzione. Cass. 20054 R UPI.
**100-MILA** cercansi urgentemente pagando interesse. Offerte Cassetta 24634 R UPI.
**100-MILA,** buon interesse, cercansi. Cass. 20103 R UPI.
**80-MILA** cerco ottima garanzia interesse. Cass. 20088 R UPI.

### S Case ville terreni L. 50

**A.A.A. APPARTAMENTI** 3-4 stanze, bagno, ampio corridoio, ripostiglio, soffitta, ampi poggioli, termosifone, ascensore: via Cologna 16, 18, 20 e 22, prenotansi, svolgimento pratiche Aldisio. Impresa Zucchi e Canal, Valdirivo 14, orario 16-18. 51175 S
**ANCORA** pochi appartamenti in condominio occupati vendonsi in via Kandler. Rivolgersi Universal, via Parini 15. 40026 S
**A.A. APPARTAMENTI** soleggiati, due, tre stanze, soggiorno-cucinino, bagno, ascensore, ampi poggioli, via Cologna, prenotansi con svolgimento pratiche Aldisio, quote contanti L. 640.000 e 750.000 pagabili in due rate. Amministrazione Eccardi, Largo Barriera Vecchia 16, orario 16-18. 40079 S
**APPARTAMENTI** viale D'Annunzio, 2-3 stanze, tutti servizi, locali affari, vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 29651, dalle 13.30-14.30. 51218 S
**APPARTAMENTI** costruendi Aldisio 3 stanze stanzetta bagno installato, poggioli, soleggiati, prenotansi. Donota 1. 71192 S
**APPARTAMENTI** condominio occupati, via Combi 11, vendonsi, prezzi irrisori. Telefonare 96350, dalle 18-20. 71162 S
**APPARTAMENTO** libero moderno 2 stanze e servizio acquisto possibilmente centro. Cass. 20091 S, U. P. I.
**APPARTAMENTO** condominio tra quattro stanze accessori cercasi. Offerte Cass. 20119 S UPI.
**CASA** angolo S. Giacomo 5 quartierini negozio, liberi, vend. Telefono 91696. 71208 S
**CASA** terrazza o soffitta libera acquisto, precisare posizione, prezzo. Offerte Cass. 20063 S UPI.
**CASA** 5 quartieri vend.; uno prelevando mobilio. Rivolgersi via F. Venezian 8, portineria. 40017 S
**CONDOMINIO** occupato 1, 2, 3 stanze, svendesi, via P. Revoltella. Universal, Parini 15. 40026 S
**MAGAZZINO** vendesi, affittasi, 165 mq., alto 2.20. Tel. 24333. 40021 S
**LOCALE** in condominio libero, adatto industria, trattoria, tipografia o altro, vend. Lunedì, Universal, via Parini 15. 40026 S
**QUARTIERE** Aldisio se pronto o quasi, cercasi. Cass. 20057 S UPI
**QUARTIERI** in condominio, nello stabile nuovo di via Giuliani 44, da 1-2 stanze, accessori, liberi ed occupati, vendonsi con parziali facilitazioni pagamento. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 40073 S
**STABILE** acquisto centro città. Offerte dettagliate. Cass. 20093 S U. P. I.
**TERRENI** fabbricabili acquista impresa cambio consegna negozi o appartamenti. Cass. 20024 S UPI
**TERRENO** costruzione mq. 1500, paraggi via Franca, vendesi. Cassetta 20077 S UPI.
**TERRENO** per costruzione paraggi via Franca, mq. 2200, vendesi. Telefonare 86-51. 40045 S
**TERRENO** costruzione parco due case su Strada Friuli ottima occasione vend. Ind. UPI 40047 S.

### U Matrimoniali L. 60

**SIGNORINA** 32-enne sentimenti religiosi, affettuosa, amante casa, sposerebbe serio, posizione sicura. Gradirebbe inanonime. Cass. 20014 U, U.P.I.
**TRIESTINO** 46-enne presenza simpatico, ex commerciante, sposerebbe subito signora, possibilità collaborazione commercio. Serietà. Cassetta 20110 U U.P.I.
**44-ENNE** alta, sposerebbe vedovo 50-enne, buona posizione. Cassetta 20098 U UPI.

### V Diversi L. 50

**ALBA** radiestesista diplomata ritornata. Via Solitro 13 (traversale via Udine. 71133 V